Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVIII - N. 44

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 31 ottobre 2001 Lire 2.500 - Euro 1,29

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 luglio 2001, n. 0264/Pres.

Commissione regionale per le servitù militari. Sostituzione Segretario.

pag. 9238

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 luglio 2001, n. 0285/Pres.

Legge regionale 18/1996, articolo 35, comma 5. Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 costituito con deliberazione n. 618 del 9 marzo 2001. Determinazione gettone di presenza.

pag. 9238

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 agosto 2001, n. 0332/Pres.

Legge regionale 30/1987, articolo 31, come sostituito dall'articolo 5, comma 94 della legge regionale 4/2001. Regolamento concernente i criteri per la concessione di contributi a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende speciali per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonchè di altre iniziative di rilievo regionale.

pag. 9238

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 agosto 2001, n. 0333/Pres.

Legge regionale 5/1994, articolo 39. Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di riciclaggio degli inerti.

pag. 9240

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 settembre 2001, n. 0344/Pres.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Approvazione modifica al Regolamento recante

«Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3».

pag. 9241

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 settembre 2001, n. 0354/Pres.

Approvazione modifica al Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna di cui all'articolo 4, comma 7, della legge regionale 10/1997.

pag. 9242

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 settembre 2001, n. 0357/Pres.

Legge regionale 4/1999, articolo 4, comma 30. Regolamento per le anticipazioni finanziarie a favore delle Aziende sanitarie regionali per progetti di investimento. Approvazione.

pag. 9243

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 ottobre 2001, n. 0382/Pres.

Legge regionale 57/1982. Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo. Sostituzione componente.

pag. 9244

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2001, n. 0385/Pres.

Legge regionale 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni di prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.

pag. 9245

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2001, n. 0387/Pres.

Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea. Sostituzione Presidente del Consiglio di amministrazione.

pag. 9247

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2001, n. 0388/Pres.

Legge regionale 24/1999, articolo 16, comma 4. Regolamento del Fondo sociale dell'A.T.E.R. di Gorizia. Approvazione.

pag. 9247

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2001, n. 0390/Pres.

Legge regionale 19/2001, articolo 1, commi 3 e 4. Nomina Commissari straordinari delle Comunità montane.

pag. 9249

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 ottobre 2001, n. 187/SASM.

Approvazione del Piano pluriennale di sviluppo per gli anni 2001-2006 della Comunità montana della Carnia.

pag. 9251

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 ottobre 2001, n. 200/SASM.

Approvazione del Piano pluriennale di sviluppo socio-economico per gli anni 2001-2005 della Comunità Pedemontana del Livenza.

pag. 9252

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 8 ottobre 2001, n. 511.

Assegnazione del numero di cacciatori alle Riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia.

pag. 9252

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 3 ottobre 2001, n. 177/SASM.

Finanziamento del Progetto integrato della Comunità montana Meduna-Cellina. Modifica.

pag. 9261

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 giugno 2001, n. EST. 706-D/ESP/4581. (Estratto).

Rettifica del decreto n. EST 591-D/ESP/4581 con il quale è stata determinata l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente me-

diante costituzione coattiva di una servitù di acquedotto da parte del Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale, per la realizzazione dei lavori di costruzione delle condotte di avvicinamento per Sottoselva, Jalmicco e Palmanova.

pag. 9263

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 agosto 2001, n. EST. 907-D/ESP/4588. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dei collettori fognari e della sistemazione delle vie Cavalleggeri di Lodi, Montasio, Monte Canin e Aprica, aree site in Comune di Gorizia.

pag. 9263

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 settembre 2001, n. EST. 988-D/ESP/4538. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada di collegamento tra il centro cittadino e la zona sportiva dei Rizzi, aree site in Comune di Udine.

pag. 9264

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 settembre 2001, n. EST. 989-D/ESP/4538. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada di collegamento tra il centro cittadino e la zona sportiva dei Rizzi, aree site in Comune di Udine.

pag. 9268

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 2 ottobre 2001, n. EST. 1040-D/ESP/4562. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dei lavori per l'ampliamento del cimitero di Liessa, aree site in Comune di Grimacco.

pag. 9268

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 ottobre 2001, n. EST. 1063-D/ESP/4643. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione di un parcheggio in viale Virgilio, aree site in Comune di Gorizia.

pag. 9269

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 ottobre 2001, n. EST. 1064-D/ESP/4636. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione della Zona Artigianale tra le vie Comugne e Zefin, 1° lotto.

pag. 9269

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 8 ottobre 2001, n. EST. 1070-D/ESP/4627. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione del P.I.P. della zona industriale di espansione, da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale, aree site in Comune di Cividale del Friuli.

pag. 9271

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2001, n. 1091.

Legge regionale 18/1996 articolo 6, comma 1. Approvazione relazione programmatica per l'anno 2001 relativa al settore di competenza del Servizio trasporto merci.

pag. 9272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2001, n. 2522.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale della pianificazione territoriale - Direzione regiona-

le della sanità e delle politiche sociali - Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Errata corrige.

pag. 9279

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 ottobre 2001, n. 3217. (Estratto).

Comune di Chiopris Viscone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 16 del 26 aprile 2001, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9281

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2001, n. 3263.

Presa d'atto dell'elenco delle nomine e delle designazioni da effettuarsi nel corso del 2002. Autorizzazione alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

pag. 9281

DIREZIONE REGIONALE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9283

Comune di Carlino. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9283

Comune di Cordenons. Avviso di approvazione della variante n. 3 al P.I.P.

pag. 9283

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale.

pag. 9283

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale.

pag. 9283

Comune di Manzano. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

pag. 9283

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

pag. 9283

Comune di Remanzacco. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9284

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona residenziale di espansione estensiva detta «ex Pischiutta».

pag. 9284

Comune di San Vito al Torre. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9284

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9284

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

pag. 9284

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

pag. 9284

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

pag. 9285

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9285

Comune di Vivaro. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 9285

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio Tavolare di
CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Terzo d'Aquileia. Ripubblicazione a seguito di errore materiale del n. di particella catastale, (vedi Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 5 settembre 2001).

pag. 9285

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Seduta n. 293 del 25 settembre 2001.

Interrogazioni a risposta orale e scritta, interpellanze evase e interrogazioni a risposta orale e scritta non evase di cui sono scaduti i termini dall'1 aprile 2001 al 30 giugno 2001.

pag. 9285

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Comune di Fontanafredda (Pordenone):

Estratto dell'avviso di asta pubblica per la fornitura di n. 8 fotocopiatori in dotazione agli uffici comunali e alle scuole dell'obbligo nonchè per la manutenzione degli stessi fino al 31 dicembre 2006.

pag. 9295

Comune di Sedegliano (Udine):

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione del fabbricato comunale sito in piazza Cairoli nella frazione di Turrida.

pag. 9295

Istituzione «Casa per anziani» - Comune di Cividale del Friuli (Udine):

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di carni diverse.

pag. 9295

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di frutta e verdura.

pag. 9296

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

Bilancio d'esercizio 2000.

pag. 9297

Azienda per i servizi sanitari n. 4 «Medio Friuli» - Udine:

Bilancio d'esercizio 2000.

pag. 9298

Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - Pordenone:

Bilancio consuntivo esercizio 2000 e bilancio di previsione esercizio 2001.

pag. 9299

Comune di Fontanafredda (Pordenone):

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «P.M.P.», in località la Croce.

pag. 9300

Comune di Montereale Valcellina (Pordenone):

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica - Piano per gli insediamenti produttivi di Montereale Valcellina - variante n. 1.

pag. 9300

Comune di Palazzolo dello Stella (Udine):

Statuto del Comune.

pag. 9300

Comune di Premariacco (Udine):

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale e di iniziativa privata denominato «retro via Malignani».

pag. 9313

Comune di Zuglio (Udine):

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata «Piano lottizzazione - Zona C7 Val» - località Formeaso.

pag. 9313

DIGAS S.r.l. - Colloredo di Monte Albano (Udine):

Tariffe erogazione gas GPL tale e quale distribuito a mezzo rete urbana nel Comune di Sauris. Deliberazione 237/2000 - 1° semestre 2001.

pag. 9313

FRIULIA S.p.A. - Finanziaria regionale Friuli-Venezia Giulia Società per azioni - Trieste:

Convocazione di assemblea straordinaria e ordinaria.

pag. 9314

Provincia di Trieste:

Determinazione dirigenziale 14 agosto 2001, n. 403. (Estratto). Autorizzazione alla realizzazione di un deposito preliminare (D 15) di rifiuti consistenti in terra e rocce da scavo - Ditta I.C.I. Soc. Coop. a r.l. - Area ex cava Faccanoni nel Comune di Trieste.

pag. 9314

Determinazione dirigenziale 28 settembre 2001, n. 455 (Estratto). Inceneritore di rifiuti urbani e speciali assimilati di Trieste, via Errera. Autorizzazione all'esercizio provvisorio ed in condizioni sperimentali ai fini del collaudo.

pag. 9315

Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di nefrologia.

pag. 9315

Azienda territoriale per l'edilizia residenziale della Provincia di Trieste - A.T.E.R. - Trieste:

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dipendente Livello B3 - profilo tecnico.

pag. 9316

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 6 dipendenti Livello B2 - profilo tecnico.

pag. 9316

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B2 - specializzazione termotecnica.

pag. 9316

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B2 - specializzazione elettrotecnica.

pag. 9317

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B3 - profilo amministrativo.

pag. 9317

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dipendente Livello B1 - profilo amministrativo - U.O. «Relazioni Esterne - Segreteria».

pag. 9317

Comune di Duino Aurisina (Trieste):

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno, di n. 1 posto di istruttore informatico - VI q.f. - e di n. 1 posto di collaboratore professionale terminalista - V q.f.

pag. 9318

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 16 luglio 2001, n. 0264/Pres.

Commissione regionale per le servitù militari. Sostituzione Segretario.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0427/Pres. del 10 dicembre 1998 con il quale è stato costituita la Commissione regionale per le servitù militari ai sensi dell'articolo 83 della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13;

VISTA la nota prot. P.T./9229/5.503 del 28 giugno 2001, con la quale la Direzione regionale della pianificazione territoriale chiede la sostituzione del segretario Antonia Mazzotta con Gaetano Santangelo in seno alla Commissione suddetta;

VISTA la legge regionale 63/1982 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

- Gaetano Santangelo è nominato segretario in seno alla Commissione regionale per le servitù militari in sostituzione di Antonia Mazzotta.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 luglio 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 27 luglio 2001, n. 0285/Pres.

Legge regionale 18/1996, articolo 35, comma 5. Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 costituito con deliberazione n. 618 del 9 marzo 2001. Determinazione gettone di presenza.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 618 di data 9 marzo 2001 è stato costituito il Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 e ne è stato nominato Presidente il dott. Gian Paolo Carchio, giudice in servizio presso il Tribunale di Udine;

VISTA la nota prot. 21781/DOP/2/gg del 14 giugno 2001 con la quale la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale chiede di provvedere alla determinazione del gettone di presenza spettante al predetto Presidente ai sensi dell'articolo 35, comma 5 della legge regionale 18/1996, proponendo un importo di lire 400.000, attesa la rilevanza della funzione rivestita dallo stesso;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2161 del 6 luglio 2001;

DECRETA

l'importo del gettone di presenza spettante al dott. Gian Paolo Carchio, Presidente del Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 618 del 9 marzo 2001, viene determinato in lire 400.000.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sul corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario successivo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 27 luglio 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 agosto 2001, n. 0332/Pres.

Legge regionale 30/1987, articolo 31, come sostituito dall'articolo 5, comma 94 della legge regionale 4/2001. Regolamento concernente i criteri per la concessione di contributi a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende speciali per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonchè di altre iniziative di rilievo regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 31 della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, come sostituito dall'articolo 5, comma 94 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (legge finanziaria 2001) che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere a Enti territoriali, loro Consorzi e Aziende speciali contributi per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 con il quale si dispone che, qualora non siano previsti in legge, i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

RITENUTO di approvare il Regolamento concernente i criteri per la concessione dei contributi previsti dall'articolo 31 della legge regionale 30/1987 n. 30, come sostituito dall'articolo 5, comma 94 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2691 del 3 agosto 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente i criteri per la concessione di contributi a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende speciali per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 31 agosto 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 9 ottobre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 397

(legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, articolo 5, comma 94.)

Regolamento concernente i criteri per la concessione di contributi a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende speciali per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale.

Art. 1

Finalità

1. Il presente Regolamento individua i criteri ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di contributi ai sensi dell'articolo 31 della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, come sostituito dall'articolo 5, comma 94 della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4, per la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche di carattere sperimentale, nonché di altre iniziative di rilievo regionale.

2. La realizzazione di impianti ricomprende anche i lavori di ampliamento, completamento, ristrutturazione ed adeguamento alla normativa vigente ed alle ultime innovazioni tecnologiche nel settore.

Art. 2

Impianti di carattere sperimentale ed iniziative di rilievo regionale

1. Al fine della concessione dei contributi si definiscono:

a) impianti di carattere sperimentale quelli che rispettano le condizioni indicate dall'articolo 29, comma 1 del decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni;

b) altre iniziative di rilievo regionale quelle finalizzate al raggiungimento di importanti risultati di gestione integrata dei rifiuti in accordo con la pianificazione di settore.

Art. 3

Misura del contributo

1. Gli incentivi di cui al presente Regolamento sono concessi in forma di contributi in conto capitale fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile a favore di Enti territoriali, loro Consorzi ed Aziende speciali.

Art. 4

Criteri di priorità

1. I criteri di priorità per la concessione dei contributi si basano sugli obiettivi contenuti nella pianificazione di settore, sia regionale che provinciale, nonché sui presupposti dell'efficienza e dell'economicità della costruzione e gestione degli impianti.

2. I criteri di priorità di cui al comma 1 sono:

a) l'attuazione della gestione integrata dei rifiuti secondo i dettami della pianificazione prevista dal Piano di gestione degli stessi relativo al bacino di utenza dell'impianto;

b) la previsione, per la realizzazione di nuovi impianti, di un'aliquota degli scarti non superiore alle seguenti percentuali, calcolate rispetto all'alimentazione:

    1) 20% per quanto concerne gli impianti di incenerimento del C.D.R. (combustibile derivato da rifiuti) e della frazione secca residuale dell'impianto di selezione della frazione secca riciclabile;

    2) 25% per quanto concerne gli impianti di compo-

staggio della frazione organica e del verde, nonché gli inceneritori dei rifiuti tal quali;

3) 30% per quanto concerne gli impianti di selezione della frazione secca riciclabile;

4) 60% per quanto concerne gli impianti di produzione di C.D.R. (combustibile derivato da rifiuti) dai rifiuti tal quali.

Art. 5

Presentazione della domanda

1. La relazione da presentarsi a corredo della domanda per l'ottenimento del contributo sarà ritenuta dettagliata qualora a riguardo dell'iniziativa proposta definisca:

a) le caratteristiche qualitative e funzionali dei lavori;

b) il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni da fornire evidenziando le ragioni della scelta prospettata in base alla valutazione delle eventuali soluzioni possibili;

c) la sua fattibilità amministrativa e tecnica da accertarsi attraverso indagini dei costi e da valutarsi in relazione ai benefici previsti;

d) le caratteristiche dimensionali, volumetriche, tipologiche, funzionali e tecnologiche dei lavori da realizzare, adeguatamente rappresentate da elaborati grafici.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 agosto 2001, n. 0333/Pres.

Legge regionale 5/1994, articolo 39. Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di riciclaggio degli inerti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 39 della legge regionale 28 aprile 1994 n. 5 (legge finanziaria 1994) con il quale, al fine di ridurre l'impatto ambientale determinato dalle attività estrattive e di favorire il recupero di materiali inerti, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di riciclaggio di materiali inerti;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale del 20 marzo 2000 n. 7 con il quale si dispone che, qualora non siano previsti in legge, i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale e gli Enti regionali devono attenersi per la concessione di incentivi sono predeterminati con Regolamento;

RITENUTO di procedere all'approvazione del Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi previsti dall'articolo 39 della legge regionale 28 aprile 1994 n. 5;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2692 del 3 agosto 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di riciclaggio degli inerti», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo, a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 31 agosto 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 8 ottobre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 398

(legge regionale 28 aprile 1994 n. 5, articolo 39)

Regolamento concernente i criteri e le modalità per la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di riciclaggio degli inerti.

Art. 1

Finalità

Il presente Regolamento individua i criteri e le modalità ai quali l'Amministrazione regionale deve attenersi per la concessione di contributi in conto capitale ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 28 aprile 1994 n. 5 per la realizzazione di impianti di riciclaggio degli inerti.

Art. 2

Interventi ammessi

Gli interventi ammessi a contributo riguardano l'acquisto di aree, di impianti nonché interventi per il miglioramento della viabilità di accesso.

Art. 3

Beneficiari e misure del contributo

I contributi possono essere concessi nelle seguenti misure:

a) fino al cento per cento della spesa ritenuta ammissibile, a favore dei Comuni, delle Province e loro Consorzi;

b) fino al trenta per cento della spesa ritenuta ammissibile, a favore di imprese alle quali sia stata affidata in concessione dagli enti pubblici di cui alla lettera a) la costruzione e la gestione di impianti di riciclaggio di inerti;

c) commisurando il finanziamento regionale fino al cento per cento della spesa ritenuta ammissibile, rapportata alla quota di partecipazione degli enti pubblici di cui alla lettera a), e fino al trenta per cento per la restante quota, alle società che costruiscono e gestiscono impianti di riciclaggio di materiali inerti ed alle quali partecipano enti pubblici tra quelli indicati alla lettera a).

Art. 4

Presentazione della domanda

Le domande devono essere presentate alla Direzione regionale dell'ambiente entro il 1° marzo di ogni anno, corredate dalla seguente documentazione:

a) per l'acquisto del solo impianto di riciclaggio degli inerti:
   1) relazione dettagliata sulle finalità dell'intervento con le caratteristiche tecniche dell'impianto;
   2) preventivo di spesa particolareggiato;
   3) corografia 1:5000 con l'indicazione dell'ubicazione dell'impianto;

b) per la realizzazione dell'impianto comprensivo degli interventi per il miglioramento della viabilità di accesso e dell'acquisizione di aree oltre alla documentazione di cui alla lettera a):
   1) elaborati grafici, quali planimetrie e sezioni, dell'impianto;
   2) quadro economico dettagliato delle spese da sostenere;
   3) disponibilità delle aree su cui si intende realizzare l'impianto;

c) qualora la domanda sia presentata da Comuni, Province e loro Consorzi, l'atto di autorizzazione al legale rappresentante dell'Ente a presentare detta istanza, ove necessario;

d) qualora la richiesta sia presentata da imprese, la documentazione atta a comprovare la sussistenza di un rapporto di concessione con un ente pubblico ovvero l'atto costitutivo e lo statuto della società.

Art. 5

Criteri di priorità

I criteri di priorità per la valutazione delle domande di contributo presentate sono riferiti, nell'ordine, alle seguenti fattispecie:

a) impianti previsti dai vigenti strumenti pianificatori di settore regionali o provinciali;

b) impianti per i quali sia dimostrata l'effettiva necessità in relazione alla quantità di inerti, rapportata agli ambiti territoriali serviti.

Art. 6

Concessione ed erogazione del contributo

Per la concessione ed erogazione del contributo si applicano le modalità previste dagli articoli 8 e seguenti della legge regionale 31 ottobre 1986 n. 46 e successive modifiche ed integrazioni.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 settembre 2001, n. 0344/Pres.

Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3 - 2000-2006. Approvazione modifica al Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3».

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione europea n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione europea n. 2076 del 21 settembre 2000, con la quale è stato approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia dell'obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n.

0125/Pres. del 20 aprile 2001, registrato dalla Corte dei conti il 30 maggio 2001, Registro 1, foglio 194, con il quale è stato approvato il Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3»;

VISTO, in particolare, l'articolo 23 - Flussi finanziari - comma 6 il quale, in tema di ammissibilità delle spese connesse alla fideiussione, ne limita il campo alla sola fideiussione bancaria;

CONSIDERATO che la Norma 3 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 recita «...Tali spese sono ammissibili quando tali garanzie sono previste dalla normativa nazionale o comunitaria o nella decisione della Commissione che autorizza l'intervento...»;

CONSIDERATO che l'ordinamento nazionale in materia di garanzie richieste a fronte di pagamenti della Pubblica Amministrazione prevede l'ammissibilità a titolo di garanzia sia di polizze fideiussorie - dette fideiussioni assicurative - che di fideiussioni bancarie;

RITENUTO di sostituire il citato comma 6 dell'articolo 23 del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» con il seguente: «6. Le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. Ai fini dell'anticipazione è altresì richiesta la presentazione della documentazione antimafia»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2830 del 28 agosto 2001;

DECRETA

Per le suesposte considerazioni, il comma 6 dell'articolo 23 del Regolamento recante «Norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'obiettivo 3» è sostituito dal seguente:

«6. Le somme erogate a titolo di anticipazione devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa. Ai fini dell'anticipazione è altresì richiesta la presentazione della documentazione antimafia».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare detta disposizione come modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 settembre 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 12 ottobre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 7

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 25 settembre 2001, n. 0354/Pres.

Approvazione modifica al Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna di cui all'articolo 4, comma 7, della legge regionale 10/1997.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, e successive modificazioni ed integrazioni, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres., registrato alla Corte dei conti in data 17 gennaio 2001, Registro 1, foglio 3, con il quale è stato approvato il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

VISTO l'articolo 9, comma 3 del citato Regolamento con il quale si prevede che le spese tecniche di progettazione delle opere pubbliche sono ammesse in percentuale non superiore al 10% del costo della singola opera;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2001 n. 011/Pres., registrato alla Corte dei conti in data 9 marzo 2001, Registro 1, foglio 85, con il quale sono determinate le aliquote delle spese di progettazione, generali e di collaudo per le opere pubbliche e di interesse pubblico;

RITENUTO di dover applicare le aliquote di cui al citato decreto del Presidente della Giunta regionale 011/Pres./2001 anche ai progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico da finanziare con il Fondo regionale per la montagna;

RITENUTO pertanto di dover modificare l'articolo 9, comma 3, del Regolamento di esecuzione del Fondo introducendo il richiamo alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 011/2001;

RITENUTO pertanto di provvedere nei termini suindicati alla modifica del Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2927 del 14 settembre 2001;

DECRETA

Il comma 3, dell'articolo 9 del Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna approvato con il decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres. è sostituito dal seguente:

«3. Le spese tecniche di progettazione delle singole iniziative comprese nei progetti e negli interventi di cui ai commi precedenti sono ammesse in percentuale non superiore al 10% del costo della singola opera o iniziativa, e per le opere pubbliche e di interesse pubblico si applicano le disposizioni di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale n. 011/Pres. del 22 gennaio 2001 e sue successive modifiche ed integrazioni.».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare detta disposizione come modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 25 settembre 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Udine, addì 11 ottobre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 45

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 28 settembre 2001, n. 0357/Pres.

Legge regionale 4/1999, articolo 4, comma 30. Regolamento per le anticipazioni finanziarie a favore delle Aziende sanitarie regionali per progetti di investimento. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTI i commi 29 e 30 dell'articolo 4 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 (legge finanziaria 1999), che - rispettivamente - autorizzano l'Amministrazione regionale a concedere anticipazioni finanziarie a favore delle Aziende sanitarie regionali per progetti di investimento e demandano a Regolamento l'individuazione dei requisiti per l'accesso alle provvidenze, le modalità di concessione ed erogazione delle anticipazioni, nonché dei relativi rimborsi;

VISTO il testo regolamentare in merito predisposto dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3064 del 20 settembre 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per le anticipazioni finanziarie a favore di aziende sanitarie regionali per progetti di investimento (articolo 4, comma 30, legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 28 settembre 2001

TONDO

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 10 ottobre 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 2, foglio 6

Regolamento per le anticipazioni finanziarie a favore delle Aziende sanitarie regionali per progetti di investimento (articolo 4, comma 30, legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4)

Art. 1

1. Il presente Regolamento è emanato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 - commi 29 e 30 - della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, e disciplina la concessione e l'erogazione da parte dell'Amministrazione regionale di anticipazioni finanziarie a favore di Aziende sanitarie regionali che realizzino progetti di investimento:

a) finanziati con risorse provenienti dalla alienazione di beni patrimoniali;

b) finalizzati alla manutenzione straordinaria ed alla messa a norma di immobili destinati alla dismissione;

c) finalizzati alla manutenzione straordinaria ed alla messa a norma di immobili destinati alla messa a reddito per attività non sanitarie.

Art. 2

1. Per l'accesso alle anticipazioni finanziarie da parte delle Aziende sanitarie regionali, negli atti di programmazione annuale di cui all'articolo 20 della legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere previsti:

a) gli interventi di investimento elencati alle lettere a), b) e c) dell'articolo 1 ed i relativi costi;

b) i corrispettivi, a finanziamento degli interventi di investimento di cui alla lettera a), derivanti dalla alienazione dei beni patrimoniali e degli immobili elencati alle lettere a) e b), rispettivamente, dello stesso articolo 1 e/o derivanti dalla messa a reddito, nei primi 15 anni, degli immobili elencati alla lettera c) del medesimo articolo 1.

Art. 3

1. Per la concessione e l'erogazione da parte dell'Amministrazione regionale delle anticipazioni finanziarie di cui all'articolo 1, le Aziende sanitarie regionali dovranno produrre alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, ad avvenuta esecutività della deliberazione della Giunta regionale di approvazione degli atti della programmazione annuale di cui all'articolo 2:

a) una dichiarazione - sottoscritta dal direttore generale e dal direttore amministrativo - attestante che i lavori relativi gli interventi di investimento di cui alla lettera a) dello stesso articolo 2 sono stati iniziati nonché il relativo costo finanziato con i corrispettivi di cui alla lettera b) del medesimo articolo 2;

b) una perizia tecnica di stima - redatta da soggetto abilitato ed esterno all'Azienda - attestante i corrispettivi di cui alla lettera b) del predetto articolo 2.

2. La concessione e l'erogazione, contestuali e di pari importo, avverranno - entro 60 giorni dal ricevimento degli atti di cui al comma 1; qualora il ricevimento degli atti avvenga nel periodo fra il 16 novembre ed il 31 gennaio successivo, il termine dei 60 giorni decorrerà dal 1° febbraio.

3. L'importo delle anticipazioni finanziarie è determinato come segue, con riferimento agli importi degli interventi di investimento e dei corrispettivi a finanziamento degli stessi - così come previsti ai sensi dell'articolo 2 e così come risultanti dalla dichiarazione e dalla perizia tecnica di stima prodotte ai sensi del comma 1:

a) nell'importo dei corrispettivi previsto, qualora tale importo risultasse pari o inferiore sia a quello risultante dalla perizia tecnica di stima sia a quello del costo degli interventi risultante dalla dichiarazione;

b) nell'importo dei corrispettivi risultante dalla perizia tecnica di stima, qualora tale importo risultasse inferiore sia a quello previsto sia a quello del costo degli interventi risultante dalla dichiarazione;

c) nell'importo del costo degli interventi risultante dalla dichiarazione, qualora tale importo risultasse inferiore sia a quello dei corrispettivi previsto sia a quello dei corrispettivi risultante dalla perizia tecnica di stima.

Art. 4

1. Per la rendicontazione relativa all'utilizzo delle anticipazioni finanziarie concesse ed erogate si applica la disciplina regolamentare, di cui all'articolo 4, comma 10, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, o quella di cui alla legge regionale 31 ottobre 1986, n. 46 e successive modificazioni ed integrazioni, qualora trattasi di interventi di investimento classificati «di rilievo regionale», in conformità del comma 8 dello stesso articolo 4, legge regionale n. 4/2001, e riguardanti l'acquisto, la costruzione e il completamento di immobili, la manutenzione straordinaria e l'adeguamento degli immobili e delle attrezzature, degli impianti e degli altri beni mobili alle prescrizioni di legge concernenti la sicurezza dei luoghi di lavoro nonché la ristrutturazione degli immobili.

2. In sede di rendicontazione dovrà essere data prova dell'avvenuto rimborso all'Amministrazione regionale delle anticipazioni finanziarie concesse ed erogate ai sensi dell'articolo 3.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 ottobre 2001, n. 0382/Pres.

Legge regionale 57/1982. Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcolismo. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 234/Pres. del 20 luglio 1999, con il quale è stato ricostituito il Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo, ai sensi della legge regionale 57/1982;

VISTA la nota prot. 18496/SAI 11/13/44 del 17 settembre 2001, con la quale la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, nel trasmettere la relativa nota di designazione, chiede la sostituzione nell'ambito del predetto Comitato, della dott.ssa Maria Grazia Cogliati Dezza con la dott.ssa Roberta Balestra sostituta responsabile del Dipartimento delle Dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», delegata dal Direttore generale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3092 del 2 ottobre 2001,

DECRETA

- La dott.ssa Roberta Balestra sostituta responsabile del Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina», è nominata componente del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'alcoolismo quale delegato del Direttore generale dell'Azienda, in sostituzione della dott.ssa Maria Grazia Cogliati Dezza.

- Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 10 ottobre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2001, n. 0385/Pres.

Legge regionale 47/1996. Rideterminazione delle riduzioni di prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 che, nel consentire la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale, ha stabilito che detto prezzo non sia inferiore a quello praticato negli Stati confinanti, e che inoltre la riduzione del prezzo sia differenziata nel territorio regionale in maniera inversamente proporzionale alla distanza dei punti vendita dal confine;

VISTA la legge regionale 12 novembre 1996, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale del 7 marzo 1997, n. 076/Pres., registrato alla Corte dei conti il 14 marzo 1997, Registro 1, foglio 74, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 26 marzo 1997 con il quale è stato suddiviso il territorio regionale in n. cinque fasce e determinata, per ogni fascia, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine, da lire 800 al litro per la prima fascia, fino a lire 200 al litro per la quinta;

ATTESO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 049/Pres. del 19 febbraio 1998, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo 1998, Registro 1, foglio 74 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 dell'1 aprile 1998 è stata rettificata la fascia attribuita al Comune di Latisana, dalla quinta alla quarta e che detta variazione decorre dall'1 aprile 1998;

PRESO ATTO che con la generalità n. 1977 del 13 giugno 2001 la Giunta regionale ha stabilito di mantenere le riduzioni del prezzo per la benzina Super, anche dopo la cessazione della vendita di tale prodotto nella Repubblica di Slovenia, avendo ritenuto comparabile la benzina Super commercializzata in Italia con la benzina Super senza piombo a 98 ottani venduta nella Repubblica di Slovenia;

VISTO il decreto del Presidente della Regione in data 28 agosto 2001, n. 0329/Pres., pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 37 del 12 settembre 2001, con il quale, in attuazione del disposto dell'articolo 2 della legge regionale 3/1998, e dell'articolo 2 della legge regionale 4/1999, sulla base delle segnalazioni dell'Ambasciata d'Italia a Lubiana indicative dei prezzi delle benzine nella Repubblica di Slovenia, nonché in relazione ai prezzi praticati nella Regione sono state da ultimo determinate le riduzioni del prezzo delle benzine con decorrenza 1 settembre 2001 e per la durata di almeno mesi due, come di seguito riportato:

Fascia	Riduzione benzina super	Riduzione benzina senza piombo
I	455	460
II	425	430
III	340	400
IV	250	340
V	140	250

VISTO il decreto legge 1 ottobre 2001, n. 356, con il quale è stato stabilito che, con decorrenza 1 ottobre 2001, l'aliquota dell'accisa per la benzina super è pari a quella della benzina senza piombo la cui entità, fissata con l'articolo 24, comma 1 della legge n. 388/2000, è prorogata fino al 31 ottobre 2001;

ATTESO che il suddetto decreto legge 356 ha altresì stabilito che, nel periodo 1 ottobre-31 dicembre 2001, è consentita l'immissione al consumo di benzina avente un contenuto di piombo compreso tra 150 e 5 mg/litro attraverso il sistema distributivo della benzina con piombo, mantenendo inalterata la definizione commerciale di benzina super;

VISTA la nota Benz/2150 del 2 ottobre 2001, con la quale gli uffici regionali hanno posto un quesito di natura tecnica all'Unione Petrolifera, inteso a definire le caratteristiche del nuovo prodotto indicato nel decreto legge 356/2001, al fine di poterlo comparare con una delle benzine commercializzate nella Repubblica di Slovenia;

VISTA la nota in data 4 ottobre 2001, n. 2929, con la quale l'Unione petrolifera ha specificato che il nuovo prodotto in argomento dovrebbe essere assimilato alla benzina senza piombo a 95 ottani;

RILEVATO che il nuovo prodotto di cui al decreto legge 356/2001 va di fatto a sostituire la vecchia benzina Super - le cui riduzioni di prezzo sono determinate in relazione al prezzo della benzina senza piombo a 98 ottani venduta in Slovenia - e che l'immissione in commercio di detto nuovo prodotto interviene gradualmente nel territorio regionale, comportando quindi per un certo periodo la coesistenza di tre tipi di benzine (vecchia benzina super, benzina Super di cui al decreto legge 356/2001 e benzina senza piombo);

ATTESO che tutti gli strumenti informatici posti in essere per dare attuazione alla legge regionale n. 47/1996 consentono la gestione di soli due tipi di prodotto e che si rende pertanto necessario stabilire quale

dei due tipi di benzina super (vecchia benzina super e benzina super di cui al decreto legge 356/2001) prendere in considerazione al fine di determinare la riduzione del prezzo per la benzina super;

RILEVATO che, alla data dell'8 ottobre 2001, tra tutti gli impianti che hanno venduto benzine super, il 54,31% ha venduto il nuovo prodotto, il quale ha rappresentato il 59,09% delle vendite complessive di benzine super;

RITENUTO pertanto di dover prendere in considerazione, ai fini della fissazione delle riduzioni del prezzo per la benzina super il nuovo prodotto di cui al decreto legge 356/2001;

ATTESO che il prezzo della benzina a 95 ottani praticato nella Repubblica di Slovenia a partire dal 2 ottobre 2001, come risulta dalla comunicazione pervenuta dall'Ambasciata italiana a Lubiana in data 2 ottobre 2001, è di talleri 170,50 per litro, corrispondenti a lire 1.499 in relazione al cambio del tallero con l'euro fissato dalla ECB in data 9 ottobre 2001;

ACCERTATO che il prezzo minimo delle benzine praticato in Regione, quale risulta dalle rilevazioni effettuate sui POS alla data del 9 ottobre 2001 è di lire 1.980 sia per la benzina super che per la benzina senza piombo;

RITENUTO pertanto di dover rideterminare le riduzioni di prezzo per le benzine, sulla base dei prezzi praticati in Regione ed in Slovenia sopra riportati come segue:

Fascia	Riduzione benzina super	Variazione rispetto a riduzione precedente
I	480	+25
II	450	+25
III	420	+80
IV	355	+105
V	265	+125

Fascia	Riduzione benzina senza piombo	Variazione rispetto a riduzione precedente
I	480	+20
II	450	+20
III	420	+20
IV	355	+15
V	265	+15

VISTA la legge regionale 8 maggio 2000, n. 11, ed in particolare il comma 2 dell'articolo 2, con il quale è stato inserito il comma 4 bis all'articolo 2 della legge regionale 47/1996, il quale prevede che le riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo minimo di due mesi, salvo che in detto periodo le variazioni delle condizioni di mercato comportino una rideterminazione delle riduzioni per la prima fascia pari all'8 per cento in più o meno;

RITENUTO pertanto di dover disporre, in attuazione del suddetto articolo 4bis della legge regionale n. 47/1996, che le nuove riduzioni di prezzo rimangano vigenti per un periodo di almeno mesi 2, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle;

VISTA la legge regionale 18/1996;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale in data 12 ottobre 2001, n. 3274;

DECRETA

Art. 1

A seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 1 ottobre 2001, n. 356, le riduzioni di prezzo per la benzina super sono determinate sulla base del confronto tra il prezzo del nuovo prodotto autorizzato con il decreto legge medesimo ed il prezzo della benzina senza piombo a 95 ottani commercializzata in Slovenia.

Art. 2

In attuazione del disposto dell'articolo 1, comma 3 della legge regionale 47/1996, il quale stabilisce che il prezzo alla pompa delle benzine in regione non sia mai inferiore a quello praticato nello Stato confinante, e si riduca al diminuire della distanza chilometrica dalla sede del comune di residenza dei beneficiari al valico confinario, e dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione del 28 agosto 2001, n. 0329/Pres., nonché del comma 5bis dell'articolo 1 della legge regionale n. 47/1996, come inserito con l'articolo 1 della legge regionale n. 11/2000, la riduzione del prezzo alla pompa delle benzine nel territorio regionale, è rideterminata come segue:

Fascia	Riduzione benzina super	Riduzione benzina senza piombo
I	480	480
II	450	450
III	420	420
IV	355	355
V	265	265

Art. 3

In attuazione dell'articolo 4 bis della legge regionale 47/1996, come inserito con l'articolo 2, comma 2 della legge regionale 11/2000, le riduzioni di prezzo

determinate con il precedente articolo 2 resteranno vigenti per un periodo di almeno mesi due, salvo che entro detto periodo non si verifichino variazioni delle condizioni di mercato comportanti la necessità di rideterminarle in ragione dell'otto per cento in più o in meno.

Art. 4

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e troverà applicazione con decorrenza 16 ottobre 2001.

Trieste, lì 15 ottobre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2001, n. 0387/Pres.

Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea. Sostituzione Presidente del Consiglio di amministrazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0362/Pres. del 31 ottobre 1997 con il quale, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modificazioni, sono stati nominati per la durata di un quinquennio i componenti del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea, tra i quali il Presidente, signor Giampaolo Macoratti;

VISTA la nota del 24 luglio 2001 con la quale il signor Macoratti ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico di Presidente della succitata Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea;

RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come modificato dalla legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, alla sua sostituzione nell'incarico di Presidente dell'Ente;

VISTO il curriculum-vitae dell'avv. Maurizio Magrelli, nato a Tarvisio il 27 luglio 1966, con residenza a Tarvisio in via Roma n. 103, ove esercita l'attività forense;

CONSIDERATO che la predetta designazione risulta corrispondere ai requisiti stabiliti dal punto 3 dell'articolo 8 della suddetta legge regionale n. 10/1991 e che risulta acquisito il parere favorevole della Giunta per le nomine presso il Consiglio regionale espresso nella seduta del 9 ottobre 2001;

RICHIAMATE la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modifiche, la legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modifiche, nonchè la legge regionale 18 marzo 1991, n. 10, e successive modifiche;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3338 del 12 ottobre 2001;

DECRETA

l'avv. Maurizio Magrelli, nato a Tarvisio il 27 luglio 1966 ed ivi residente in via Roma n. 103, è nominato Presidente dell'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea in sostituzione del signor Giampaolo Macoratti, dimissionario, a decorrere dalla data del presente decreto sino alla naturale scadenza del suddetto Organo collegiale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 ottobre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 17 ottobre 2001, n. 0388/Pres.

Legge regionale 24/1999, articolo 16, comma 4. Regolamento del Fondo sociale dell'A.T.E.R. di Gorizia. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 16 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 che, al fine di assicurare la tutela delle fasce più deboli di utenti degli alloggi di edilizia residenziale, presso ciascuna A.T.E.R., ha istituito un apposito Fondo sociale;

VISTO il 4° comma del succitato articolo 16 della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24 che espressamente dispone che: «Le modalità di utilizzazione del Fondo sociale di cui al comma 1°, nonché le procedure di contribuzione dei Comuni, sono stabilite da apposito Regolamento adottato dal Consiglio di amministrazione dell'A.T.E.R., sentiti i Comuni nei quali opera l'A.T.E.R. medesima, ed approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta medesima»;

VISTA la deliberazione P.V. 33, punto 4) del 30 luglio 2001, trasmessa con nota n. 8031 del 3 agosto 2001, con la quale l'A.T.E.R. di Gorizia ha provveduto ad adottare la stesura finale del Regolamento del Fondo sociale, di cui all'articolo 16 della legge regionale n. 24/1999, nel testo allegato alla deliberazione medesima;

RITENUTO di dover provvedere per quanto di competenza ed ai sensi del 4° comma del succitato arti-

colo 16 della legge regionale n. 24/1999, all'approvazione del Regolamento dell'A.T.E.R. di Gorizia;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3211 del 2 ottobre 2001;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento del Fondo sociale dell'A.T.E.R. di Gorizia» di cui all'articolo 16, 4° comma della legge regionale 27 agosto 1999, n. 24, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 17 ottobre 2001

TONDO

Regolamento del Fondo sociale dell'A.T.E.R. di Gorizia

TITOLO I

COSTITUZIONE DEL FONDO

Art. 1

Presso l'A.T.E.R. di Gorizia, viene costituito ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 24/1999 un apposito Fondo sociale per i fini di tutela previsti dall'articolo stesso.

Art. 2

Con l'approvazione del Piano finanziario per l'applicazione dei canoni ai sensi della legge regionale 75/1982 come modificata dalla legge regionale 24/1999, l'A.T.E.R. di Gorizia, sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione applicherà un coefficiente di redditività relativamente agli alloggi occupati dagli utenti che si trovino nella cosiddetta Fascia protetta di cui all'articolo 65, comma 3°, lettera a) della legge regionale 75/1982 e cioè godano di un reddito non superiore a due pensioni minime INPS.

Il Fondo sociale verrà computato, quindi, tenendo conto della differenza tra il gettito complessivo del canone di locazione previsto dal Piano finanziario, riferito alla fascia di cui sopra, ed il canone che l'A.T.E.R. ricaverebbe dall'applicazione a detti alloggi della percentuale della rendita catastale.

Art. 3

La quota di partecipazione dei Comuni al Fondo sociale verrà determinato in accordo con i Comuni stessi in relazione alle esigenze di intervento del Fondo nei singoli ambiti territoriali.

Comunque i Comuni partecipano al Fondo in linea generale, proporzionalmente al numero di alloggi di edilizia sovvenzionata ubicati nei rispettivi territori salva l'esigenza di interventi particolari, anch'essa valutata in accordo con i Comuni interessati.

Al fine della determinazione della quota di compartecipazione dei Comuni, l'A.T.E.R. nell'ambito del Piano finanziario biennale, individuerà le esigenze di intervento di cui al presente Regolamento.

Tali esigenze verranno comunicate nei 20 giorni successivi a tutti i Sindaci della Provincia al fine di consentire agli stessi la predisposizione degli atti necessari all'erogazione della quota annuale di loro spettanza.

Le quote del Fondo verranno di norma impiegate nell'anno di competenza salvo che, sempre sulla base di un accordo con i Comuni, venga previsto un Piano di assistenza e tutela articolato su periodi più lunghi così come, sempre in accordo con i Comuni, verrà determinato l'utilizzo (anche eventualmente a scomputo delle quote dovute per l'esercizio successivo) degli eventuali residui.

TITOLO II

DESTINAZIONE DEL FONDO

Art. 4

Le quote del Fondo verranno impegnate come segue:

a) la quota conferita dalla Regione viene destinata a coprire la differenza tra il canone di locazione corrisposto dagli utenti di cui all'articolo 65/3c., lettera a) della legge regionale 75/1982 e quello di riferimento determinato a seguito della delibera adottata dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 16/3c. della legge regionale 24/1999; detta quota viene acquisita dall'A.T.E.R. in conto canoni e viene dall'A.T.E.R. stessa impiegata per interventi di manutenzione straordinaria e ristrutturazione di immobili di e.r.p.;

b) le quote conferite dai Comuni verranno destinate, in via prioritaria, agli interventi conservativi, manutentivi con particolare riguardo al miglioramento dei servizi resi all'inquilinato, nonché ai servizi di assistenza diretta ivi compresa la copertura dei canoni e oneri accessori ai soggetti che si trovano nelle condizioni di cui all'articolo 65/3c, lettera a) della legge regionale 75/1982 (Fascia A);

c) la quota di spettanza dell'A.T.E.R. sarà quella calcolata in misura pari a quella versata da ogni singola Amministrazione comunale;

d) la quota individuata dall'A.T.E.R., oltre che per gli scopi dei precedenti punti a) e b) verrà prioritariamente utilizzata per la copertura di morosità di canoni e servizi accessori riferita ai soggetti che si trovano nella cosiddetta Fascia A.

Art. 5

Per le quote del Fondo sociale destinate agli interventi di assistenza diretta, l'A.T.E.R. si avverrà della collaborazione dei servizi assistenziali comunali ed ambito.

Gli interventi verranno singolarmente individuati sulla base di specifiche domande degli interessati ovvero sulla base di apposite segnalazioni dei Servizi sociali; questi comunque istruiranno le pratiche stesse in accordo con gli uffici dell'A.T.E.R.

L'istruttoria si concluderà con la formulazione di una proposta di intervento del Fondo.

A favore degli utenti residenti in ciascun Comune non potranno essere complessivamente erogati contributi che eccedano il doppio della quota conferita dal Comune. Ove fosse necessario intervenire oltre tale soglia, il Comune e l'A.T.E.R. potranno conferire al Fondo risorse supplementari.

TITOLO III

GESTIONE DEL FONDO

Art. 6

Essendo il Fondo costituito presso l'A.T.E.R., alla gestione dello stesso provvederà l'Azienda secondo le norme statutarie ed i Regolamenti contabili che regolano l'attività dell'A.T.E.R.

Art. 7

Ai fini di cui all'articolo 5 per l'istruttoria delle domande, la predisposizione del programma di interventi e la verifica dell'attuazione degli stessi, i Comuni, anche in accordo tra loro, potranno costituire con l'A.T.E.R. gruppi di lavoro misti.

TITOLO IV

NORMA TRANSITORIA PER LA PRIMA COSTITUZIONE DEL FONDO

Art. 8

Per la costituzione iniziale del Fondo si farà riferimento alle necessità evidenziate nel Piano finanziario 2000-2001 con delibera n. 16/3 del 30 giugno 2000, al netto del contributo regionale determinato per l'anno 2000 in lire 2.066.000.000.

La quota di partecipazione dell'A.T.E.R., qualora non fosse possibile raggiungere degli accordi con i Comuni di cui al precedente articolo 3, viene determinata in via prioritaria in lire 86.000 per alloggio.

Ai fini della sua effettiva costituzione i Comuni dovranno intervenire entro la data del 31 marzo 2001.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 18 ottobre 2001, n. 0390/Pres.

Legge regionale 19/2001, articolo 1, commi 3 e 4. Nomina Commissari straordinari delle Comunità montane.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 28 agosto 2001, n. 18, concernente «Indennizzo forfetario spettante ai coordinatori dei servizi sociali, soppressione delle Comunità montane e modalità istruttorie delle domande di agevolazione per le iniziative finanziate dal Fondo regionale per lo sviluppo della montagna»;

VISTA la legge regionale 28 agosto 2001, n. 19, concernente «Modifiche della legge regionale 28 agosto 2001, n. 18 (n. 86 ter) recante: Indennizzo forfetario spettante ai coordinatori dei servizi sociali, soppressione delle Comunità montane e modalità istruttorie delle domande di agevolazione per le iniziative finanziate dal Fondo regionale per lo sviluppo della montagna»;

VISTO, in particolare, l'articolo 1 - comma 3 - della legge regionale 28 agosto 2001, n. 19, ove si dispone che a decorrere dal trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore della presente legge, gli organi amministrativi delle Comunità montane sono sciolti e che con decreto del Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, si provvede alla nomina, con decorrenza dalla data di scioglimento degli organi amministrativi, di un Commissario straordinario per ciascuna Comunità montana, su proposta dei Sindaci dei Comuni facenti parte delle rispettive Comunità montane;

VISTO, altresì, l'articolo 1 - comma 4 - della summenzionata legge, ove, si dispone che ai fini della nomina del Commissario straordinario, il Presidente in carica di ciascuna Comunità montana convoca una assemblea dei Sindaci entro dieci giorni dall'entrata in vigore della presente legge e che in caso di inottemperanza provvede alla convocazione il Presidente della Regione. L'Assemblea dei Sindaci, presieduta dal Sindaco del Comune più popoloso che risulti presente, designa, a maggioranza assoluta dei componenti, il soggetto da proporre in qualità di Commissario, entro e

non oltre venti giorni dall'entrata in vigore della presente legge;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana del Carso, tenutasi in data 25 settembre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana il dott. Mario Lavrencic;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità Pedemontana del Livenza, tenutasi in data 26 settembre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana l'arch. Fabrizio Venier;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana del Gemonese, tenutasi in data 27 settembre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana il sig. Ivo Del Negro;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana della Carnia, tenutasi in data 28 settembre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea stessa ha designato quale Commissario straordinario per la summenzionata Comunità montana il dott. Giuseppe Novello;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana Canal del Ferro e della Val Canale, tenutasi in data 28 settembre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana il sig. Mario Bergamini;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana della Val D'Arzino, Val Cosa, Val Tramontina, tenutasi in data 1 ottobre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana il dott. Luciano Cescutti;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana del Collio, tenutasi in data 1 ottobre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana il sig. Adriano Corsi;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana Valli del Torre, tenutasi in data 4 ottobre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana il sig. Renato Picogna;

VISTO il verbale relativo alla riunione dell'assemblea dei Sindaci della Comunità montana Meduna e Cellina, tenutasi in data 6 ottobre 2001, dal quale si rileva che l'assemblea ha designato quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana il dott. Alessio Belgrado;

ACCERTATO che nella designazione del Commissario straordinario da parte di tutte le assemblee dei Sindaci delle summenzionate Comunità montane sono stati osservati i termini e le prescritte maggioranze di voto di cui all'articolo 1 - commi 3 e 4 - legge regionale 28 agosto 2001, n. 19;

PRESO ATTO che l'assemblea dei Sindaci della Comunità montana delle Valli del Natisone, non ha designato alcun soggetto quale Commissario straordinario per la stessa Comunità montana nei termini e con le prescritte maggioranze di voto di cui all'articolo 1 - commi 3 e 4 - legge regionale 28 agosto 2001, n. 19;

VISTO l'articolo 1 - commi 3 e 4 - legge regionale 28 agosto 2001, n. 19, che demanda al Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta regionale, la nomina del Commissario straordinario prescindendo dalla proposta qualora l'assemblea dei Sindaci delle Comunità montane non disponga la designazione del soggetto da proporre in qualità di Commissario entro e non oltre venti giorni dall'entrata in vigore della presente legge;

ATTESA la decorrenza del 10 ottobre 2001 quale data di scadenza del termine per la designazione del commissario straordinario di cui all'articolo 1 - comma 4 - legge regionale 28 agosto 2001, n. 19;

RITENUTO di designare quale Commissario straordinario della Comunità montana delle Valli del Natisone il sig. Giuseppe Sibau, Sindaco del Comune di S. Leonardo;

VERIFICATO l'assenza di cause ostative alla nomina da parte delle persone designate;

ATTESO che, ai sensi dell'articolo 2 - comma 2 - della legge regionale 28 agosto 2001, n. 18, così come modificato dall'articolo 1 - comma 3 - della legge regionale 28 agosto 2001, n. 19, i Commissari straordinari sono nominati, con decreto, dal Presidente della Regione, su conforme deliberazione della Giunta;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

RITENUTO di provvedere in conformità alle designazioni sopra richiamate;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3505 del 18 ottobre 2001;

DECRETA

Sono nominati, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 - commi 2 e 3 - legge regionale 28 agosto 2001, n. 18, così come modificato dall'articolo 1 - commi 3 e 4 - legge regionale 28 agosto 2001, n. 19, con decorrenza dal 20 ottobre 2001, data di scioglimento degli organi amministrativi di ciascuna Comunità montana, quali

Commissari straordinari per ciascuna Comunità montana, le seguenti persone:

Comunità montana	*Commissario straordinario*
Canal del Ferro e della Val Canale	sig. Mario Bergamini
della Carnia	dott. Giuseppe Novello
del Carso	dott. Mario Lavrencic
del Collio	sig. Adriano Corsi
del Gemonese	sig. Ivo Del Negro
Meduna e Cellina	dott. Alessio Belgrado
Pedemontana del Livenza	arch. Fabrizio Venier
della Val d'Arzino, Val Cosa, Val Tramontina	dott. Luciano Cescutti
Valli del Torre	sig. Renato Picogna
Valli del Natisone	sig. Giuseppe Sibau

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste lì 18 ottobre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 8 ottobre 2001, n. 187/SASM.

Approvazione del Piano pluriennale di sviluppo per gli anni 2001-2006 della Comunità montana della Carnia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la Comunità montana della Carnia ha adottato definitivamente con deliberazione dell'assemblea generale n. 12 del 14 giugno 2001 il Piano pluriennale di sviluppo 2001-2006 di cui alla legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Direzione regionale delle foreste con nota del 29 giugno 2001 e la Direzione regionale della pianificazione territoriale con nota del 23 luglio 2001 hanno espresso, per quanto di competenza, parere favorevole in merito al Piano pluriennale di sviluppo della Comunità montana della Carnia;

VISTO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 28 giugno 2001, la Direzione regionale dell'industria con nota del 3 luglio 2001, la Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato con nota dell'11 luglio 2001 comunicano, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare in proposito;

VISTO che la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 13 luglio 2001, non esprimendo alcun parere in merito, evidenzia come gli interventi relativi al settore sanitario non sono di competenza istituzionale dei Comuni;

CONSIDERATO che la Direzione regionale del commercio e del turismo con nota del 16 luglio 2001 esprime parere favorevole, per quanto di competenza, raccomandando l'osservanza dei Regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel caso di concessione di contributi agli operatori privati;

ATTESO che favorevole deve intendersi anche l'esame compiuto dalla Direzione regionale dell'ambiente, dalla Direzione regionale della protezione civile, dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, dalla Direzione regionale della formazione professionale, dalla Direzione regionale dell'agricoltura, dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei Servizi tecnici, dalla Direzione regionale degli affari europei, dall'Ufficio di piano, dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, dal Servizio delle attività ricreative e sportive e dal Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, per effetto delle disposizioni diramate con circolare del Presidente della Giunta regionale n. 1 di data 23 agosto 1989;

PRESO ATTO della congruenza delle previsioni del Piano con gli strumenti della programmazione regionale;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO Lo Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3035 del 20 settembre 2001;

DECRETA

- è approvato il Piano pluriennale di sviluppo per gli anni 2001-2006, adottato dalla Comunità montana della Carnia con deliberazione assembleare n. 12 del 14 giugno 2001, fatte salve le raccomandazioni formulate nelle premesse dalla Direzione regionale del commercio e del turismo a cui la Comunità montana dovrà attenersi in fase di attuazione del Piano.

Udine, 8 ottobre 2001

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 10 ottobre 2001, n. 200/SASM.

Approvazione del Piano pluriennale di sviluppo socio-economico per gli anni 2001-2005 della Comunità Pedemontana del Livenza.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che la Comunità Pedemontana del Livenza ha adottato definitivamente con deliberazione dell'Assemblea generale n. 5 del 2 maggio 2001 il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico 2001-2005 di cui alla legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che la Direzione regionale delle foreste con nota del 3 luglio 2001 e la Direzione regionale della pianificazione territoriale con nota del 23 luglio 2001 hanno espresso, per quanto di competenza, parere favorevole in merito al Piano pluriennale di sviluppo socio-economico della Comunità Pedemontana del Livenza:

VISTO che la Direzione regionale dell'istruzione e della cultura con nota del 4 luglio 2001, la Direzione regionale dell'industria con nota del 5 luglio 2001, la Direzione regionale del lavoro e della previdenza della cooperazione e dell'artigianato con nota dell'11 luglio 2001 comunicano, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare in proposito;

VISTO che la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali con nota del 13 luglio 2001, non esprimendo alcun parere in merito, evidenzia come gli interventi relativi al settore sanitario non sono di competenza istituzionale dei Comuni;

CONSIDERATO che la Direzione regionale del commercio e del turismo con nota del 16 luglio 2001 esprime parere favorevole, per quanto di competenza, osservando che sia nell'asse n. 4 che in quello n. 5 i soggetti coinvolti dovrebbero essere integrati con le imprese operanti nei settori del commercio e del turismo;

ATTESO che favorevole deve intendersi anche l'esame compiuto dalla Direzione regionale dell'ambiente, dalla Direzione regionale della protezione civile, dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, dalla Direzione regionale della formazione professionale, dalla Direzione regionale dell'agricoltura, dalla Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, dalla Direzione regionale degli affari europei, dall'Ufficio di piano, dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, dal Servizio delle attività ricreative e sportive e dal Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, per effetto delle disposizioni diramate con circolare del Presidente della Giunta regionale n. 1 del 23 agosto 1989;

CONSIDERATO che per quanto riguarda il settore agricolo, mancando le disposizioni normative regionali di adeguamento ai nuovi Regolamenti Europei, le specifiche iniziative adottate con i Programmi stralcio dalla Comunità montana, che riguardano contributi ai soggetti privati, saranno sottoposte previamente all'esame delle Direzioni ed Enti regionali competenti per la verifica della compatibilità con le norme vigenti ed il Piano di sviluppo rurale;

PRESO ATTO della congruenza delle previsioni del Piano con gli strumenti della programmazione regionale;

VISTA la legge regionale 4 maggio 1973, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO lo Statuto della Regione;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3095 del 2 ottobre 2001;

DECRETA

- è approvato il Piano pluriennale di sviluppo socio-economico 2001-2005, adottato dalla Comunità Pedemontana del Livenza con deliberazione assembleare n. 5 del 2 maggio 2001, richiamate le precisazioni di cui nelle premesse espresse dalla Direzione regionale del commercio e del turismo e quelle evidenziate, relativamente al settore agricolo, a cui la Comunità montana si atterrà in fase di attuazione del Piano.

Udine, 10 ottobre 2001

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA 8 ottobre 2001, n. 511.

Assegnazione del numero di cacciatori alle Riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
PER LA GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia» e in particolare l'articolo 19 sulle funzioni amministrative della Regione;

VISTO il proprio decreto n. 22 del 27 febbraio 2001 con il quale, ai sensi del sopraccitato articolo 19, si riporta l'elenco delle Riserve di caccia della Regione con

l'indicazione, per ognuna di esse, del numero di cacciatori assegnabili;

VISTO il proprio decreto n. 182 del 20 luglio 2001 che ha istituito l'Azienda faunistico-venatoria denominata Torrate Pizzarelle sui territori delle Riserve di caccia di Chions e di S. Vito al Tagliamento per una superficie complessiva di ettari 795.18.22 operando la conversione dell'omonima Riserva di caccia consorziale già costituita (decreto assessore regionale n. 7/CP dell'11 aprile 1995) su una superficie complessiva di ettari 1812.43.10 di cui ettari 796 circa sui territori delle Riserve di caccia di Chions e di S. Vito al Tagliamento ed ettari 1017 circa sul territorio della Riserva di caccia di Sesto al Reghena,

VISTO il proprio decreto n. 409 del 17 settembre 2001 con il quale è stata archiviata la richiesta di istituzione della Azienda faunistico-venatoria «Bonifica dei pantani» corrispondente all'omonima Riserva di caccia consorziale già costituita (delibera del Comitato provinciale della caccia di Udine n. 199 del 22 dicembre 1998) su una superficie complessiva di ettari 450 distribuiti in ragione di ettari 390 circa sul territorio della Riserva di caccia di Latisana e di ettari 60 circa sul territorio della Riserva di caccia di Lignano Sabbiadoro;

PRESO ATTO che a seguito di tali atti amministrativi la superficie pari a circa 390 ettari ricade nel territorio assegnato alla riserva di caccia di Latisana, circa 60 ettari ricadono nel territorio assegnato alla Riserva di caccia di Lignano Sabbiadoro e di circa 1017 ettari nel territorio assegnato alla Riserva di caccia di Sesto al Reghena;

VISTO l'articolo 3, della legge regionale 30/1999 riguardante la destinazione del territorio agro-silvo-pastorale a protezione e gestione della fauna;

CONSIDERATO, ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 30/1999, di rideterminare il numero massimo dei cacciatori da assegnare alle Riserve di Sesto al Reghena in n. 77 unità, di Latisana in n. 77 e di Lignano Sabbiadoro in n. 14 unità;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2513 dell'8 agosto 2000, con la quale sono stati determinati gli indici di densità venatoria per ogni riserva di caccia;

RITENUTO di modificare l'elenco di cui al proprio decreto n. 22 del 27 febbraio 2001;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 14 aprile 2000;

DECRETA

1. Il numero dei cacciatori assegnabili alle Riserve di caccia del Friuli-Venezia Giulia, alla data del presente decreto, è quello di seguito indicato.

2. Il presente atto sostituisce il decreto n. 22 del 27 febbraio 2001.

3. Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

FABBRO

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Ajello	26
Amaro	39
Ampezzo	72
Andreis	11
Aquileia	74
Arba	69
Arta Terme	43
Artegna	32
Arzene	40
Attimis	72
Aurisina	25
Aviano	171
Azzano Decimo	80
Bagnaria Arsa	30
Barcis	60
Basiliano	134
Basovizza	31
Bertiolo	98
Bicinicco	35
Bordano	23
Boschini-Peteano	16
Brazzano	13
Brugnera	44
Budoia	65
Buja	53
Buttrio	40
Camino al Tgl.to	60
Campoformido	55
Campolongo al Torre.	13
Caneva	79
Capriva	17
Carlino	39
Casarsa	58

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Cassacco	35
Castelnovo del Friuli	38
Castions di Strada	129
Cavasso Nuovo	30
Cavazzo Carnico	62
Cercivento	19
Cervignano del Friuli	28
Chions	74
Chiopris-Viscone	28
Chiusaforte	81
Cimolais	12
Cividale del Friuli	113
Claut	41
Clauzetto	21
Codroipo	170
Colloredo di Monte Albano	69
Comeglians	18
Cordenons	160
Cordovado	15
Cormons	55
Corno di Rosazzo	37
Corona	14
Coseano	73
Dignano	101
Doberdo' del Lago	16
Dogna	63
Dolegna	19
Drenchia	25
Duino	13
Enemonzo	26
Erto- Casso	15
Faedis	125

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Fagagna	**103**
Fanna	**30**
Farra d'Isonzo	**22**
Fiume Veneto	**68**
Fiumicello	**61**
Flaibano	**48**
Fogliano-	**13**
Fontanafredda	**89**
Forgaria nel Friuli	**28**
Forni Avoltri	**57**
Forni di Sopra	**38**
Forni di Sotto	**47**
Frisanco	**47**
Gabria	**8**
Gabrovizza	**16**
Gemona del Friuli	**71**
Giasbana	**9**
Gonars	**71**
Gradisca d'Isonzo	**15**
Grado	**117**
Grimacco	**26**
Jamiano	**14**
Latisana	**77**
Lauco	**27**
Lignano Sabbiadoro	**14**
Ligosullo	**17**
Lucinico	**34**
Lusevera	**40**
Magnano in Riviera	**23**
Majano	**61**
Malchina	**33**
Maniago	**98**

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Manzano	**96**
Marano Lagunare	**61**
Mariano del Friuli	**20**
Martignacco	**78**
Medea	**32**
Meduno	**54**
Mereto di Tomba	**65**
Mernico	**15**
Moggio Udinese	**130**
Moimacco	**19**
Monfalcone	**15**
Monrupino	**16**
Montenars	**40**
Montereale Valcellina	**146**
Moraro	**17**
Morsano al Tagliamento	**41**
Mortegliano/Lestizza	**223**
Moruzzo	**69**
Premariacco	**121**
Preone	**27**
Prepotto	**70**
Prosecco	**24**
Pulfero	**92**
Ragogna	**59**
Ravascletto	**25**
Raveo	**11**
Reana del Rojale	**61**
Remanzacco	**83**
Resia	**59**
Resiutta	**8**
Rigolato	**29**
Rive d'Arcano	**82**
Rivignano	**83**

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Romans I	**21**
Romans II	**8**
Ronchi dei Legionari	**22**
Ronchis	**41**
Roveredo in Piano	**26**
Ruda	**36**
Ruttars-Vencò	**12**
San Michele del Carso	**12**
San Canzian d'Isonzo	**25**
San Daniele del Friuli	**105**
San Floriano dl Collio	**14**
San Giorgio della Richinvelda	**149**
San Giorgio di Nogaro	**57**
San Giovanni al Natisone	**73**
San Leonardo	**61**
San Lorenzo Isontino.	**14**
Santa Maria la Longa	**35**
San Martino al Tagliamento	**56**
San Mauro -Salcano	**11**
S.Pier d'Isonzo	**16**
S.Pietro al Natisone	**56**
S.Quirino	**155**
S.Vito al Tagliamento	**133**
S.Vito di al Torre	**33**
S.Vito di Fagagna	**33**
Sacile	**48**
Sagrado-S.Martino	**17**
Sales	**19**
Sauris	**36**
Savogna	**42**
Savogna -Rubbia	**33**

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Sedegliano	**133**
Sequals	**54**
Sesto al Reghena	**77**
Sgonico	**19**
Socchieve	**59**
Spessa	**10**
Spilimbergo	**147**
Staranzano	**26**
Stregna	**35**
Sutrio	**24**
Taipana	**90**
Talmassons	**161**
Tapogliano	**19**
Tarcento	**89**
Tarvisio-Malborghetto	**89**
Teor	**51**
Terzo d'Aquileia	**65**
Tolmezzo	**48**
Torreano	**82**
Torviscosa	**16**
Tramonti	**133**
Trasaghis	**94**
Travesio	**46**
Treppo Carnico	**21**
Treppo Grande	**31**
Tricesimo	**23**
Trivignano Udinese	**26**
Turriaco	**10**
Udine	**44**
Vallone	**18**

Riserve di caccia	N. Cacciatori assegnabili
Valvasone	**60**
Varmo	**88**
Venzone	**35**
Versa	**20**
Verzegnis	**37**
Villa Vicentina	**9**
Villa Santina	**20**
Villesse	**36**
Visco	**10**
Vito d'Asio	**55**
Vivaro	**124**
Zaule	**26**
Zoppola	**81**
Zuglio	**13**

VISTO: IL DIRETTORE: FABBRO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA 3 ottobre 2001, n. 177/SASM.

Finanziamento del Progetto integrato della Comunità montana Meduna-Cellina. Modifica.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

VISTO l'articolo 52 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10, come integrato dall'articolo 13 della legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, che istituisce il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna con gestione fuori bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 738 del 13 marzo 1998, modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 1201 del 24 aprile 1998, con la quale si approva, ai sensi e agli effetti del comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997, il documento d'indirizzo programmatico per la gestione delle risorse attribuite al Fondo con il bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e il bilancio di previsione per l'anno 1997;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3190 del 30 ottobre 1998, con la quale si dettano direttive per l'attuazione dell'indirizzo programmatico adottato con la citata deliberazione giuntale n. 738 del 13 marzo 1998;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 7/SASM del 27 gennaio 1999, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 17 febbraio 1999, con il quale si approva il bando per la presentazione all'Amministrazione regionale dei progetti integrati di cui all'indirizzo programmatico approvato con la deliberazione giuntale n. 738 del 1998;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 126/SASM del 27 luglio 1999, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 dell'11 agosto 1999, con il quale il termine di presentazione dei progetti integrati viene prorogato al 30 settembre 1999;

VISTO il decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 gennaio 2000 n. 2, con il quale:

- si approva la graduatoria dei progetti presentati in risposta al bando sopracitato;
- si ammette, tra l'altro, a finanziamento il progetto integrato presentato dalla Comunità montana «Meduna-Cellina», utilmente collocato in graduatoria e interamente finanziabile con le risorse del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per una somma complessiva di lire 6.003.000.000;

VISTO il Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000 n. 0477/Pres., pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del 7 febbraio 2001 n. 6 che sostituisce ed abroga il precedente;

VISTE le richieste di modifica del progetto integrato approvate dal Consiglio Direttivo della Comunità Montana «Meduna-Cellina» con deliberazioni n. 205 del 19 dicembre 2000 e n. 78 del 4 maggio 2001, modifiche relative alla rimodulazione di risorse sui vari assi del progetto;

VISTA la nota del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna del 16 luglio 2001 Prot. SASM/2613/3.2.7 con la quale si invitavano le Strutture regionali, già presenti nel «Gruppo di lavoro interdirezionale» che ha esaminato il progetto, a formulare un parere in ordine alla citata modifica;

PRESO ATTO dei pareri positivi formalizzati dalle seguenti Direzioni regionali;

- agricoltura;
- commercio e turismo;
- industria;
- lavoro, previdenza, cooperazione e artigianato;

RITENUTO di approvare le modifiche presentate;

DECRETA

Art. 1

Si approvano le modifiche al progetto integrato denominato «Meduna-Cellina» così come adottate dal Consiglio Direttivo della Comunità Montana «Meduna-Cellina» con deliberazioni n. 205 del 19 dicembre 2000 e n. 78 del 4 maggio 2001.

Art. 2

Si approva il quadro finanziario del progetto integrato «Meduna-Cellina» come riportato nella tabella allegata quale parte integrante del presente atto.

Art. 3

La tabella di cui al precedente articolo sostituisce l'allegato D) del decreto del Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna n. 308/SASM del 20 dicembre 1999.

Art. 4

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 3 ottobre 2001

BORTOTTO

Allegato

Progetto integrato: MEDUNA CELLINA
Proponente: COMUNITA' MONTANA MEDUNA CELLINA

		FONDO MONTAGNA	FINANZIAMENTO PUBBLICO	FINANZIAMENTO PRIVATO	TOTALE
ASSE 1	**PROGETTI INTEGRATI A SOSTEGNO DEL SETTORE PRIMARIO**				
Azione 1.1	Sostegno agli investimenti.	L. -	L. -	L. -	L. -
Azione 1.2	Iniziative collettive di commercializzazione.	L. -	L. -	L. -	L. -
Azione 1.3	Interventi di promozione.	L. 134.000.000	L. -	L. -	L. 134.000.000
ASSE 2	**PROGETTI INTEGRATI DI TURISMO RURALE**				
Azione 2.1	Adeguamento e ampliamento delle strutture ricettive alberghiere e ristorative.	L. 1.087.000.000	L. -	L. 1.087.000.000	L. 2.174.000.000
Azione 2.2	Sostegno all'adeguamento e ampliamento di strutture di proprietà di Enti Pubblici da destinarsi ad attività ricettive alberghiere, ristorative e commerciali pubbliche	L. 967.500.000	L. 107.500.000	L. -	L. 1.075.000.000
Azione 2.3	Realizzazione di attività plurima a valenza commerciale/turistica/ricettiva.	L. -	L. -	L. -	L. -
Azione 2.4	Campeggio Barcis.	L. 270.000.000	L. 30.000.000	L. -	L. 300.000.000
Azione 2.5	Tabellazione percorsi turistici.	L. 225.000.000	L. 25.000.000	L. -	L. 250.000.000
Azione 2.6	Strutture ed infrastrutture turistiche.	L. 586.000.000	L. 74.000.000	L. -	L. 660.000.000
Azione 2.7	Progetto animazione e promozione turistica.	L. 120.000.000	L. -	L. -	L. 120.000.000
ASSE 3	**PROGETTI INTEGRATI PER LO SVILUPPO DELLE PMI**				
Azione 3.1	Interventi finalizzati allo sviluppo di processi di riqualificazione e innovazione tecnologica, ai processi di commercializzazione e alla definizione di progetti di sviluppo per il distretto del metallo di Maniago.	L. 200.000.000	L. -	L. -	L. 200.000.000
Azione 3.2	Progetti per lo sviluppo di nuove iniziative e/o di nuove attività imprenditoriali di produzione e di servizio.	L. 759.000.000	L. -	L. 1.221.000.000	L. 1.980.000.000
Azione 3.3	Sostegno alla realizzazione di un centro servizi alle PMI.	L. 200.000.000	L. -	L. 200.000.000	L. 400.000.000
Azione 3.4	Completamento e/o adeguamento delle aree produttive pubbliche già infrastrutturate con condi comunitari e/o strutture produttive già realizzate con fondi regionali.	L. 796.500.000	L. 88.500.000	L. -	L. 885.000.000
ASSE 4	**SERVIZI**				
Azione 4.1.1	Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informativi agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini (Progettazione, acquisizione e sviluppo del software).	L. 140.000.000	L. -	L. -	L. 140.000.000
Azione 4.1.2	Sviluppo e consolidamento della rete e dei servizi informativi agli Enti Pubblici, alle imprese e ai cittadini (Realizzazione di un centro per la formazione a distanza).	L. 40.000.000	L. -	L. -	L. 40.000.000
Azione 4.2	Sostegno alle imprese e ai telelavoratori per il lavoro a distanza.	L. 40.000.000	L. -	L. 40.000.000	L. 80.000.000
Azione 4.3	Creazione parco progetti.	L. 300.000.000	L. -	L. -	L. 300.000.000
ASSE 5	**SOSTEGNO ALLA GESTIONE DEL PROGETTO INTEGRATO**				
Azione 5.1	Progettazione del piano integrato.	L. 18.000.000	L. -	L. -	L. 18.000.000
Azione 5.2	Assistenza tecnica per la realizzazione del progetto integrato.	L. 120.000.000	L. -	L. -	L. 120.000.000
		L. 6.003.000.000	L. 325.000.000	L. 2.548.000.000	L. 8.876.000.000

VISTO: IL DIRETTORE SOSTITUTO:
BORTOTTO

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 giugno 2001, n. EST. 706-D/ESP/4581. (Estratto).

Rettifica del decreto n. EST 591-D/ESP/4581 con il quale è stata determinata l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare parzialmente mediante costituzione coattiva di una servitù di acquedotto da parte del Consorzio per l'Acquedotto del Friuli Centrale, per la realizzazione dei lavori di costruzione delle condotte di avvicinamento per Sottoselva, Jalmicco e Palmanova.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

I punti 1 e 2 dell'articolo 1 del decreto n. EST.591-D/ESP/4581 del 30 maggio 2001 sono rettificati come segue:

Comune di Palmanova - Provincia di Udine

legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) Partita catastale 2528, foglio 8, mappale 162 di mq. 1.220,

superficie da asservire: mq. 12,
in natura: area di pertinenza,
R.D.: L./mq 0
indennità: L./mq. 57.000 + 0/2 = L. 28.500
applicazione percentuale per asservimento:
L./mq. 28.500 x 0.20 = L./mq. 5.700
5.700 x mq. 12 = lire 68.400
L. 68.400 - 40% = lire 41.040
(euro 21,20)

Ditta catastale: Liberale Enzo nato a Palmanova il 16 giugno 1940, propr. per 1/3, Liberale Silvia nata a Palmanova il 12 agosto 1947, propr. per 1/3, Minigutti Luigia nata a Palmanova il 13 ottobre 1914, propr. per 1/3.

2) Partita catastale 1000354, foglio 8, mappale 212 di mq. 970,

superficie da asservire: mq. 20,
in natura: area di pertinenza,
R.D.: L./mq 0
indennità: L./mq. 114.000 + 0/2 = L. 57.000,
applicazione percentuale per asservimento:
L./mq. 57.000 x 0.20 = L./mq. 11.400
11.400 x mq. 12 = lire 136.800
L. 136.800 - 40% = lire 82.080
(euro 42,39)

Ditta catastale: Piticco Luciano nato in Svizzera il 13 dicembre 1947, propr. in comunione legale, Virgolini Lucilla nata a Palmanova il 12 agosto 1951, propr. in comunione legale.

Trieste, 27 giugno 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 28 agosto 2001, n. EST. 907-D/ESP/4588. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dei collettori fognari e della sistemazione delle vie Cavalleggeri di Lodi, Montasio, Monte Canin e Aprica, aree site in Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Gorizia è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Sant'Andrea - Amministrativo di Gorizia

1) Partita tavolare 904, c.t. 3, p.c. 61/8, di mq. 1.280,
superficie da espropriare: mq. 1280,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 1.280 = lire 1.920.000
(euro 991,60)

Ditta: Bolko Leopoldo di Antonio.

2) Partita tavolare 1072, c.t. -, p.c. 514/81, di mq. 1.734,
superficie da espropriare: mq. 1.734,
in natura: strada,
indennità: L./mq. 1.500 x mq. 1.734 = lire 2.601.000
(euro 1.343,30)

Ditta: Grauner Antonio nato a Piedimonte Gorizia il 5 luglio 1864 con 2/7, deceduto, Grauner Francesco nato a Piedimonte Gorizia il 21 ottobre 1866 con 1/7, deceduto, Grauner Michele nato a Piedimonte Gorizia il 21 settembre 1856 con 1/7, deceduto, Grauner Maria nata a Piedimonte Gorizia il 27 marzo 1854 con 1/7, de-

ceduta, Grauner Caterina nata a Piedimonte Gorizia il 27 aprile 1859 con 1/7, deceduta.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 28 agosto 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 settembre 2001, n. EST. 988-D/ESP/4538. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada di collegamento tra il centro cittadino e la zona sportiva dei Rizzi, aree site in Comune di Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Udine è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine - Provincia di Udine

legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) Partita catastale 34845, foglio 12, mappale 570 (ora 1862) di mq. 8.030,
superficie da espropriare: mq. 2.826,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 2.826 = L. 239.023.080
L. 239.023.080 - 40% = lire 143.413.848
(euro 74.067,07)

Ditta catastale: Bertoia Ester nata a Valvasone l'11 marzo 1932, propr. per 1/2 in com. leg.; Cantoni Rino nato a Udine il 27 agosto 1928, propr. per 1/2 in com. leg.

2) Partita catastale 1, foglio 19/A, mappale 1985 (ora 2081), di mq. 3.743,
superficie da espropriare: mq. 758,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 0
indennità: L. 169.000 + 0/2 = L. 84.500,
L. 84.500 x mq. 758 = L. 64.051.000
L. 64.051.000 - 40% = lire 38.430.600
(euro 19.847,75)

Foglio 19/A, mappale 1999 (ora 2082) di mq. 4.461,
superficie da espropriare: mq. 3,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 0
indennità: L. 169.000 + 0/2 = L. 84.500,
L. 84.500 x mq. 3 = L. 253.500
L. 253.500 - 40% = lire 152.100
(euro 78,55)

Ditta catastale: ALFIM S.r.l. Udine via Cividale n. 31.

3) Partita catastale 23300, foglio 12, mappale 1729 (ora 1867) di mq. 3.370,
superficie da espropriare: mq. 962,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 13 R.D. x 10 = L. 130
indennità: L. 169.000 + 130/2 = L. 84.565,
L. 84.565 x mq. 962 = L. 81.351.530
L. 81.351.530 - 40% = lire 48.810.918
(euro 25.208,74)

Ditta catastale: Botto Nives nata a Tavagnacco il 5 aprile 1941, propr. 1/3, Botto Valdi nato a Tavagnacco il 12 agosto 1943, propr. 1/3, Foschiatti Cisella nata a Tavagnacco il 22 gennaio 1912, propr. 1/3.

4) Partita catastale 10771, foglio 12, mappale 413 (ora 1870) di mq. 5.490,
superficie da espropriare: mq. 1.124,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 13 R.D. x 10 = L. 130
indennità: L. 169.000 + 130/2 = L. 84.565,
L. 84.565 x mq. 1.124 = L. 95.051.060
L. 95.051.060 - 40% = lire 57.030.636
(euro 29.453,87)

Ditta catastale: Lodolo Graziella nata a Udine il 24 giugno 1968, compropr., Lodolo Paolo nato a Udine il 4 febbraio 1956, compropr., Milocco Fosca nata a Santa Maria La Longa il 14 giugno 1930, usuf. 1/3.

5) Partita catastale 24645, foglio 12, mappale 221 (ora 1873) di mq. 4.922,
superficie da espropriare: mq. 492,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 13 R.D. x 10 = L. 130
indennità: L. 169.000 + 130/2 = L. 84.565,
L. 84.565 x mq. 492 = 41.605.980
L. 41.605.980 - 40% = lire 24.963.588
(euro 12.892,62)

Ditta catastale: Faubel Suzanne Anne Marie nata in

Francia il 23 marzo 1926, propr. 3/27, Rizzi Elena fu Pietro propr. 9/27, Rizzi Helen nata in Francia il 20 giugno 1953, propr. 2/27, Rizzi Jacqueline nata in Francia l'8 dicembre 1954, propr. per 2/27, Rizzi Josiane nata in Francia il 25 luglio 1948, propr. 2/27, Rizzi Romano fu Pietro, propr. 9/27

Ditta attuale: Faubel Suzanne Anne Marie, Rizzi Helene Simone, Jaqueline Catherine, Josianne, Elena fu Pietro e Zoratto Caterina.

6) Partita catastale 17160, foglio 20/A, mappale 15 (ora 2425) di mq. 6.180,
superficie da espropriare: mq. 2.242,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 2.242 = L. 189.628.360
L. 189.628.360 - 40% = lire 113.777.016
(euro 58.760,92)

Partita catastale 17418, foglio 20/A, mappale 2338 (ora 2438) di mq. 12.646,
superficie da espropriare: mq. 1.400,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 1.400 = L. 118.412.000
L. 118.412.000 - 40% = lire 71.047.200
(euro 36.692,82)

Ditta catastale: Cantoni Francesco nato a Udine il 17 agosto 1915, compropr.

Ditta attuale: Zampa Palmira.

7) Partita catastale 15511, foglio 20/A, mappale 2 (ora 2417) di mq. 4.310,
superficie da espropriare: mq. 3.042,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 3.042 = L. 257.292.360
L. 257.292.360 - 40% = lire 154.375.416
(euro 79.728,25)

Ditta catastale: Foi Irma nata a Udine il 29 gennaio 1928 compropr., Foi Silva nata a Udine il 28 ottobre 1935, compropr.

Ditta attuale: Foi Irma e Puppo Antonella.

8) Partita catastale 11265, foglio 20/A, mappale 2350 (ora 2441) di mq. 8.118,
superficie da espropriare: mq. 1.440,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 1.440 = L. 121.795.200
L. 121.795.200 - 40% = lire 73.077.120
(euro 37.741,18)

Ditta catastale: Virgilio Alice fu Angelo.

9) Partita catastale 15024, foglio 20/A, mappale 110 (ora 2435) di mq. 5.920,
superficie da espropriare: mq. 961,
in natura: orto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 961 = L. 81.281.380
L. 81.281.380 - 40% = lire 48.768.828
(euro 25.187)

Ditta catastale: Cantoni Elio nato a Udine il 6 giugno 1934, compropr., Cantoni Giuseppe nato a Udine il 5 aprile 1931, compropr., Romanese Ada ved. Cantoni nata a Castions di Strada il 15 febbraio 1905, usuf. parz.,

Ditta attuale: Cantoni Elio Giuseppe.

10) Partita catastale 26020, foglio 20/C, mappale 124 (ora 2450) di mq. 5.844,
superficie da espropriare: mq. 749,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 749 = L. 63.350.420
L. 63.350.420 - 40% = lire 38.010.252
(euro 19.630,66)

Foglio 20/A, mappale 17 (ora 2432) di mq. 4.660,
superficie da espropriare: mq. 936,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 936 = L. 79.166.880
L. 79.166.880 - 40% = lire 47.500.128
(euro 24.531,77)

Ditta catastale: Cantoni Lorenzo nato a Udine il 27 maggio 1938, propr. 1/2, Cantoni Rino nato a Udine il 27 agosto 1928, propr. 1/2.

11) Partita catastale 32708, foglio 20/C, mappale 30 (ora 2456) di mq. 4.330,
superficie da espropriare: mq. 714,
in natura: frutteto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 714 = L. 60.390.120
L. 60.390.120 - 40% = lire 36.234.072
(euro 18.713,34)

Foglio 20/C, mappale 165 (ora 2453) di mq. 2.360,
superficie da espropriare: mq. 327,
in natura: frutteto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 327 = L. 27.657.660
L. 27.657.660 - 40% = lire 16.594.596
(euro 8.570,39)

Ditta catastale: Frezzani Maria nata a Enemonzo il 25 giugno 1946, in comunione legale con 3/20, Londe-

ro Paolo nato a Gemona del Friuli il 13 febbraio 1941, in comunione legale con 7/20, Lupieri Sergio nato a Enemonzo il 23 novembre 1938, in comunione legale con 3/20, Valent Anna Maria nata a Roma il 9 ottobre 1941, propr. 7/20.

Ditta attuale: Londero Paolo e Valent Anna Maria.

12) Partita catastale 13282, foglio 20/C, mappale 2340 (ora 2444) di mq. 5.270,
superficie da espropriare: mq. 1.416,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 1.416 = L. 119.765.280
L. 119.765.280 - 40% = lire 71.859.168
(euro 37.112,16)

Ditta catastale: Di Marco Paola nata in Romania il 30 dicembre 1917, usuf. gener., Tosoni Antonio Valentino nato in Francia il 13 marzo 1940, compropr., Tosoni Armando Gaston nato in Francia il 6 luglio 1941, compropr., Tosoni Bruna Mirella nata in Francia il 22 ottobre 1942, compropr., Tosoni Gina Amelia nata in Francia il 25 aprile 1944, compropr.

13) Partita catastale 22315, foglio 20/C, mappale 2277 (ora 2447) di mq. 3.566,
superficie da espropriare: mq. 714,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 714 = L. 60.390.120
L. 60.390.120 - 40% = lire 36.234.072
(euro 18.713,34)

Ditta catastale: Gremese Adriana nata a Udine l'1 agosto 1945, propr. 1/2, Gremese Maria Teresa nata a Udine il 12 dicembre 1931, propr. 1/2, Pilosio Anna Maria mar. Gremese usuf. gener.

Ditta attuale: Gremese Adriana e Maria.

14) Partita catastale 9398, foglio 20/C, mappale 39 (ora 2463) di mq. 6.085,
superficie da espropriare: mq. 1.850,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 1.850 = L. 156.473.000
L. 156.473.000 - 40% = lire 93.883.800
(euro 48.486,94)

Ditta catastale: Pilosio Pietro nato a Udine il 18 aprile 1919.

Ditta attuale: Pilosio Maria, Francesca.

15) Partita catastale 30759, foglio 20/C, mappale 40 (ora 2466) di mq. 9.810,
superficie da espropriare: mq. 3.848,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 9.000 + 160/2 = L. 4.580,
L. 4.580 x mq. 3.848 = L. 17.623.840
L. 17.623.840 - 40% = lire 10.574.304
(euro 5.461,17)

Ditta catastale: Bulfone Enrico nato a Treviso il 23 febbraio 1960, propr. 1/30, Bulfone Gabriella nata a Udine il 29 gennaio 1949, propr. 1/30, Bulfone Rossella nata a Paese il 9 novembre 1951, propr. 1/30, Cantoni Virginia nata a Udine il 15 settembre 1905, usuf. gener., Ellero Luigia nata a Tavagnacco il 9 marzo 1931, propr. 25/30, Ovan Mariella nata a Udine il 9 aprile 1957, propr. 1/30, Ovan Sandra nata a Udine il 24 marzo 1963, propr. 1/30.

Ditta attuale: Tibaldi Rosa, Bulfone Lorenzo, Federico, Gabriella, Rosella, Ellero Luigia, Ovan Mariella e Sandra, Boaro Romano.

16) Partita catastale 1345, foglio 20/D, mappale 2015 (ora 2472) di mq. 440,
superficie da espropriare: mq. 68,
in natura: sponda argine,
R.D.: L./mq 8 R.D. x 10 = L. 80
indennità: L. 169.000 + 80/2 = L. 84.540,
L. 84.540 x mq. 68 = L. 5.748.720
L. 5.748.720 - 40% = lire 3.449.232
(euro 1.781,40)

Ditta catastale: Consorzio Ledra Tagliamento con sede in Udine.

17) Partita catastale 30526, foglio 20/A, mappale 3 (ora 2419) di mq. 2.995,
superficie da espropriare: mq. 205,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 205 = L. 17.338.900
L. 17.338.900 - 40% = lire 10.403.340
(euro 5.372,88)

Ditta catastale: Foi Ettore nato a Udine il 23 febbraio 1932, propr. 100/100.

18) Partita catastale 33379, foglio 20/A, mappale 2135 (ora 2421) di mq. 2.995,
superficie da espropriare: mq. 134,
in natura: seminativo,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 134 = L. 11.333.720
L. 11.333.720 - 40% = lire 6.800.232
(euro 3.512,03)

Ditta catastale: Foi Otellia nata il 30 dicembre 1926, propr.

19) Partita catastale 30527, foglio 20/A, mappale 2136 (ora 2423) di mq. 2.990,
superficie da espropriare: mq. 258,
in natura: seminativo,

R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 258 = L. 21.821.640
L. 21.821.640 - 40% = lire 13.092.984
(euro 6.761,96)

Ditta catastale: Foi Adelia nata il 4 novembre 1925, propr.

Ditta attuale: Foi Ettore e Ottelia.

20) Partita catastale 31598, foglio 20/A, mappale 2096 (ora 2428) di mq. 3.240,
superficie da espropriare: mq. 40,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 40 = L. 3.383.200
L. 3.383.200 - 40% = lire 2.029.920
(euro 1.048,37)

Ditta catastale: Andreutti Pietro nato a Majano il 10 gennaio 1942, con 1/2 in comunione legale, Snidero Antonietta nata il 24 aprile 1948, Maddalena con 1/2 in comunione legale, Snidero Luigi nato il 28 novembre 1906, usufruttuario generale.

Ditta attuale: Snidero Antonietta e Andreutti Mario nato il 17 marzo 1974;

21) Partita catastale 34114, foglio 20/A, mappale 2097 (ora 2430) di mq. 3.210,
superficie da espropriare: mq. 434,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 434 = L. 36.707.720
L. 36.707.720 - 40% = lire 22.024.632
(euro 11.374,77)

Ditta catastale: Snidero Elvia nata il 5 febbraio 1940, propr. 100/100, Zoratti Irma nata il 16 dicembre 1908, usufruttuaria generale.

Ditta attuale: Snidero Elvia.

22) Partita catastale 33266, foglio 20/C, mappale 38 (ora 2460) di mq. 155,
superficie da espropriare: mq. 141,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 141 = L. 11.925.780
L. 11.925.780 - 40% = lire 7.155.468
(euro 3.695,49)

Ditta catastale: Cattarossi Nicola nato il 14 aprile 1959.

23) Partita catastale 30207, foglio 20/C, mappale 557 (ora 2459) di mq. 200,
superficie da espropriare: mq. 52,
in natura: frutteto,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 52 = L. 4.398.160
L. 4.398.160 - 40% = lire 2.638.896
(euro 1.362,88)

Ditta catastale: Valent Anna Maria nata a Roma il 9 ottobre 1941.

24) Partita catastale 30210, foglio 20/C, mappale 2200 (ora 2475) di mq. 75,
superficie da espropriare: mq. 11,
in natura: area recintata, cortile,
R.D.: L./mq 16 R.D. x 10 = L. 160
indennità: L. 169.000 + 160/2 = L. 84.580,
L. 84.580 x mq. 11 = L. 930.380
L. 930.380 - 40% = lire 558.228
(euro 288,30)

Ditta catastale: Potenzone Giuseppe nato il 27 ottobre 1940, propr. 1/2, Zuliani Lucia nata il 31 luglio 1933, propr. 1/2.

Ditta attuale: Potenzone Giuseppe.

25) Partita N.C.E.U. 1/1026546, foglio 20/C, mappale 205 (ora 2467) di mq. 460,
superficie da espropriare: mq. 98,
in natura: area recintata, cortile
R.D.: L./mq 0
indennità: L. 9.000 + 0/2 = L. 4.500,
L. 4.500 x mq. 98 = L. 441.000,
L. 441.000 - 40% = lire 264.600
(euro 136,65)

Ditta catastale: Pilosio Pietro nato a Udine il 18 agosto 1919.

Ditta attuale: Pilosio Maria, Francesca.

26) Partita catastale 13556, foglio 20/D, mappale 1386 (ora 2469) di mq. 250,
superficie da espropriare: mq. 50,
in natura: cortile,
R.D.: L./mq 10 R.D. x 10 = lire100
indennità: L. 169.000 + 100/2 = L. 84.550,
L. 84.550 x mq. 50 = L. 4.227.500
L. 4.227.500 - 40% = lire 2.536.500
(euro 1.309,99)

Foglio 20/D, mappale 1374 (ora 2468) di mq. 660,
superficie da espropriare: mq. 17,
in natura: cortile,
R.D.: L./mq 29 R.D. x 10 = L. 290
indennità: L. 169.000 + 290/2 = L. 84.645,
L. 84.645 x mq. 17 = L. 1.438.965
L. 1.438.965 - 40% = lire 863.379
(euro 445,90)

Ditta catastale: Olivo Teresina nata a Udine il 9 settembre 1914, propr. 373/1000, Zoratti Adelchi nato a Udine il 27 agosto 1913, propr. 390/1000, Zoratti Aldo nato a Udine il 17 gennaio 1915, propr. 237/1000.

Ditta attuale: Zoratti Adelchi, Zoratti Emilia.

27) Partita catastale 1345, foglio 20/D, mappale 2016 (ora 2471) di mq. 380,
superficie da espropriare: mq. 55,
in natura: incolto,
R.D.: L./mq 10 R.D. x 10 = L. 100
indennità: L. 169.000 + 100/2 = L. 84.550,
L. 84.550 x mq. 55 = L. 4.650.250
L. 4.650.250 - 40% = lire 2.790.150
(euro 1.440,99)

Ditta catastale: Consorzio Ledra Tagliamento con sede in Udine.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 20 settembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 20 settembre 2001, n. EST. 989-D/ESP/4538. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per l'esecuzione dei lavori di costruzione della strada di collegamento tra il centro cittadino e la zona sportiva dei Rizzi, aree site in Comune di Udine.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Udine è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Udine

1) Partita catastale 34845, foglio 12, mappale 202 (ora 1865) di mq. 1.440,
superficie da espropriare: mq. 429,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 3.200 x mq. 429 = lire 1.372.800
(euro 708,99)

Ditta catastale: Bertoia Ester nata a Valvasone l'11 marzo 1932, propr. per 1/2 in com. leg., Cantoni Rino nato a Udine il 27 agosto 1928, propr. per 1/2 in com. leg.

2) Partita catastale 3900, foglio 12, mappale 668 (ora 1857) di mq. 7.160,
superficie da espropriare: mq. 2.666,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 3.200 x mq. 2.666 = lire 8.531.200
(euro 4.406)

Ditta catastale: Rizzi Otello nato a Udine il 20 dicembre 1927.

Ditta attuale: Foschiani Maria.

3) Partita catastale 30443, foglio 12, mappale 200 (ora 1860) di mq. 12.700,
superficie da espropriare: mq. 313,
in natura: seminativo,
indennità: L./mq. 3.200 x mq. 313 = lire 1.001.600
(euro 517,28)

Ditta catastale: Cainero Aldina nata a Udine il 4 febbraio 1923, propr. 3/9, Rizzi Giuliano nato a Udine il 15 luglio 1945, propr. 2/9, Rizzi Mario nato a Udine il 12 febbraio 1944, propr. 2/9, Rizzi Pierina nata a Udine il 22 gennaio 1943, propr. 2/9.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 20 settembre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 2 ottobre 2001, n. EST. 1040-D/ESP/4562. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dei lavori per l'ampliamento del cimitero di Liessa, aree site in Comune di Grimacco.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

E' determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Comune di Grimacco è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immo-

bili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Grimacco

1) Partita catastale 2318, foglio 10, mappale 479 di mq. 840,
superficie da espropriare: mq. 840,
in natura: prato,
indennità: L. 1.500 x mq. 840 = lire 1.260.000
(euro 650,74)

Ditta: Dreszach Adele prop. 12/108, Dreszach Antonio Luigi prop. 72/108, Dreszach Ettore prop. 4/108, Dreszach Iolanda Pierina prop. 12/108, Dreszach Mario prop. 4/108, Dreszach Rina prop. 4/108.

2) Partita catastale 2261, foglio 10, mappale 478 di mq. 340,
superficie da espropriare: mq. 200,
in natura: prato,
indennità: L. 1.500 x mq. 200 = lire 300.000
(euro 154,94)

Ditta: Vogrig Giuseppe.

3) Partita catastale 55, foglio 10, mappale 476 di mq. 1.260,
superficie da espropriare: mq. 160,
in natura: frutteto
indennità: L. 3.600 x mq. 160 = lire 576.000
(euro 297,48)

Ditta: Bonini Antonio.

Art. 2

(omissis)

Trieste, 2 ottobre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 ottobre 2001, n. EST. 1063-D/ESP/4643. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione di un parcheggio in viale Virgilio, aree site in Comune di Gorizia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gorizia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Gorizia - Provincia di Gorizia

legge 8 agosto 1992, n. 359, articoli 5 bis

1) Partita tavolare 396, c.t. 1, F.P. 26, p.c. 5 di mq. 372,
superficie da espropriare: mq. 372,
R.D.: L.mq. 0
indennità: L. 82.000 + 0/2 = L. 41.000
L. 41.000 x mq. 372 = L. 15.252.000
L. 15.252.000 - 40% = lire 9.151.200
(euro 4726,20)

F.P. 26, p.c. 2056 di mq. 7.568,
superficie da espropriare: mq. 7.568,
R.D.: L.mq. 0
indennità: L. 82.000 + 0/2 = L. 41.000
L. 41.000 x mq. 7.568 = L. 310.288.000
L. 310.288.000 - 40% = lire 186.172.800
(euro 96.150,23)

F.P. 26, p.c. 2057 di mq. 3.970,
superficie da espropriare: mq. 3.970,
R.D.: L.mq. 0
indennità: L. 82.000 + 0/2 = L. 41.000
L. 41.000 x mq. 3.970 = L. 162.770.000
L. 162.770.000 - 40% = lire 97.662.000
(euro 50.438,21)

Ditta: Messina Spiros nato a Sempeter Pri Gorici (SLO) il 16 maggio 1982, con 1/9; Siracusa Alberto nato a Pordenone il 19 novembre 1989, con 1/9.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 4 ottobre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 4 ottobre 2001, n. EST. 1064-D/ESP/4636. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Gemona del Friuli, per la realizzazione delle opere di urbanizzazione della Zona Artigianale tra le vie Comugne e Zefin, 1° lotto.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Gemona del Friuli è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione del Piano citato in premessa:

Comune di Gemona del Friuli

1) Foglio 15, mappale 126 di are 8,20
da espropriare: mq. 820

foglio 15, mappale 173, di are 0,30
da espropriare: mq. 30

indennità:
1/2 x mq. 820 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 7.455.850

1/2 x mq. 30 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 7,5) = L. 271.130

L. (7.455.850 + 271.130) - 40% = lire 4.636.190
(euro 2.394,39)

Ditta: De Cecco Maria nata a Trasaghis il 31 luglio 1924 (Partita n. 6857).

2) Foglio 15, mappale 127 di are 12,10
da espropriare: mq. 1.210
indennità: 1/2 x mq. 1.210 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 11.001.930
L. 11.001.930 - 40% = lire 6.601.160
(euro 3.409,21)

Ditta: Picco Nives nata a Bordano il 22 marzo 1942, proprietaria in comunione legale; Saidero Aldo nato a Venzone il 17 dicembre 1940, proprietario in comunione legale; (Partita n. 15132).

3) Foglio 15, mappale 128 di are 24,30
da espropriare: mq. 2.430
indennità: 1/2 x mq. 2.430 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 22.094.780
L. 22.094.780 - 40% = lire 13.256.870
(euro 6.846,60)

Ditta: Londero Silvano nato a Gemona del Friuli il 2 giugno 1952, proprietario per 1/2; Sangoi Renata nata a Gemona del Friuli l'1 ottobre 1956, proprietaria per 1/2 (Partita n. 18590).

4) Foglio 15, mappale 129 di are 18,70
da espropriare: mq. 1.870
indennità: 1/2 x mq. 1.870 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 17.002.980
L. 17.002.980 - 40% = lire 10.201.790
(euro 5.268,78)

Ditta catastale: De Cecco Caterina nata a Trasaghis l'1 novembre 1928, proprietaria per 2/16; De Cecco Domenico nato ad Atella (Potenza) il 4 aprile 1918, proprietario per 2/16; De Cecco Eva nata a Trasaghis il 21 agosto 1910, usufruttuaria per 1/24; De Cecco Giovanni nato a Trasaghis il 20 novembre 1921, proprietario per 2/16; De Cecco Giuseppe nato a Trasaghis il 25 luglio 1927, proprietario per 2/16; De Cecco Ivanda nata a Gemona del Friuli il 31 agosto 1943, proprietaria per 1/16; De Cecco Lidia nata a Trasaghis il 14 agosto 1946, proprietaria per 1/16; De Cecco Liseo nato a Trasaghis il 7 agosto 1913, proprietario per 2/16; De Cecco Quintino nato a Trasaghis il 20 aprile 1920, proprietario per 2/16; De Cecco Remigio nato a Trasaghis il 20 dicembre 1923, proprietario per 2/16 (Partita n. 13795).

Ditta attuale: De Cecco Remigio nato a Trasaghis il 20 dicembre 1923, proprietario.

5) Foglio 15, mappale 130 di are 22,50
da espropriare: mq. 2.250
indennità: 1/2 x mq. 2.250 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 20.458.130
L. 20.458.130 - 40% = lire 12.274.880
(euro 6.339,45)

Ditta catastale: Feragotto Amalia nata a Trasaghis il 6 settembre 1908, usufruttuaria parziale; Londero Donato nato a Gemona del Friuli il 20 agosto 1944, proprietario (Partita n. 6626).

Ditta attuale: Londero Donato nato a Gemona del Friuli il 20 agosto 1944, proprietario.

6) Foglio 15, mappale 131 di are 24,80
da espropriare: mq. 2.480
indennità: 1/2 x mq. 2.480 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 22.549.400
L. 22.549.400 - 40% = lire 13.529.640
(euro 6.987,48)

Ditta: De Cecco Lucia nata a Trasaghis il 7 settembre 1908, proprietaria per 4/6; Feregotto Lorena M. nata a Gemona del Friuli il 19 aprile 1964, proprietaria per 1/6; Feregotto Rino nato a Gemona del Friuli il 19 novembre 1968, proprietario per 1/6 (Partita n. 16937).

7) Foglio 15, mappale 132 di are 29,50
da espropriare: mq. 2.950
indennità: 1/2 x mq. 2.950 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 26.822.880

L. 26.822.880 - 40% = lire 16.093.730
(euro 8.311,72)

Ditta: Londero Mirco nato a Gemona del Friuli il 26 giugno 1932 (Partita n. 4503).

8) Foglio 15, mappale 140 di are 27,00
da espropriare: mq. 2.700
indennità: 1/2 x mq. 2.700 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 24.549.750
L. 24.549.750 - 40% = lire 14.729.850
(euro 7.607,33)

Ditta: Londero Antonio nato a Gemona del Friuli il 30 agosto 1922 (Partita n. 13902).

9) Foglio 15, mappale 141 di are 35,30
da espropriare: mq. 3.530
indennità: 1/2 x mq. 3.530 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 32.096.530
L. 32.096.530 - 40% = lire 19.257.920
(euro 9.945,89)

Ditta: Cecutti Silvano nato a Gemona del Friuli il 3 settembre 1945, proprietario in com. legale; Marchetti Caterina nata a Gemona del Friuli il 23 novembre 1946, proprietaria in com. legale (Partita n. 16432).

10) Foglio 15, mappale 330 di are 8,30
da espropriare: mq. 830

foglio 15, mappale 331 di are 0,18
da espropriare: mq. 18

indennità:
1/2 x mq. 830 x (Valore Venale L./mq 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq 18,5) = L. 7.546.775

1/2 x mq. 18 x (Valore Venale L./mq. 18.000 + 10 x Reddito Domenicale L./mq. 7,5) = L. 162.675

L. (7.546.775 + 162.675) - 40%= lire 4.625.670
(euro 2.388,96)

Ditta: De Cecco Domenica nata a Trasaghis il 9 agosto 1920 (Partita n. 1141).

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 4 ottobre 2001

COSLOVICH

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 8 ottobre 2001, n. EST. 1070-D/ESP/4627. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione del P.I.P. della zona industriale di espansione, da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale, aree site in Comune di Cividale del Friuli.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che il Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Friuli Orientale è autorizzato a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Cividale del Friuli

1) Partita catastale 8925, foglio 14, mappale 111, di mq. 2.050,
superficie da espropriare: mq. 1652.40,
R.D.: L.mq. 9 R.D. x 10 = L. 90
indennità L./mq. 16.000 + 90/2 = L. 8.045,
L. 8.045 x mq. 1.652,40 = L. 13.293.558
L. 13.293.558 - 40% = lire 7.976.135
(euro 4.119,33)

Foglio 14, mappale 618, di mq. 851,
superficie da espropriare: mq. 851,
R.D.: L. mq. 9 R.D. x 10 = L. 90
indennità: L./mq. 16.000 + 90/2 = L. 8.045,
L. 8.045 x mq. 851 = L. 6.846.295
L. 6.846.295 - 40% = lire 4.107.777
(euro 2.121,49)

Foglio 14, mappale 619, di mq. 115,
superficie da espropriare: mq. 115,
R.D.: L. mq. 9 R.D. x 10 = L. 90
indennità: L./mq. 16.000 + 90/2 = L. 8.045,
L. 8.045 x mq. 115 = L. 925.175,
L. 925.175 - 40% = lire 555.105
(euro 286,69)

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 8 ottobre 2001

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 aprile 2001, n. 1091.

Legge regionale 18/1996 articolo 6, comma 1. Approvazione relazione programmatica per l'anno 2001 relativa al settore di competenza del Servizio trasporto merci.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 per cui la Giunta regionale definisce, sulla base delle indicazioni fornite dagli Assessori per i settori di rispettiva competenza, gli obiettivi ed i programmi da attuare;

VISTA la relazione programmatica per l'anno 2001 predisposta, per le predette finalità, dal Servizio trasporto merci relativamente al settore di propria competenza;

RILEVATO CHE nella stessa vengono evidenziate le unità previsionali di base ed i capitoli di spesa per i quali le scelte di gestione delle risorse finanziarie sono state delegate al Direttore regionale della viabilità e dei trasporti in forza del disposto di cui alla legge regionale n. 2/2000, articolo 8, comma 92;

ATTESO che su detta relazione si è favorevolmente espresso il Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

DELIBERA

- di approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6, 1° comma della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, la relazione programmatica per l'anno 2001 relativa al settore di competenza del Servizio trasporto merci della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, allegata e parte integrante della presente deliberazione;

La presente deliberazione sarà inoltrata, per la registrazione, alla locale Delegazione della Corte dei conti.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 25 maggio 2001
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 190

Allegato

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Servizio trasporto merci

RELAZIONE PROGRAMMATICA PER L'ANNO 2001

Legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, articolo 6, comma 1

Obiettivi, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione nel settore.

Introduzione

Il Servizio del trasporto merci cura, come sommariamente riportato nel successivo schema riepilogativo, gli adempimenti necessari per l'ammodernamento e lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto in ambito regionale e nelle loro prosecuzioni in ambito nazionale ed internazionale.

In tale ambito, assume rilevanza strategica l'obiettivo, conforme ai più recenti indirizzi dell'Unione europea, di creare le condizioni e i presupposti per un progressivo spostamento di crescenti quote di traffico merci dalla strada a modalità alternative quali la rotaia e la via marittima.

E' evidente, peraltro, come l'ambizioso obiettivo sopra delineato vada perseguito non solo attraverso l'adeguamento della rete infrastrutturale regionale puntuale e lineare, ma anche con l'istituzione di servizi di trasporto, marittimi e ferroviari, efficienti e competitivi rispetto alle condizioni attualmente offerte dal vettore stradale.

Se per quanto concerne il comparto marittimo è intendimento dell'Amministrazione regionale affiancare la politica nazionale per lo sviluppo di linee di cabotaggio che, partendo dai terminali del basso Adriatico, trovino il loro naturale punto d'approdo nei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro, più articolata sarà l'azione della Regione sul tema dei servizi ferroviari.

In tale contesto, oltre a valorizzare il ruolo della società di logistica Alpe Adria (partecipata paritariamente da Regione, F.S. S.p.A. e Autorità portuale di Trieste), il cui compito principale dovrebbe restare, in ogni caso, quello di organizzare treni-blocco gravitanti sul porto di Trieste, la Regione si pone l'obiettivo di studiare la fattibilità di un'impresa ferroviaria regionale, valutando anche l'opportunità di utilizzare a tale scopo la società di gestione della linea ferroviaria Udine-Cividale che, nel passaggio di competenze dallo Stato alla Regione da attuarsi in base ad appositi strumenti attuativi dei decreti «Bassanini», diverrà di proprietà regionale, attraverso l'acquisizione dell'apposito ramo d'azienda oggi in gestione provvisoria a Ferrovie Venete S.p.A.

In particolare, per il servizio merci, posto il fatto che l'attività dell'impresa regionale sarà orientata a colmare le lacune di servizio lasciate dall'impresa F.S. nei collegamenti dedicati ai singoli centri industriali, ai porti, agli interporti ed agli autoporti di confine, il fulcro portante viene individuato nello scalo di smistamento Cervignano, accanto al quale si sta sviluppando anche una funzione interportuale, in modo da valorizzare anche in questo caso ogni possibile sinergia con la

gomma. L'attività dell'impresa regionale si ritiene debba essere improntata ad una visione di respiro europeo, non disgiunta da un taglio imprenditoriale, mediante specifiche intese con le imprese di servizio con altre regioni contermini e con le imprese di rete (Ferrovie italiane, austriache, slovene e ungheresi) mirate a contenere il prezzo complessivo del trasporto ferroviario entro i livelli competitivi di mercato.

Per una visione organica del progetto ferroviario regionale, saranno inoltre sviluppate sinergie operative con le società di trazione in corso di costituzione nei comparti portuali di Trieste e Monfalcone, nonché con l'imprenditoria privata interessata.

Tornando sul piano delle infrastrutture puntuali, il Servizio gestisce i finanziamenti di origine regionale, statale e comunitaria a favore dei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e delle varie infrastrutture di servizio al sistema dei trasporti e ai traffici, costituite, in particolare, dall'Interporto di Cervignano del Friuli, dagli Autoporti confinari di Fernetti e S. Andrea, dall'Autoporto di Udine, dal Centro merci di Pordenone e dall'Aeroporto di Ronchi dei Legionari.

Il Servizio opera, in collegamento con altri soggetti facenti parte di altre Amministrazioni comunitarie e non, nazionali e regionali per realizzare, attraverso studi e progettazioni, i progetti di grande comunicazione di interesse sovraregionale, che comunque coinvolgono il Friuli-Venezia Giulia.

Va, inoltre, evidenziata la funzione di supporto svolta dall'Ufficio nell'ambito del processo di redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti da parte dell'Istituto per lo sviluppo dei trasporti nell'integrazione economica europea.

Il Servizio trasporto merci opera anche a favore degli operatori privati del settore trasportistico, tanto mediante la concessione di contributi per favorire gli investimenti, quanto mediante l'affiancamento agli stessi per la soluzione di vari problemi che interessano il settore.

Negli ultimi quattro anni l'attività in quest'ultimo campo si è praticamente azzerata a causa delle contestazioni in sede comunitaria nei confronti della normativa regionale in materia di sostegno all'autotrasporto merci in conto terzi, che hanno indotto l'Ufficio a bloccare tutti i muovi contributi della legge regionale 4/1985 e quelli, oggetto di contestazione, già assegnati ai sensi degli articoli 24, 25, 26 e 27 della legge regionale 22/1987.

In tale ambito, va evidenziato come siano, finora, state formulate parzialmente le prime sentenze da parte dei competenti fori europei in merito ai ricorsi presentati da numerose ditte private, dallo Stato e dalla Regione avverso la decisione della Commissione europea del 30 luglio 1997 che ha ritenuto incompatibili con le regole della concorrenza gli aiuti di Stato assegnati ai sensi della citata legge regionale 4/1985. L'orientamento giurisprudenziale che andrà così formandosi dovrebbe contribuire a rendere meno incerto e dubbio il quadro normativo di riferimento che ha visto la legge nazionale di riforma del settore dell'autotrasporto merci (la 454 del 23 dicembre 1997) approvata, sia pure con alcune notevoli limitazioni, dalla Commissione europea nel corso del 1999. In relazione a tale positiva decisione comunitaria e nelle more della definizione dei citati ricorsi, il Servizio ha predisposto una nuova normativa di settore, disegno di legge 106/1/A che, dopo l'approvazione in quarta commissione consiliare, è stata notificata ufficialmente, alla Commissione europea per il relativo giudizio di compatibilità.

Anche nel 2001 proseguirà da parte del Servizio la cura della gestione degli adempimenti connessi al rimborso alle società concessionarie e/o ai privati operatori degli oneri conseguenti alla liberalizzazione di tratti autostradali per garantire l'alleggerimento del traffico stradale dal trasporto merci attraverso alcuni centri abitati della Regione e la gestione del finanziamento regionale a sostegno dell'attività di aggiornamento e formazione professionale del personale marittimo svolta dal Consorzio universitario IMO - International Maritime Academy di Trieste.

Nel 2001, il Servizio continuerà a gestire direttamente, anche per la parte amministrativa, i programmi di attività (che supportano l'azione della Direzione) svolti dall'I.S.T.I.E.E. e dall'A.I.O.M. sulla base di apposite convenzioni stipulate con l'Amministrazione regionale.

Oltre alle attività sopra descritte, compito prioritario del Servizio sarà quello di portare all'approvazione del Consiglio regionale il disegno di legge n. 106 (già approvato dalla Giunta regionale e licenziato dalla IV Commissione consiliare nella seduta del 13 marzo scorso) e che, oltre a contenere numerose norme di carattere procedurale nel settore di competenza, si propone, tra l'altro, di rendere spendibili alcune poste allocate a fondo globale per le seguenti materie:

1) sviluppo dei centri intermodali;

2) interventi per sostenere l'opera di ammodernamento dei raccordi ferroviari nell'ambito delle zone industriali regionali;

3) interventi a favore degli aeroclubs per finanziare sia la realizzazione, manutenzione straordinaria di impianti, opere e attrezzature, che per sostenerne le attività in campo didattico, turistico e sportivo.

Il Servizio dovrà inoltre seguire l'iter di adozione ed approvazione dell'apposito decreto legislativo relativo alle norme di attuazione per il trasferimento alla Regione delle ulteriori competenze nel proprio specifico settore.

Il Servizio del trasporto merci è responsabile dei se-

guenti punti dei Programmi del Piano regionale di sviluppo, nonché delle seguenti attività operative, programmatorie e legislative:

a) Programma 0.4.1. Studi, ricerche e progetti - Settore del Trasporto Merci

b) Programma 0.10.2. Porti
   - Porto di Trieste
   - Porto di Monfalcone
   - Porto Nogaro

   (I capitoli di spesa concernenti le spese di manutenzione e gli interventi nei porti e nelle vie di navigazione di competenza regionale sono gestiti dal Servizio dei porti e della navigazione interna)

c) Programma 0.10.3. Infrastrutture al servizio dei trasporti e traffici
   - Terminal Intermodale di Trieste-Fernetti
   - Interporto di Cervignano del Friuli
   - Aeroporto di Ronchi dei Legionari
   - Centro Commerciale all'Ingrosso di Pordenone
   - Infrastrutture di servizio ai valichi confinari
   - Polo Intermodale di Ronchi dei Legionari

d) Programma 0.10.4 Interventi e servizi di viabilità e trasporti
   - Liberalizzazione di tratti autostradali
   - Finanziamento al Consorzio universitario «I.M.O. - International Maritime Academy» di Trieste

   (Gli altri capitoli del programma sono gestiti in parte dal Servizio Trasporto pubblico e locale e in parte dal Servizio della viabilità)

e) Programma 0.25.2. Contributi pregressi per investimenti nel settore dei traffici e dell'autotrasporto merci

f) Attività operative

PROGRAMMA ED ATTIVITA' DEL SERVIZIO DEL TRASPORTO MERCI

a) Programma 0.4.1. Studi, ricerche e progetti

Cap. 282-888-889

Stipulata in data 27 dicembre 1999 la Convenzione-quadro tra Regione, Comune di Trieste e F.S. S.p.A. per la progettazione di tratti della nuova linea ferroviaria Venezia-Trieste-Lubiana in territorio italiano (cosiddetto Corridoio 5), con un onere a carico del bilancio regionale di lire 2.900 milioni, è obiettivo del Servizio pervenire nel corso del 2001 alla stipula di un apposito atto aggiuntivo che consenta l'avvio della progettazione della nuova Ronchi Sud-Trieste e l'impegno dell'ulteriore stanziamento di lire 3.000 milioni previsto dal comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (legge finanziaria 2000). Non si è potuto formalizzare tale adempimento nel corso dell'anno precedente, anche perché solo a febbraio 2001 è stata trovata una precisa intesa italo-slovena sull'individuazione del tracciato.

Nel 2001 il Servizio gestirà i rapporti inerenti:

1. L'Agenzia Imprenditoriale Operatori Marittimi (A.I.O.M.), tramite stipula di apposita convenzione - prevista dall'articolo 29 della legge regionale 22/1987 - per la disciplina dei reciproci rapporti in relazione alle modalità di utilizzo del contributo annuale, attualmente fissato in lire 60 milioni, per lo svolgimento, a supporto delle scelte operative dell'Amministrazione regionale, di un articolato programma di attività inerente:

- la logistica regionale, con l'obiettivo di arrivare alla massima valorizzazione del patrimonio strutturale della Regione Friuli-Venezia Giulia nel comparto dei trasporti: porti, autoporti/interporti, e relativi soggetti preposti alla gestione delle infrastrutture;
- lo studio delle variabili operative e procedurali per la possibile costituzione di un'impresa di trasporto ferroviario regionale, sia nel settore passeggeri, sia in quello merci;
- l'analisi delle possibilità di sviluppo del cabotaggio marittimo da/per i porti della Regione, con funzione primaria sullo scalo di Monfalcone per i collegamenti da e per il Sud Italia e su Trieste per i servizi short-sea da/per le destinazioni del Mediterraneo Orientale;
- lo studio della fattibilità di un progetto di sviluppo portuale integrato del sistema Nord Adriatico, che tenga conto degli indirizzi operativi e normativi sanciti dalla legge 84/1994, opportunamente trasferiti in un contesto di sistema regionale, in linea con le direttive sul decentramento fissate dalla riforma Bassanini, opportunamente qualificato sulle competenze politiche ed amministrative conferite dallo Statuto speciale alla Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. L'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (I.S.T.I.E.E.) di Trieste, tramite la stipula di apposita convenzione - prevista dall'articolo 8, comma 2 della legge regionale 22/1985 - per la disciplina dei reciproci rapporti in relazione alle modalità di utilizzo del contributo annuale, attualmente fissato in lire 100 milioni, per lo svolgimento di attività di studio nel settore dei trasporti aventi ad oggetto:

- esecuzione di studi ed analisi volti ad esaminare la fattibilità tecnico-giuridica delle operazioni di in-

terventi che la Direzione viabilità e trasporti riterrà di volta in volta di attuare;

- analisi del P.G.T. (Piano Generale dei Trasporti) e verifica della compatibilità con lo stesso dei documenti di programmazione regionale nel campo dei trasporti (P.T.R.G. e P.R.I.T.);
- messa a punto della nuova edizione (III) dell'Annuario statistico regionale dei trasporti;
- elaborazione delle proiezioni dei consumi dei carburanti per autotrazione nel Friuli-Venezia Giulia, con traguardo 2005. Tali proiezioni verranno poi mantenute aggiornate nel tempo, con frequenza annuale;
- cabotaggio: analisi dei vincoli, dei costi, della tempistica, ecc., che ostacolano lo sviluppo del traffico di cabotaggio e individuazione dei possibili volumi di traffico devolvibili sul trasporto interno via mare;
- analisi della situazione delle rilevazioni statistiche nel campo dei trasporti e suggerimenti per l'attivazione di raccolte di dati di maggiore interesse ai fini di una pianificazione dell'evoluzione del settore.

Va, infine, messo in rilievo il proseguimento dell'attività di supporto che il Servizio è chiamato a svolgere nell'ambito della redazione del nuovo Piano regionale integrato dei trasporti affidata all'I.S.T.I.E.E.

b) Programma 0.10.2. Porti

Gli obiettivi che la Regione si prefigge di raggiungere nel corso del 2001 nel settore dei porti commerciali di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro sono di continuare nell'azione di potenziamento e ammodernamento delle opere e delle attrezzature necessarie alle attività portuali - ivi comprese quelle localizzate nella zona interscambio merci di Monfalcone.

Gli interventi previsti in questo programma sono puntualmente definiti dal Capo IV della legge regionale 14 agosto 1987, n. 22 che detta precise ed esaustive disposizioni in merito all'individuazione dei soggetti beneficiari (i tre porti commerciali della Regione), alle caratteristiche dei programmi finanziabili, alla presentazione di detti programmi, alle modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti.

Quanto alle nuove risorse stanziate dal bilancio 2001, gli obiettivi prioritari da perseguire possono così essere riepilogati:

1. *Porto di Trieste*

Cap. 3773

Utilizzo dello stanziamento di 5 miliardi con la finalità di svolgere manutenzioni ordinarie negli ambiti portuali comuni (per la parte non coperta dai fondi del Ministero di lavori pubblici) e negli ambiti di pertinenza diretta dell'Autorità portuale, e per l'espletamento delle attività istituzionali dell'Autorità, nel cui ambito va ricompresa la promozione di servizi di trasporto combinato multicliente da/per il porto di Trieste; attività che s'inquadra nell'azione di sviluppo del trasporto combinato, considerata strategica dall'Unione europea e pienamente condivisa anche dall'Amministrazione regionale.

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Cap. 3775

Quanto al contributo di lire 2 miliardi l'anno per 15 anni a decorrere dal 2001 verrà utilizzato per la copertura degli oneri in linea capitale ed interessi di un mutuo che l'Autorità portuale andrà a stipulare con lo scopo di finanziare, sulla base delle risorse che si renderanno disponibili un programma di investimenti, volto tra l'altro, a realizzare e completare opere, ad acquistare impianti ed attrezzature fisse o mobili, ad attività di manutenzione straordinaria di opere, impianti ed attrezzature e ad altre iniziative finalizzate al potenziamento strutturale operativo e produttivistico dello scalo giuliano.

Nell'ambito delle iniziative sopra indicate, si evidenzia che si ritiene necessario sottoporre alla Giunta regionale, in sede di autorizzazione di spesa, un consistente intervento promozionale, che in questo momento assume carattere prioritario, anche attraverso l'individuazione di un testimonial (inteso come persona fisica oppure come iniziativa mirata), nonché l'utilizzo delle risorse disponibili per la partecipazione dell'Autorità portuale alla costituzione di una nuova impresa ferroviaria che l'Amministrazione regionale sta valutando di promuovere.

Cap. 3782

Utilizzo dello stanziamento di lire 1,5 miliardi annui per dieci anni a decorrere dal 2001, per coprire le spese in conto capitale ed interessi del mutuo che l'Autorità portuale stipulerà con la finalità di finanziare, ex comma 116, articolo 5, legge finanziaria 2001, la progettazione e realizzazione di opere di ordinaria e straordinaria manutenzione dei bacini e banchine, per la manutenzione ed acquisizione di infrastrutture ad esse attinenti nel comprensorio cantieristico dell'ex Arsenale Triestino S. Marco.

2. *Porto di Monfalcone*

Si ricorda in via preliminare che, a seguito della stipula del Memorandum d'Intesa tra il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone e l'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone, avvenuta in data 19 ottobre 2000, i programmi di investimento per il porto di Monfalcone vengono ela-

borati di concerto tra i due soggetti operanti nella struttura portuale, in conformità agli obiettivi di programmazione regionale.

Cap. 3794

Obiettivo prioritario dell'Azienda speciale per il Porto di Monfalcone è quello di utilizzare il contributo in conto capitale di due miliardi di lire per l'ampliamento della propria palazzina servizi, anche in relazione alla necessità di soddisfare le crescenti esigenze dell'utenza.

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Cap. 3798

Si segnala che lo stanziamento pluriennale regionale, di 900 milioni l'anno per 15 anni a decorrere dal 2001, sempre a favore dell'Azienda, a titolo di cofinanziamento per la realizzazione di lotti funzionali della nuova darsena e relativi piazzali di calata è slittato al 2002, a causa di ritardi accumulati nella progettazione dell'opera da parte del Genio civile opere marittime.

Cap. 3792

A favore del Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone, vi sono poi due finanziamenti entrambi decorrenti dal 2001, il primo di 600 milioni l'anno per 15 anni, ed un secondo finanziamento di lire 550 milioni l'anno, sempre per 15 anni, per la copertura degli oneri in linea capitale ed interessi, di un mutuo che il Consorzio andrà a stipulare con lo scopo di finanziare, sulla base delle risorse che si renderanno disponibili, alcuni degli interventi di carattere prioritario facenti parte di un articolato programma di investimenti, concernente:

1) ampliamento delle superfici da adibire a magazzini ed uffici e tettoie;
2) completamento dell'anello relativo al raccordo ferroviario area intermodale Lisert-Porto;
3) completamento di opere infrastrutturali dell'area intermodale Z.I.Lisert;
4) raddoppio fascio binari lungo le banchine portuali;
5) realizzazione di area attrezzata per formazione convogli ferroviari in ambito portuale;
6) realizzazione di due tronchini ferroviari di penetrazione nei piazzali pubblici di stoccaggio delle merci.
7) è inoltre in programma la continuazione dell'attività volta allo studio e alla realizzazione di un impianto pilota per l'inertizzazione ed il riutilizzo dei materiali di dragaggio ivi compreso l'eventuale costo delle aree necessarie. Tale attività sarà inoltre finalizzata alla realizzazione di appositi siti di stoccaggio, omogeneizzazione ed igienizzazione del materiale, coperture e recinzioni, la realizzazione di vasche di lagunaggio, di un sistema di gestione del ciclo dell'acqua e trattamento di depurazione nonché all'acquisto di mezzi autorizzati per il trasporto di materiale di dragaggio.

La Giunta regionale assentirà i singoli interventi autorizzandone la relativa spesa sulla base della tempistica di realizzazione e della cantierabilità delle opere.

3. *Porto Nogaro*

Cap. 3800

Nel bilancio 2001, è previsto uno stanziamento a favore del Consorzio per lo sviluppo della zona dell'Aussa-Corno di 600 milioni l'anno per 15 anni, a decorrere dal 2001 per la copertura degli oneri in linea capitale ed interessi, di un mutuo di circa 5,7 miliardi di lire (variabile sulla base dell'effettivo tasso di interesse applicato dagli istituti mutuanti) che il Consorzio andrà a stipulare con la finalità di realizzare i seguenti obiettivi prioritari-programmatici:

1) opere di straordinaria manutenzione del canale di accesso a Porto Buso delegate ex lege - lire 400 milioni;
2) Realizzazione del secondo lotto di una banchina di attracco per traghetti e di un piazzale per partenza ed arrivo in comune di San Giorgio di Nogaro - lire 2 miliardi 790 milioni;
3) Completamento dell'impianto di stoccaggio temporaneo fanghi di dragaggio - lire 809 milioni;
4) Opere di sistemazione e completamento del piazzale Margreth - 7° lotto pavimentazione - lire 1 miliardo 701 milioni.

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

c) Programma 0.10.3. Infrastrutture al servizio dei trasporti e dei traffici

Gli interventi previsti in questo programma sono puntualmente definiti da apposite norme di legge (articoli 30-31, legge regionale 22/1987 e successive modifiche; articolo 4, commi 1, 2, 3, 96 e 97 legge finanziaria per il 2000 e D.P.R. 100/1978 e leggi regionali di attuazione e articolo 5, commi 121 e seguenti, legge finanziaria 2001) che individuano in maniera esaustiva sia i soggetti beneficiari che la tipologia degli investimenti ammissibili e le modalità di concessione, erogazione e rendicontazione dei finanziamenti.

La concessione dei finanziamenti avviene usualmente dopo la presentazione dei relativi progetti da parte dei soggetti interessati alla Direzione viabilità e trasporti e loro successiva approvazione.

Gli obiettivi da perseguire nel corso del 2001 con riferimento alle principali infrastrutture di trasporto del sistema regionale, si possono compendiare come segue.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari

Cap. 3865

La società Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. utilizzerà il complessivo stanziamento di 2 miliardi di lire, allocato dal bilancio regionale 2001 per la realizzazione di nuove strutture atte ad agevolare l'accesso e la fruibilità dell'aerostazione ai passeggeri, con priorità di acquisto di passerelle telescopiche (finger).

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Centro Intermodale di Pordenone

Cap. 3872

Si conferma, come già indicato nella Programmatica 2000, che la S.p.A. Centro commerciale all'Ingrosso di Pordenone utilizzerà i due limiti d'impegno decennale di un miliardo l'anno, a decorrere dal 2001, a copertura degli oneri in linea capitale ed interessi, per la stipula di due distinti mutui, ciascuno per un importo stimato di lire 7,6 miliardi, finalizzati ai seguenti obiettivi:

1. il primo, per la prosecuzione delle opere di urbanizzazione (5,2 miliardi), per il completamento del fabbricato servizi del Centro merci polifunzionale (1,5 miliardi) e per la sistemazione dei piazzali del medesimo centro (932 milioni);
2. il secondo, per la progettazione e realizzazione di un primo lotto funzionale del nuovo Centro logistico da insediare nell'ambito del Centro intermodale (7,6 miliardi).

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

Con i fondi stanziati dalla finanziaria 2001, (un miliardo l'anno per 10 anni a partire dal 2002 ed un miliardo l'anno per dieci anni a partire dal 2003) si proseguirà nella realizzazione di due ulteriori lotti funzionali del nuovo Centro logistico.

Interporto di Cervignano del Friuli

Cap. 3879

A titolo notiziale si precisa che nel corso del 2001 si procederà all'erogazione del contributo decennale di lire 1,5 miliardi l'anno a copertura dei costi del mutuo che la società andrà a stipulare a titolo di cofinanziamento dei costi di realizzazione del terzo lotto della struttura interportuale i cui lavori saranno appaltati entro l'anno.

Autoporto di Gorizia

Cap. 3721 - 3855

Si prevede che, entro l'anno, verranno appaltati i lavori del terzo lotto il cui costo complessivo di lire 30.590 milioni verrà integralmente coperto con i fondi ancora disponibili a bilancio regionale, stanziati con i decreti attuativi degli Accordi di Osimo.

Autoporto di Fernetti

Cap. 3867

Con apposita norma della legge finanziaria 2001, l'Amministrazione regionale finanzierà la società Terminal Intermodale di Trieste Fernetti S.p.A. con un contributo decennale di lire 500 milioni annui, a decorrere dal 2002 per la realizzazione, nel periodo 2001-2005, di un programma di interventi volto al completamento funzionale e alla messa in sicurezza delle opere, impianti ed attrezzature dell'Autoporto di Fernetti per un costo complessivo di oltre 6 miliardi 500 milioni.

La Società di gestione del terminale farà fronte con risorse proprie all'importo di spesa eccedente i 5 miliardi di lire di contributo regionale ovvero al diverso importo eccedente quello reso disponibile quale ricavato dell'eventuale mutuo, di cui al comma 122 dell'articolo 5 della legge finanziaria 2001.

Considerato che lo stanziamento regionale decorre dal 2002 e che il beneficiario ha evidenziato la necessità di avviare con immediatezza gli interventi programmati, assumendosi con fondi propri la copertura della prima annualità, la Direzione provvederà a sottoporre alla Giunta regionale una proposta di deliberazione di prenotazione dei fondi, salva l'assunzione dell'impegno di spesa nell'esercizio di competenza.

Polo intermodale di Ronchi dei Legionari

Cap. 3610

Lo scorso 5 dicembre si è proceduto alla stipula dell'Accordo di programma previsto dall'articolo 4 della legge finanziaria 2000 e che ha individuato nell'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. il soggetto deputato a curare l'affidamento dello studio di fattibilità e del progetto preliminare del Polo intermodale. Contestualmente, si è proceduto alla stipula della Convenzione con F.S. S.p.A. e con la Provincia di Gorizia per la progettazione della nuova Stazione ferroviaria e della nuova Autostazione che saranno collocale all'interno del polo, provvedendo, al contempo, all'erogazione in via anticipata del 50% del complessivo contri-

buto di lire 1.700 milioni. Nel corso del 2001, si provvederà all'erogazione e concessione all'Aeroporto Friuli-Venezia Giulia S.p.A. del contributo di lire 500 milioni che servirà a finanziare lo studio di fattibilità ed il progetto preliminare del Polo intermodale.

Tutti gli incarichi in corso di redazione verranno sviluppati sotto la regia della Direzione regionale della viabilità e trasporti.

Per tale capitolo di spesa la scelta di gestione della risorsa finanziaria è delegata al Direttore regionale della viabilità e trasporti, ai sensi dell'articolo 8, comma 92, della legge regionale 2/2000.

d) Programma 0.10.4. Interventi e servizi di viabilità e trasporti

Cap. 3904 - 3922

Nel corso del 2001 proseguirà da parte del Servizio la cura della gestione degli adempimenti in materia di rimborsi alle società concessionarie e/o privati operatori del costo dei pedaggi relativi ai tratti autostradali liberalizzati per evitare situazioni di congestionamento del traffico pesante attraverso alcuni centri abitati particolarmente sensibili, in particolare tramite rinnovo della convenzione annuale con Autovie Venete S.p.A.

Parimenti, il Servizio gestirà il finanziamento regionale, stabilito attualmente nella misura annua di 500 milioni di lire, per il sostegno all'attività di aggiornamento e formazione professionale del personale marittimo svolta dal Consorzio universitario I.M.O. - International Maritime Academy di Trieste.

e) Programma 0.25.2. Contributi pregressi per investimenti nel settore dei traffici e dell'autotrasporto merci

Come già illustrato nelle premesse della presente relazione, il settore è totalmente «congelato» nell'attesa di precisi e chiari orientamenti comunitari in materia di aiuti di stato nel settore del trasporto merci, che dovranno definire la liceità o meno degli stessi nell'ambito del rispetto dei principi di concorrenza.

f) Attività operative

Il Servizio cura gli adempimenti relativi alla concessione dei contributi per lo sviluppo dell'intermodalità di cui al DOCUP obiettivo 2.

Nel corso del 2001, il Servizio dovrà attentamente monitorare l'ultimazione degli interventi finanziati nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 1997-1999 con l'azione 3.1. «Sistemi intermodali», azione che vede, a fronte di impegni complessivi per lire 25 miliardi, una quota erogata al 31 dicembre 2000, pari a lire 20 miliardi.

Parallelamente, è partito il nuovo periodo di programmazione nell'utilizzo dei fondi comunitari che ha trovato una prima concretizzazione nella redazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 che vedrà il Servizio impegnato nell'attuazione dell'azione 1.1.1 «Infrastrutture per lo sviluppo dell'intermodalità». Nelle more della formalizzazione dei nuovi strumenti comunitari, il Servizio ha attivamente partecipato all'individuazione di una serie di iniziative, immediatamente cantierabili, con l'obiettivo di accelerare la spesa delle azioni previste nel DOCUP obiettivo 2 2000-2006 ed inserite nel cosiddetto parco progetti.

L'insieme degli interventi attivati comporterà una spesa complessiva di oltre 33 miliardi di lire e vede coinvolte le principali infrastrutture puntuali regionali quali i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro e gli autoporti di Fernetti, Gorizia e Pontebba.

Il dettaglio delle iniziative previste è puntualmente riportato nella D.G.R. 3641 del 24 novembre 2000, registrata alla Corte dei conti il 2 febbraio 2001.

Quanto alle altre attività operative seguite dal Servizio, la situazione si può così riassumere:

1. P.O. INTERREG II Italia-Slovenia Asse 2 - Misura 2.5.

   Nel corso del 2001 andrà attentamente monitorato, di concerto con i partners veneti e sloveni, l'ultimazione del progetto V.T.M.I.S. in corso di realizzazione da parte dell'I.M.O. - I.M.A. di Trieste.

2. P.O. INTERREG II C CADSES - Misura C.

   Avviato formalmente a dicembre 1999 il progetto G.I.L.D.A., il Servizio, presente con il proprio dirigente all'interno del Gruppo tecnico di coordinamento, avrà il compito di monitorare l'iter del progetto con l'obiettivo oltreché di seguire direttamente l'evoluzione di quei moduli operativi di più immediato interesse regionale, anche di assicurare l'ultimazione nei termini previsti dal programma comunitario.

3. Studio di fattibilità del Corridoio Adriatico.

   Le risultanze dello studio, valutate positivamente dalla Commissione europea, hanno consentito di vedere finalmente riconosciuto nell'ambito del nuovo Piano dei trasporti e della logistica, il ruolo strategico del Corridoio Plurimodale Adriatico ed in particolare la necessità di sviluppare la via marittima adriatica che costituisce l'asse portante di tale progetto.

   Si reputa, pertanto, che l'obiettivo di fondo di tale studio sia stato sostanzialmente raggiunto con l'impegno del Servizio a vigilare affinchè gli indirizzi strategici assunti trovino poi puntuale attuazione in sede di riparto delle risorse comunitarie e statali, a favore delle infrastrutture di trasporto.

4. Nuovi programmi INTERREG 2000-2006

   Il Servizio è stato attivamente coinvolto nella formalizzazione di proposte progettuali da inserire nei nuovi documenti di programmazione transfronta-

liera (Interreg III Italia-Slovenia) e transnazionale (CADSES e Spazio Alpino). Primo concreto risultato dell'impegno profuso in piena sinergia con il S.A.R.I., è il recente riconoscimento del Friuli-Venezia Giulia quale regione capofila della misura trasporti per il programma Spazio Alpino.

Si ritiene che, in relazione al ruolo strategico che le materie di competenza della Direzione assumono per lo sviluppo economico del territorio regionale, il raggiungimento degli obiettivi programmatici e la loro eventuale implementazione non potranno prescindere da una rivisitazione della struttura organizzativa e delle risorse umane e materiali necessarie.

Tale riorganizzazione generale è ritenuta prioritaria per il ruolo di coordinamento tra le realtà trasportistiche e di mobilità regionali che con assoluta urgenza Direzione, deve, a parere dell'esecutivo regionale, prioritariamente assumere.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 luglio 2001, n. 2522.

Strutture regionali e incarichi dirigenziali. Modifiche alla D.G.R. 1282/2001 - Direzione regionale della pianificazione territoriale - Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Azienda dei parchi e delle foreste regionali. Errata corrige.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 10 ottobre 2001 a pag. 8819 e 8820 sono stati pubblicati erroneamente gli allegati alla deliberazione della Giunta regionale 27 luglio 2001, n. 2522 di cui all'oggetto che si ripubblicano integralmente qui di seguito:

Allegato 1

Strutture stabili di livello inferiore dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)
Direzione regionale della pianificazione territoriale	Servizio della pianificazione territoriale subregionale (sede in Udine)	Struttura stabile per l'accertamento delle compatibilità urbanistiche dei progetti di opere pubbliche e di interesse pubblico nonché per l'indirizzo e l'assistenza nella predisposizione degli strumenti urbanistici degli Enti locali	Consigliere	Consigliere 1 Segretario 2 Coadiutore 1

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 2

Strutture stabili di livello inferiore dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)
Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali				

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 3

Strutture stabili di livello inferiore dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)
Azienda dei parchi e delle foreste regionali	Servizio delle foreste regionali	Ufficio periferico di Pagnacco	Consigliere	Consigliere 1 Coadiutore-guardia 3

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 ottobre 2001, n. 3217. (Estratto).

Comune di Chiopris Viscone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 16 del 26 aprile 2001, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 188 del 25 gennaio 2001 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Chiopris Viscone, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 16 del 26 aprile 2001;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 16 del 26 aprile 2001, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Chiopris Viscone;

3. (omissis)

IL VICE PRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 ottobre 2001, n. 3263.

Presa d'atto dell'elenco delle nomine e delle designazioni da effettuarsi nel corso del 2002. Autorizzazione alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

LA GIUNTA REGIONALE

RILEVATO che nel corso del 2002 verranno a scadere alcuni organi per i quali la Regione dovrà provvedere a effettuare le relative nomine e designazioni;

VISTA la legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni e integrazioni, concernente: «Disciplina delle nomine di competenza regionale in enti ed istituti pubblici»;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 9 della predetta legge regionale, devono essere pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione l'elenco e le date delle nomine e delle designazioni di cui agli articoli 3 e 6 della medesima legge, cui si dovrà provvedere nel corso dell'anno successivo;

RICORDATO, in particolare, che tale elenco dovrà contenere:

a) la denominazione degli enti ed istituti pubblici cui le nomine e le designazioni si riferiscono;

b) le norme che ne disciplinano il conferimento;

c) gli organi od uffici regionali cui spetta di provvedere alla nomina ed alla designazione;

RICHIAMATI gli articoli 3 e 6 della legge regionale 75/1978 che disciplinano, rispettivamente, la nomina di Presidenti e Vicepresidenti in enti e istituti pubblici e le nomine di competenza del Consiglio regionale;

VISTO l'elenco delle nomine di competenza del Consiglio regionale, all'uopo dallo stesso predisposto;

ATTESA l'opportunità di procedere ad una nuova pubblicazione anche per le nomine e le designazioni cui non si è potuto provvedere nel corso del corrente anno;

VISTO l'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, come sostituito dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 30 marzo 2001, n. 10 concernente: «Disposizioni in materia di personale e organizzazione degli uffici»;

all'unanimità

DELIBERA

- di prendere atto dell'elenco delle nomine e delle designazioni, di cui agli articoli 3 e 6 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75 e successive modificazioni ed integrazioni, da effettuarsi nel corso del 2002;

- di integrare il predetto elenco con l'elenco delle nomine e delle designazioni in organi già scaduti cui non si è potuto provvedere nel corso del corrente anno;

- di disporre la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale 75/1978, del predetto elenco che si allega quale parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato

DENOMINAZIONE ENTE O ISTITUTO PUBBLICO	ORGANO DA RINNOVARE	SCADENZA	NORME CHE DISCIPLINANO LA NOMINA O LA DESIGNAZIONE	ORGANO REGIONALE CUI SPETTA LA NOMINA O LA DESIGNAZIONE
ENTE AUTONOMO FIERA DI PORDENONE	Vicepresidente	23.09.2001	Statuto, art.8	Presidente Regione
E R S A	Presidente	21.11.2001	art.10 L.R. 11.5.93, N.18	Presidente Regione
A.P.T. DELLA CARNIA	Presidente	01.11.2002	art.10 L.R. 18.3.91, N.10	Presidente Regione
A.P.T. DI TRIESTE	Presidente	01.11.2002	art.10 L.R. 18.3.91, N.10	Presidente Regione
A.P.T. DI LIGNANO SABBIADORO – LAGUNA DI MARANO	Presidente	01.11.2002	art.10 L.R. 18.3.91, N.10	Presidente Regione
A.P.T. DI GRADO E AQUILEIA	Presidente	01.11.2002	art.10 L.R. 18.3.91, N.10	Presidente Regione
A.P.T. PIANCAVALLO – CELLINA - LIVENZA	Presidente	01.11.2002	art.10 L.R. 18.3.91, N.10	Presidente Regione
A.P.T. TARVISIANO E SELLA NEVEA	Presidente	01.11.2002 (dimessosi il 24.07.2001)	art.10 L.R. 18.3.91, N.10	Presidente Regione
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'AZIENDA REGIONALE DI PROMOZIONE TURISTICA	3 componenti	04.12.2001	art.5 L.R. 9.5.81, n.26 come sostituito dall'art.30 della L.R. 18.3.91, N.10	Consiglio regionale
COLLEGIO DEI REVISORI CONTABILI DELL'A.R.P.A.	3 componenti effettivi e 2 supplenti	04.03.2002	art.8 L.R. 3.3.98, N.6	Consiglio regionale
COMMISSIONE REGIONALE PER LE PARI OPPORTUNITA'	4 componenti	04.03.2002	art.4 L.R. 21.5.90, N.23	Consiglio regionale
COMITATO DI GESTIONE DEL F.R.I.E.	3 componenti	12.05.2002	art.4 L. 18.10.55, N.908 art.6 L. 23.01.70, N.8	Consiglio regionale

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Bertiolo. Avviso di approvazione della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 49 del 10 settembre 2001 il Comune di Bertiolo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Carlino. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 51 dell'11 ottobre 2001 il Comune di Carlino ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordenons. Avviso di approvazione della variante n. 3 al P.I.P.

Con deliberazione consiliare n. 78 del 27 settembre 2001, il Comune di Cordenons ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 al P.I.P., ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 9 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 19 dell'11 agosto 2001 il Comune di Erto e Casso ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 9 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 9 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Erto e Casso. Avviso di adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 20 dell'11 agosto 2001 il Comune di Erto e Casso ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 8 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 8 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Manzano. Avviso di approvazione della variante n. 26 al Piano regolatore generale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 64 del 27 settembre 2001 il Comune di Manzano ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 26 al Piano regolatore generale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pasian di Prato. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 75 del 22 settembre 2001 il Comune di Pasian di Prato ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale

52/1991 la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Remanzacco. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 56 del 28 settembre 2001 il Comune di Remanzacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rive d'Arcano. Avviso di approvazione della variante n. 1 al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona residenziale di espansione estensiva detta «ex Pischiutta».

Con deliberazione consiliare n. 54 del 13 settembre 2001, il Comune di Rive d'Arcano ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 1 del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica relativo alla zona residenziale di espansione estensiva detta «ex Pischiutta», ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Torre. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 51 del 24 settembre 2001 il Comune di San Vito al Torre ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tolmezzo. Avviso di adozione della variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 39 del 23 agosto 2001 il Comune di Tolmezzo ha adottato la variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 59 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Tolmezzo. Avviso di approvazione della variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 51 del 27 settembre 2001 il Comune di Tolmezzo ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 57 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 38 del 29 settembre 2001 il Comune di Villa Santina ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale modificata a seguito del parere n. 148/1-T/01 espresso dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 30 luglio 2001 e prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale (articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 39 del 29 settembre 2001 il Comune di Villa Santina ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale respingendo l'opposizione presentata, prendendo atto del parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Regionale nella seduta del 30 luglio 2001 e che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Villa Santina. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 41 del 29 settembre 2001 il Comune di Villa Santina ha preso atto che, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32, comma 5 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Vivaro. Avviso di adozione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 30 del 9 luglio 2001 il Comune di Vivaro ha adottato la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro Fondiario
Ufficio Tavolare di
CERVIGNANO DEL FRIULI
(Udine)

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Terzo d'Aquileia. Ripubblicazione a seguito di errore materiale del n. di particella catastale (vedi Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 5 settembre 2001).

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativamente alla **p.c. 1302/8 C.C.** di Terzo d'Aquileia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Cervignano del Friuli, in Cervignano del Friuli via I maggio n. 9 dal lunedì al giovedì con orario 9.10 - 12.20, ed al venerdì dalle 9.10 alle 11.40 a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio Tavolare
di Cervignano del Friuli: Edda Fulizio

CONSIGLIO REGIONALE

Pubblicazioni disposte dall'articolo 103, comma 5, del Regolamento interno del Consiglio regionale.

Seduta n. 293 del 25 settembre 2001.

Interrogazioni a risposta orale e scritta, interpellanze evase e interrogazioni a risposta orale e scritta non evase di cui sono scaduti i termini dall'1 aprile 2001 al 30 giugno 2001.

Interrogazioni a risposta orale - Evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
654	Sulla fidejussione di 4 miliardi di lire dell'Ersa a favore della ditta Friulcarni	Petris	03/04/2001	276	Ariis	risposta scritta
631	è regolare interrompere un processo legislativo costato miliardi per fare sperimentazioni che non possono dire nulla oltre quello che già si conosce?	Arduini	18/04/2001	278	Tondo	risposta scritta
429	Studio regionale sui traumi gravi	Marini	26/04/2001	279	Tondo	Risposta scritta unica con int.orale n. 633
633	Studio regionale sui traumi gravi	Marini	26/04/2001	279	Tondo	Risposta scritta unica con int. Orale n. 429
703	Rischio amianto	Fontanelli	07/05/2001	280	Tondo	risposta scritta
461	Esistono casi di mobbing in regione?	Cisilino	08/05/2001	280	Antonione	risposta scritta
559	Ara caduti all'interno della chiesa di S. Maria dei Battuti di S. Vito al Tagliamento/perchè la si vuole distruggere?	Ciriani, Ritossa	08/05/2001	280	Antonione	risposta scritta
623	Hospice a Udine e nel Friuli-Venezia Giulia: quali decisioni?	Molinaro	14/05/2001	280	Tondo	risposta scritta
687	Disattivazione dell'U.O. di Chirurgia Toracica dell'Ospedale di Trieste	Antonaz	16/05/2001	280	Tondo	risposta scritta analogo contenuto Int. Orale n. 685
685	Soppressione dell'U.O. di Chirurgia toracica dell'Azienda ospedaliera di Trieste	Marini	16/05/2001	280	Tondo	risposta scritta analogo contenuto Int. Orale n. 687
714	Conflittualità permanente tra la famiglia Govetto e l'autocarozzeria Isonzo di via G. Deledda sita a Staranzano (GO)	Ritossa	17/05/2001	280	Ciani	risposta scritta
233	Mortalità di ittiofauna nel fiume Tagliamento	Vanin, Londero	21/05/2001	280	Ciani	risposta scritta
696	Emergenza infermieristica in Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti di Trieste	Antonaz	22/05/2001	283	Tondo	risposta scritta
601	Ospedale di Gorizia	Brussa, Antonaz	23/05/2001	283	Tondo	Risposta scritta
662	Sulla situazione della frana di Costabeorchia, frazione di Pinzano al Tagliamento	Dal Mas, Gottardo	04/06/2001	283	Ciani	Risposta scritta

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
711	Malasanità o drammatizzazione? In ogni caso l'utenza e la sanità vanno tutelate	Bortuzzo	04/06/2001	283	Tondo	allegato disponibile presso Ufficio Assemblea Risposta scritta
655	"Antenne selvagge" in Friuli-Venezia Giulia	Antonaz	04/06/2001	283	Ciani	Risposta scritta
693	Ampliamento ditta P.M.T. Srl Azzano Decimo. Quali conseguenze?	Ciriani	07/06/2001	283	Tondo	Risposta scritta
713	Radon nelle scuole del maniaghese	Antonaz	29/06/2001	288	Santarossa	Risposta scritta

Interrogazioni a risposta scritta - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data Evasione	N. Seduta Evasione	Assessore
177	Pessime condizioni dell'immobile nel quale è ubicato il Comando Provinciale dei Carabinieri di Gorizia	Castaldo, Ritossa	08/05/2001	276	Antonione
198	Pubblicazione libretto "La discarica del 101"	Lippi	22/05/2001	279	Tondo
199	Dichiarazioni "stonate" del Sindaco di Dolegna del Collio	Ritossa	29/05/2001	279	Ariis
195	Chiusura delle frontiere slovene causa afta – L'Italia non è stata informata	Lippi	31/05/2001	279	Tondo

Interpellanze - evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Evasione	N. Seduta	Assessore competente	Note
594	Rischio amianto	Fontanelli	30/05/2001	279	Tondo	Risposta scritta analogo contenuto Int. Orale n. 703

Interrogazioni a risposta orale NON EVASE

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
728	Sulla corretta politica di segnalazione dell'Agenzia regionale della Sanità ai Dipartimenti di prevenzione e sicurezza e all'INAIL, dei casi di neoplasie polmonari e pleuriche correlabili all'amianto	Zorzini	05/04/2001
730	L'Accademia di Belle Arti a Villa Dolfin di Porcia	Cisilino	10/04/2001
731	Contenziosi tra inquilini acquirenti e "Valdadige" nel monfalconese	Antonaz	10/04/2001
732	Trasferimento della Chirurgia toracica da Trieste a Udine	Marini	11/04/2001
733	La crisi della Friulcolor di Artico S.r.l. di Sedegliano (UD)	Cisilino	17/04/2001
734	Sul traffico di animali	Vanin	19/04/2001
735	Sempre la solita musica padana	Degrassi	19/04/2001
736	Sull'esclusione della nostra Regione dai finanziamenti statali per strutture sanitarie dovuta alla mancanza di richieste in proposito	Tesini, Zvech	20/04/2001
737	Azione di pirateria della polizia croata nei confronti di un peschereccio della flottiglia di Grado (GO)	Ritossa	20/04/2001
738	Una festa caraibica per il Presidente dell'Autorità portuale, Maresca	Antonaz	23/04/2001
739	Conferenza stampa di Forza Italia illegittima	Antonaz	23/04/2001
740	Cooperativa sociale Universiis di Udine	Antonaz	24/04/2001
741	Il comune di Tarvisio dà lo sfratto ad un settantanovenne	Antonaz	24/04/2001
742	Ancora sulla violazione della par condicio	Antonaz	24/04/2001
743	Spazi negati alla politica	Fontanelli	02/05/2001
744	Sulla collocazione degli spazi per la propaganda elettorale	Fontanelli	02/05/2001
745	Autovie Venete: affidamento lavori di progettazione per il Casello di Meolo dell'Autostrada A4	Moretton	02/05/2001
746	Sull'applicazione della legge 10/98	Antonaz	02/05/2001
747	Esposizione all'amianto e giusti indennizzi	Antonaz	03/05/2001
748	"auto blu" e campagna elettorale di Forza Italia	Antonaz	07/05/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
749	Le Casse di Risparmio S.p.A. e il finanziamento al DS	Cisilino, Vanin	04/05/2001
750	Attività del Servizio regionale di elisoccorso	Antonaz	08/05/2001
751	Sull'inaccettabile episodio avvenuto a Tarcento sulla linea di autotrasporto pubblico della Saf	Travanut, Tesini	08/05/2001
752	Elettori stranieri votanti a Trieste	Serpi	08/05/2001
753	SARI – Rapporti internazionali della Regione; l'Ing. Razza e le vicende da chiarire nell'ambito della missione Arcobaleno in Albania	Zvech, Travanut	10/05/2001
754	Rischio per l'impianto di elettrodotto di 132.000 volt	Cisilino, Dal Mas	14/05/2001
755	La "Casa delle Libertà" vuole rallentare il processo di integrazione della UE a Est mettendo così in difficoltà il sistema economico e infrastrutturale del Friuli-Venezia Giulia	Gherghetta, Zvech	18/05/2001
756	Soppressione treni internazionali nella regione con il nuovo orario estivo	Baritussio	18/05/2001
757	E' urgente aprire il prolungamento della bretella che collega Spilimbergo alla Cimpello Sequals	Bortuzzo	22/05/2001
758	Investimento di cinghiali sulle strade, nessuno risarcisce i danni	Bortuzzo	23/05/2001
759	Fondi insufficienti ai progetti per la realizzazione di Centri antiviolenza contro le donne	Antonaz	25/05/2001
760	Le diverse verità su Aviano	Antonaz	25/05/2001
761	Sulle previste sponsorizzazioni dell'Autorità Portuale di Trieste attraverso fondi regionali	Degano, Zvech	28/05/2001
762	A28: lotto 28, lavori fermi	Moretton, Alzetta, Balutti, Sonego	28/05/2001
763	Sulla ventilata ipotesi di riduzione del personale regionale	Antonaz	28/05/2001
764	Sulla campagna elettorale in corso per il rinnovo di amministrazioni provinciali e comunali in Friuli-Venezia Giulia	Fontanelli	29/05/2001
765	Paventato accorpamento della Neurochirurgia con la Stroke Unit della Clinica Neurologica presso l'Azienda "Ospedali riuniti di Trieste"	Zorzini	29/05/2001
766	Lavori per la messa in sicurezza del fiume Tagliamento, è opportuno scegliere con la gente	Bortuzzo	04/06/2001
767	Sulla crisi della Cogolo di San Giorgio di Nogaro	Travanut, Mattassi	01/06/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
768	Sul ricorso al TAR della Solari di Pesariis contro una delibera della Comunità Montana che avviava le procedure per la costruzione del nuovo stabilimento	Petris	05/06/2001
769	CIG alla cartiera Burgo di Duino Aurisina	Antonaz	15/06/2001
770	Strumentalizzazione da parte della destra dell'inaugurazione della sede INPDAP di Trieste	Antonaz	21/06/2001
771	Spedizione transfrontaliera: rifiuti per alimentare il termodistruttore di Trieste	Ritossa	22/06/2001
772	Accorpamento della Stroke Unit all'unità operativa di Neurochirurgia dell'ospedale di Trieste	Antonaz	26/06/2001
774	Finanziamenti dell'ERSA al Consorzio del Collio	Antonaz	28/06/2001
775	Sul rilascio del tesserino regionale per i cacciatori	Fontanelli	28/06/2001
776	Trieste, possibile luogo di concentrazione del movimento antiglobalizzazione proveniente dall'Est Europa	Dolcher, Zvech, Gherghetta	29/06/2001
777	Presenza di tazebao in Villa Manin e alla manutenzione del luogo	Asquini, Londero, Di Natale	29/06/2001

Interrogazioni a risposta scritta - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Interroganti	Data presentazione
197	Convenzione con Autovie Venete per il potenziamento della viabilità di raccolto con il sistema autostradale regionale	Moretton, Baiutti	02/04/2001
200	Realizzazione nuovo cimitero di via delle Acacie a Staranzano (GO)	Ritossa	18/04/2001
201	Estradizione boia delle Foibe	Lippi	18/04/2001
202	Partecipazione al gettito fiscale dalle imprese dell'area urbana monfalconese	Fasola	27/04/2001
203	Inquinamento all'interno del comprensorio di Via Errera in Trieste, ex discarica	Lippi	02/05/2001
205	Che fine farà la facoltà di medicina dell'Università di Trieste?	Lippi	04/06/2001
206	Problemi a chirurgia d'urgenza a Trieste	Lippi	13/06/2001
207	Trasmissioni domenicali su RAI 3	Lippi	14/06/2001
208	Consiglio sindacale interregionale (CSI). Quale banca dati?	Ritossa	21/06/2001
209	Ricorso pendente alla Corte Costituzionale riguardante la L.R. n. 132/2000	Lippi	26/06/2001
210	È sufficiente l'ecotassa a coprire le spese per la bonifica ed il ripristino dei siti inquinati?	Ritossa	26/06/2001

Interpellanze - non evase

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
619	Cassa integrazione guadagni alla Gretag Imaging	Moretton, Sonego	02/04/2001
620	Sulla LR 75/82 e il criterio del sorteggio non proprio equo. A quando la nuova proposta della Giunta regionale ?	Tesini	03/04/2001
621	Sulla possibilità da parte della Regione di "sbloccare" il Piano territoriale infraregionale della ZIU	Tesini	04/04/2001
622	Sullo stato di abbandono dello stabilimento balneare di Castelreggio	Gherghetta	05/04/2001
623	Consegnati i lavori per il completamento della A28? Troppi interrogativi rimangono tuttora aperti	Moretton	13/04/2001
624	Grave preoccupazione per i contenuti del piano di ristrutturazione del comparto della motoristica per elettrodomestici presentato dalla Zanussi Electrolux e che prevede 300 esuberi alla Sole Comina	Moretton	19/04/2001
625	I diritti negati: la Regione deve rifinanziare le leggi sull'assistenza. Diventa insostenibile la situazione degli utenti e delle loro famiglie	Moretton	18/04/2001
626	Affidamento dell'incarico di progettazione definitiva e dell'incarico di direzione lavori per il rimpascimento delle spiagge di Marina Julia e del Lido di Panzano	Ritossa	23/04/2001
627	Regalie inammissibili ai privati	Antonaz	23/04/2001
628	L'attacco croato al peschereccio di Grado del 19 aprile: accertare la verità dei fatti, impedire le strumentalizzazioni. Antonione riferisca al Consiglio	Brussa	30/04/2001
629	Quali sono le ragioni per le quali non è stata ancora accreditata al sistema sanitario regionale la struttura per la dialisi realizzata dall'EFA a Lignano Sabbiadoro	Travanut, Mattassi, Tesini	03/05/2001
630	Perché è ferma dal dicembre 2000 la delibera con il riparto dei contributi ai Comuni gravati da servitù militari per la realizzazione di opere pubbliche e servizi sociali? Altri 16 miliardi bloccati da beghe "politiche"?	Moretton	08/05/2001
631	I danni alle casse regionali e ai cittadini provocati dalla gestione ministeriale dell'IRAP	Cisilino	09/05/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
632	Soppressione dell'ERT	Degrassi	10/05/2001
633	Perché l'attività del Centro Dialisi di Latisana è stata fortemente ridotta?	Mattassi	10/05/2001
634	Scuola Mosaicisti del Friuli: carenza di informazione sulle importanti attività svolte	Violino, Bortuzzo	16/05/2001
635	Intervento regionale per il consolidamento ed il restauro del Castello di S. Salvatore in Comune di Majano (UD)	Baiutti	16/05/2001
636	In merito alla latitanza dell'assessore Dressi rispetto alla cessione dell'INFA di Aviano	Sonego, Moretton, Alzetta, Baiutti	21/05/2001
637	In merito alle attività di stoccaggio della ditta Moretto in Pordenone	Sonego	21/05/2001
638	Erogazione contributi ai Comuni ai sensi dell'articolo 34, comma 7 della L.R. 2/89 così come modificato dall'art. 6, comma 12 della L.R. 13/2000 per la costruzione di edifici da destinare a sede dell'Arma dei Carabinieri	Baiutti	24/05/2001
639	Nuovi fondi per gli assegni ai non autosufficienti? Da dove vengono prelevati e quando saranno spendibili?	Moretton	30/05/2001
640	Il CdA di Autovie Venete "patrimonializza" gli utili di Bilancio e non distribuisce dividendi ai soci: come la mettiamo con il Bilancio della Regione che ha iscritto tra le entrate del 2001 circa 20 miliardi dalla partecipata AAVV SpA?	Moretton, Baiutti, Sonego	30/05/2001
641	Assegno di cura e assistenza: discriminate le famiglie!	Moretton	31/05/2001
642	Come ha fatto Autovie Venete a spendere 900 milioni nel 2000 per pagare indennità e rimborsi spese agli amministratori?	Moretton, Baiutti, Sonego	31/05/2001
643	Autovie Venete e tutti i nodi che continuano a venire al pettine	Degrassi, Tesini	06/06/2001
644	Come si può - giocando su Statuti e patti parasociali - affidare direttamente ad un'unica impresa lavori per quasi 500 miliardi? Autovie Venete opera in regime di zona franca?	Moretton, Baiutti, Sonego	01/06/2001
645	Sulla mancata realizzazione di un sottopasso in San Vito al Tagliamento	Sonego, Moretton, Alzetta	06/06/2001
646	Trasferimento dell'Unità Spinale di Udine presso il reparto di Neurochirurgia	Franz, Bortuzzo, Violino, Vanin, Follegot	08/06/2001

N.	Oggetto	Consiglieri Proponenti	Data Presentazione
647	Cessione della ZAMET di Maniago	Moretton, Sonego, Alzetta	12/06/2001
648	A quanto ammonta e quanto costa il Patrimonio Immobiliare della Regione?	Moretton	15/06/2001
649	Complesso commerciale in zona Piandipan	Gottardo	19/06/2001
650	Sulla soppressione di alcuni treni internazionali nella Regione e relative strategie dei trasporti	Baritussio	19/06/2001
651	Si reputa necessario l'acquisto di un motoscafo per il Servizio porti?	Ritossa	20/06/2001
652	Il Consiglio di Stato censura Autovie Venete: la Giunta intende intervenire?	Moretton	20/06/2001
653	Crisi della Cogolo SpA di San Giorgio di Nogaro. 34 posti di lavoro a rischio. Alla Casa delle Libertà regionale il cui leader nazionale ama definirsi "Presidente operaio", interessano veramente le sorti degli operai ?	Travanut, Mattassi	20/06/2001
654	Spese sostenute dalle ASS a favore dei profughi extracomunitari	Ritossa	20/06/2001
655	Art. 40 dello Statuto. Incompatibilità dell'Assessore Guerra	Moretton, Degano, Brussa	25/06/2001
656	Project financing Autovie Venete	Cisilino, Dal Mas, Marini	25/06/2001
657	Autovie Venete, fallimento delle iniziative della società partecipata Easy Drive.	Moretton	26/06/2001
658	L'on. Ballaman e le concessioni per le sale Bingo	Cisilino, Gottardo	28/06/2001
659	Quali criteri per la valutazione dei progetti delle azioni formative e per la pubblicazione dei risultati dei bandi? La Regione ha subito pressioni al riguardo?	Tesini, Sonego, Zvech	29/06/2001

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI FONTANAFREDDA
(Pordenone)

Estratto dell'avviso di asta pubblica per la fornitura di n. 8 fotocopiatori in dotazione agli uffici comunali e alle scuole dell'obbligo nonchè per la manutenzione degli stessi fino al 31 dicembre 2006.

Il giorno 28 novembre 2001 alle ore 9.00 presso il Comune di Fontanafredda avrà luogo un'asta pubblica ad unico e definitivo incanto mediante offerte segrete aggiudicando la fornitura al concorrente che avrà presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 358 del 24 luglio 1992 per la fornitura di n. 8 fotocopiatori in dotazione agli uffici comunali e alle scuole dell'obbligo nonchè per la manutenzione degli stessi fino al 31 dicembre 2006.

Termine entro il quale devono pervenire le offerte:

ore 13.00 del giorno 27 novembre 2001

Bando ed altri documenti sono disponibili presso l'Area economico finanziaria - Ufficio economato del Comune di Fontanafredda (tel. 0434-567643).

Fontanafredda, 19 ottobre 2001

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
dott. Alessandro Pinnavaria

COMUNE DI SEDEGLIANO
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione del fabbricato comunale sito in piazza Cairoli nella frazione di Turrida.

L'Amministrazione comunale di Sedegliano intende procedere, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 41 del 22 giugno 2000 e della determina n. 403-n. 153/2001 U.T. del 16 ottobre 2001, alla vendita del fabbricato distinto catastalmente al foglio 13, porzione dei mappali 858 e 859, per mezzo di un esperimento di pubblico incanto che si terrà il giorno 16 novembre 2001 alle ore 11.00 presso la sede comunale, con il criterio stabilito dal R.D. 23 maggio 1924 n. 827, articolo 73, lettera c), tenuto conto di quanto previsto dalla legge 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni.

Il prezzo a base d'asta è di lire 54.000.000 (cinquantaquattromilioni) e l'aggiudicazione avverrà a favore di colui che avrà offerto l'aumento più elevato rispetto al suddetto prezzo.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 15 novembre 2001.

Copia del bando di gara contenente le modalità di partecipazione potrà essere ritirata presso l'ufficio tecnico comunale.

Sedegliano, 19 ottobre 2001

IL RESPONSABILE DEI SERVIZI TECNICI:
p.i.e. Aldo Di Stefano

ISTITUZIONE CASA PER ANZIANI COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di carni diverse.

Ente appaltante: Comune di Cividale del Friuli - Istituzione Casa per Anziani - viale Trieste n. 42 - 33043 Cividale del Friuli (Udine) - tel. 0432/732039 -731048 - telefax 0432/700863.

Oggetto dell'appalto: fornitura di carni diverse per il periodo di mesi 12 (dodici) - importo a base di gara euro 52.162,15 (euro cinquantaduemilacentosessantadue e quindici) al netto degli oneri I.V.A - lire 101.000.000 (lire centounmilioni).

Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto - articolo 63 e seguenti del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 a favore della Ditta che avrà offerto il maggior ribasso - ex articolo 73, lettera c), R.D. 827/1924.

Termine presentazione offerte: 30 novembre 2001 - ore 12.00.

Il Bando di gara ed il Capitolato, potrà essere richiesto all'Ufficio amministrativo dell'Istituzione Casa per Anziani - tel. 0432/732039 - 731048 - telefax 0432/700863, negli orari d'ufficio. L'invio a mezzo posta dei documenti potrà essere richiesto previa esibizione della ricevuta del versamento, della somma di lire 10.000 sul c/c postale n. 12170338, intestato all'Istituzione Casa per Anziani.

IL DIRETTORE:
dott. Antonio Impagnatiello

Avviso di gara mediante pubblico incanto per la fornitura di frutta e verdura.

Ente appaltante: Comune di Cividale del Friuli - Istituzione Casa per Anziani - viale Trieste n. 42 - 33043 Cividale del Friuli (Udine) - tel. 0432/732039-731048 - telefax 0432/700863.

Oggetto dell'appalto: fornitura di frutta e verdura per il periodo di mesi 12 (dodici) - importo a base di gara euro 49.063,41 (euro quarantanovemilasessantatre e quarantuno) - lire 95.000.000 (lire novantacinquemilioni).

Criterio di aggiudicazione: pubblico incanto - articolo 63 e seguenti del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 a favore della Ditta che avrà offerto il maggior ribasso o il minor rincaro sul prezzo medio del mercato agroalimentare all'ingrosso di Udine - offerte segrete ex articolo 73, lettera c), R.D. 827/1924.

Termine presentazione offerte: 30 novembre 2001 - ore 12.00.

Il Bando di gara ed il Capitolato, potrà essere richiesto all'Ufficio amministrativo dell'Istituzione Casa per Anziani - tel. 0432/732039 - 731048 - telefax 0432/700863, negli orari d'ufficio. L'invio a mezzo posta dei documenti potrà essere richiesto previa esibizione della ricevuta del versamento, della somma di lire 10.000 sul c/c postale n. 12170338, intestato all'Istituzione Casa per Anziani.

IL DIRETTORE:
dott. Antonio Imagnatiello

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 4
«MEDIO FRIULI»
UDINE

Bilancio d'esercizio 2000.

(Adottato dal Direttore generale con deliberazione n. 517 del 15 giugno 2001.)

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	ATTIVO		
A)	IMMOBILIZZAZIONI		
I.	Immobilizzazioni immateriali	169.399	199.369
II.	Immobilizzazioni materiali	246.749.252	237.213.617
III.	Immobilizzazioni finanziarie	11.426.244	13.473.235
B)	ATTIVO CIRCOLANTE		
I.	Rimanenze	4.873.158	4.561.376
II.	Crediti	269.521.565	466.447.529
III.	Titoli		
IV.	Disponibilità liquide	37.522.707	53.097.657
C)	RATEI E RISCONTI	484.973	171.573
	TOTALE ATTIVO	570.747.298	775.164.356
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	244.533.899	255.542.912
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti e altri contributi	14.203.804	12.603.530
IV.	Altri contributi in conto capitale	2.135.481	1.876.713
VII.	Altre riserve	1.598.896	276.322
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	- 30.582.404	- 15.975.137
IX.	Utili (perdite) dell'esercizio	- 27.451.569	- 14.607.267
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	204.438.107	239.717.073
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	16.083.172	15.393.968
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	1.369.270	1.395.743
D)	DEBITI	348.805.276	518.508.002
E)	RATEI E RISCONTI	51.473	149.570
	TOTALE PASSIVO E NETTO	570.747.298	775.164.356

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE	ESERCIZIO PRECEDENTE
	RICAVI		
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE		
1	Contributi d'esercizio	625.465.154	579.497.568
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	13.731.963	11.422.510
3	Ricavi per altre prestazioni	24.205.474	22.589.050
4	Costi capitalizzati	11.429.659	11.632.515
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	674.832.250	625.141.643
	COSTI		
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE		
1	Acquisti di beni	- 28.583.370	- 26.442.043
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	- 237.890.217	- 214.870.969
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	- 40.085.804	- 35.745.719
	c) Farmaceutica	- 86.517.456	- 76.093.621
	d) Medicina di base	- 42.582.575	- 38.516.910
	e) Altre convenzioni	- 44.717.368	- 42.205.520
	f) servizi appaltati	- 20.398.364	- 18.447.842
	g) manutenzioni	- 4.220.071	- 4.446.199
	h) Utenze	- 5.714.071	- 6.281.038
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	- 5.657.272	- 8.416.705
3	Godimento di beni di terzi	- 1.406.714	- 1.208.950
4	Costi del personale	- 146.710.625	- 137.242.737
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	- 14.373.073	- 13.191.474
6	Ammortamenti e svalutazioni	- 12.054.722	- 11.549.832
7	Variazione delle rimanenze	311.782	511.338
8	Accantonamenti per rischi	- 66.000	- 52.000
9	Altri accantonamenti	- 9.213.263	- 6.753.720
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	- 699.879.183	- 640.953.941
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	- 25.046.933	- 15.812.298
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	57.413	39.380
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	- 2.142.438	1.165.652
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B +-C +-D +-E)	- 27.131.958	- 14.607.266
	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 319.611	
	UTILE/-PERDITA DELL'ESERCIZIO	- 27.451.569	- 14.607.266

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Roberto Ferri

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6
«FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Bilancio consuntivo esercizio 2000 e bilancio di previsione esercizio 2000.

	STATO PATRIMONIALE	ESERCIZIO CORRENTE 2000	PREVISIONE ESERCIZIO 2001
	ATTIVO		
A)	*IMMOBILIZZAZIONI*		
I.	Immobilizzazioni immateriali nette	126.281.952	216.382.253
II.	Immobilizzazioni materiali nette		
	1 Terreni	229.330.000	229.330.000
	2 Fabbricati	143.918.820.083	131.628.678.430
	3 Impianti e macchinari	16.044.661.430	14.437.035.606
	4 Attrezzature sanitarie	9.302.532.618	9.868.777.467
	5 Mobili e arredi	1.687.725.990	3.195.639.983
	6 Automezzi	501.228.261	423.100.895
	7 Altri beni	4.691.002.768	4.604.786.323
	8 Immobilizzazioni in corso e acconti	23.898.543.222	37.964.787.666
III.	Immobilizzazioni finanziarie	6.549.423.963	5.970.500.000
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A)	206.949.550.287	208.539.018.623
B)	*ATTIVO CIRCOLANTE*		
I.	Rimanenze	4.814.406.398	3.772.651.874
II.	Crediti	51.371.196.727	37.469.153.070
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
IV.	Disponibilità liquide	34.033.143.645	26.382.715.986
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	90.218.746.770	67.624.520.930
C)	RATEI E RISCONTI	194.497.262	194.497.262
	TOTALE ATTIVO	297.362.794.319	276.358.036.815
	PASSIVO		
A)	PATRIMONIO NETTO		
I.	Fondo di dotazione	187.854.087.340	178.852.979.254
II.	Contributi c/capitale da Regione indistinti	17.415.454.094	23.914.299.338
III.	Contributi c/capitale da Regione vincolati	2.628.925.600	2.628.925.600
IV.	Altri contributi in c/capitale	753.749.570	753.749.570
V.	Contributi per ripiani perdite		
VI.	Riserve di rivalutazione		
VII.	Altre riserve	23.360.200	23.360.200
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	(24.998.535.602)	(42.138.983.954)
IX.	Utile (Perdita) dell'esercizio	(16.311.262.861)	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	167.365.778.341	164.034.330.008
B)	FONDI PER RISCHI E ONERI	19.880.004.580	22.894.714.800
C)	PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI	848.537.195	848.542.244
D)	DEBITI	107.381.147.336	87.407.299.763
E)	RATEI E RISCONTI	1.877.326.867	1.173.150.000
	TOTALE PASSIVO E NETTO	297.362.794.319	276.358.036.815

	CONTO ECONOMICO	ESERCIZIO CORRENTE 2000	PREVISIONE ESERCIZIO 2001
A)	**VALORE DELLA PRODUZIONE**		
1	Contributi d'esercizio	491.119.088.446	529.107.410.660
2	Ricavi per prestazioni ad aziende del SSN	23.646.822.340	24.588.628.900
3	Ricavi per altre prestazioni	16.832.458.387	16.018.287.294
4	Costi capitalizzati	11.152.076.035	8.536.394.165
	TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	542.750.445.208	578.250.721.019
B)	**COSTI DELLA PRODUZIONE**		
1	Acquisti di beni	(28.786.691.104)	(28.993.229.070)
2	Acquisti di servizi		
	a) Prestazioni in regime di ricovero	(177.038.150.500)	(190.098.212.000)
	b) Prestazioni ambulatoriali e diagnostiche	(30.794.343.245)	(33.628.613.347)
	c) Farmaceutica	(73.305.764.073)	(74.145.602.385)
	d) Medicina di base	(43.536.572.517)	(41.653.761.728)
	e) Altre convenzioni	(28.022.981.645)	(28.511.290.906)
	f) servizi appaltati	(10.933.198.109)	(12.627.758.361)
	g) manutenzioni	(2.794.450.511)	(3.405.649.787)
	h) Utenze	(4.922.995.911)	(5.368.800.601)
	i) Rimborsi-assegni, contributi e altri servizi	(4.278.502.151)	(4.906.408.394)
3	Godimento di beni di terzi	(1.933.056.039)	(2.017.011.052)
4	Costi del personale		
	a) Personale sanitario	(89.072.642.524)	(97.500.888.949)
	b) Personale professionale	(248.602.111)	(298.181.731)
	c) Personale tecnico	(19.131.968.219)	(19.607.781.262)
	d) Personale amministrativo	(7.772.431.303)	(7.859.556.626)
	e) Altri costi del personale	(2.107.905.436)	(2.346.190.852)
5	Costi generali ed oneri diversi di gestione	(12.348.293.068)	(13.051.556.083)
6	Ammortamenti e svalutazioni	(11.471.890.255)	(8.908.002.019)
7	Variazione delle rimanenze	1.041.754.524	
8	Accantonamenti per rischi	(758.209.129)	(2.630.170.784)
9	*Altri accantonamenti*	(8.916.078.137)	(119.000.000)
	TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	(557.132.971.463)	(577.675.665.937)
	DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.	(14.382.526.255)	575.055.082
C)	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(295.528.183)	(275.815.082)
D)	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FIN.		
E)	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	(1.333.968.423)	
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(16.012.022.861)	299.240.000
	Imposte sul reddito dell'esercizio	(299.240.000)	(299.240.000)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(16.311.262.861)	0

COMUNE DI FONTANAFREDDA

(Pordenone)

Avviso di deposito e di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «P.M.P.», in località la Croce.

IL DIRIGENTE
DELLE AREE TECNICHE

VISTA la deliberazione consiliare n. 87 in data 26 settembre 2001 di adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata, denominato «P.M.P.» in località la Croce;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

Che il suddetto Piano è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carta legale.

Fontanafredda, 18 ottobre 2001

IL DIRIGENTE DELLE AREE TECNICHE:
arch. Antonio Zofrea

COMUNE DI MONTEREALE VALCELLINA

(Pordenone)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato di iniziativa pubblica - Piano per gli insediamenti produttivi di Montereale Valcellina - variante n. 1.

IL SINDACO

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 37 del 20 settembre 2001, divenuta esecutiva in data 9 ottobre 2001, ha adottato il Piano particolareggiato di iniziativa comunale per la realizzazione del Piano per gli insediamenti produttivi di Montereale Valcellina - variante n. 1.

Copia del summenzionato Piano completo degli elaborati tecnici rimarrà depositato presso la Segreteria comunale a libera visione del pubblico per trenta giorni effettivi a decorrere dalla data del presente avviso.

Montereale Valcellina, lì 11 ottobre 2001

IL SINDACO:
(firma illeggibile)

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

(Udine)

Statuto del Comune.

SOMMARIO

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I
CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Articolo 1 Identità del Comune

Articolo 2 Personalità giuridica

Articolo 3 Sede, stemma e gonfalone

CAPO II
FUNZIONI DEL COMUNE

Articolo 4 Pari dignità

Articolo 5 Promozione e progresso

Articolo 6 Vocazione internazionale

Articolo 7 Pace e diritti umani

Articolo 8 Tutela della salute

Articolo 9 Tutela della famiglia

Articolo 10 Tutela dell'infanzia, degli anziani, dei disabili e degli emarginati

Articolo 11 Pari opportunità

Articolo 12 Tutela degli animali

Articolo 13 Tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale

Articolo 14 Tutela e valorizzazione della lingua e della cultura friulana

Articolo 15 Promozione dello sport, del turismo e del tempo libero

Articolo 16 Promozione e valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo

CAPO III
PARTECIPAZIONE POPOLARE

Articolo 17 Libere forme associative

Articolo 18 Albo associazioni

Articolo 19 Partecipazione giovanile

Articolo 20 Accesso agli atti amministrativi

Articolo 21 Procedimento amministrativo

Articolo 22 Azioni popolari

Articolo 23 Referendum

Articolo 24 Effetti del referendum

TITOLO II
ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

CAPO I
ORGANI

Articolo 25 Organi

CAPO II
IL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 26 Consiglio comunale

Articolo 27 Competenze ed attribuzioni del Consiglio comunale

Articolo 28 Regolamento interno

Articolo 29 Convocazione

Articolo 30 Gruppi e commissioni consiliari

Articolo 31 Consiglieri

CAPO III
LA GIUNTA COMUNALE

Articolo 32 Giunta comunale

Articolo 33 Nomina e composizione della Giunta comunale

Articolo 34 Funzionamento

Articolo 35 Attribuzioni

CAPO IV
IL SINDACO

Articolo 36 Il Sindaco

Articolo 37 Attribuzione del Sindaco

Articolo 38 Mozione di sfiducia

Articolo 39 Dimissioni del Sindaco

Articolo 40 Cessazione dalla carica del Sindaco

TITOLO III
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Articolo 41 Organizzazione sovracomunale

Articolo 42 Principio di cooperazione

CAPO II
FORME ASSOCIATIVE

Articolo 43 Convenzioni

Articolo 44 Consorzi

Articolo 45 Unione di Comuni

Articolo 46 Accordi programma

CAPO III
ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Articolo 47 Costituzione e partecipazione

Articolo 48 Vigilanza e controlli

TITOLO IV
ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

CAPO I
ORGANIZZAZIONE UFFICI E PERSONALE

Articolo 49 Dotazione organica e organizzazione degli uffici e dei servizi

Articolo 50 Il Segretario comunale

Articolo 51 Responsabili dei servizi

Articolo 52 Collaborazione esterna

CAPO II
SERVIZI PUBBLICI

Articolo 53 Servizi pubblici

Articolo 54 Gestione in economia

Articolo 55 Gestione associata dei servizi e delle funzioni

CAPO III
FINANZA E CONTABILITA'

Articolo 56 Finanza e contabilità

Articolo 57 Bilancio

Articolo 58 Rendiconto

Articolo 59 Controllo di gestione

Articolo 60 Revisore del conto

TITOLO V
FUNZIONE NORMATIVA
NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 61 Statuto

Articolo 62 Regolamenti

Articolo 63 Norme transitorie e finali

Articolo 64 Disposizioni finali

TITOLO I

DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I

CARATTERISTICHE DEL COMUNE

Art. 1

Identità del Comune

1. Il Comune di Palazzolo dello Stella è l'Ente territoriale, costituito con tale denominazione, dopo l'annessione all'Italia, con R.D. n. 3893 dell'anno 1867. La millenaria comunità di Palazzolo, di chiare origini romane, già Portus Anaxum di Plinio, è documentata col suo nome nel 762 d.C. in età longobarda. Fu antichissima Pieve, madre delle chiese cristiane nel bacino del fiume Stella, gastaldia della Patria del Friuli e riottoso feudo dei potenti Savorgnan. La comunità della frazione di Piancada è documentata fin dal 1226 come villa soggetta al conte di Gorizia. Il territorio del Comune di Palazzolo dello Stella, attraversato dal fiume Stella, è ubicato nella regione di pianura detta Bassa Friulana e si estende per oltre 34 chilometri quadrati.

2. Il Comune rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, ispirandosi al principio di autonomia ed ai valori di democrazia, solidarietà e civile convivenza ed informa la propria azione a criteri di imparzialità, trasparenza, efficienza e pubblicità.

3. Il Comune ricerca e favorisce rapporti di collaborazione anche con gli altri Enti locali e con le realtà istituzionali che si ispirano ai medesimi valori.

Art. 2

Personalità giuridica

1. Il Comune, dotato di personalità giuridica, è retto dalle norme del presente Statuto e dalle disposizioni regolamentari attuative, secondo i principi della Costituzione italiana, nel rispetto delle leggi dello Stato e della Regione.

2. Il Comune è titolare, secondo il principio di sussidiarietà, di funzioni proprie e di quelle conferite dalle leggi dello Stato e della Regione.

3. Tali funzioni possono essere adeguatamente esercitate anche dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3

Sede, stemma e gonfalone

1. La sede comunale è ubicata nel Capoluogo. Gli organi del Comune possono riunirsi anche in sedi diverse.

2. Il Comune ha lo stemma e il gonfalone concessi con D.P.R. n. 98 del 31 luglio 1954.

CAPO II

FUNZIONI DEL COMUNE

Art. 4

Pari dignità

1. Il Comune garantisce a chi risiede od opera sul territorio comunale pari dignità, senza distinzione alcuna.

Art. 5

Promozione e progresso

1. La promozione, il progresso e lo sviluppo della comunità sono perseguiti salvaguardando e valorizzando il patrimonio storico, culturale, linguistico ed ambientale locale.

Art. 6

Vocazione internazionale

1. Il Comune persegue le finalità ed i principi della Carta Europea delle libertà locali, approvata a Versailles nel 1953 dal Consiglio dei Comuni d'Europa e della Carta Europea delle Autonomie locali, adottata dal Consiglio d'Europa nel 1985.

2. Il Comune partecipa alla formazione di una cultura europeista che contribuisca, anche attraverso la collaborazione tra comunità locali, a realizzare l'Europa dei popoli.

3. A questo fine opera per favorire i processi di integrazione politico-istituzionale della Comunità Europea, anche tramite forme di cooperazione, di scambio e di gemellaggio con altri Enti territoriali e istituzionali, nei modi stabiliti dal Regolamento.

4. Il Comune, inoltre, promuove e favorisce iniziative di conoscenza, cooperazione, scambio e gemellag-

gio, anche con Istituzioni ed Enti locali di paesi extracomunitari, nei modi stabiliti dal Regolamento.

Art. 7

Pace e diritti umani

1. Il Comune, in conformità al dettato costituzionale che ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, favorisce attività culturali ed informative utili alla diffusione di una cultura di pace, dei diritti umani e della non violenza.

Art. 8

Tutela della salute

1. Il Comune concorre a garantire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto alla salute dei singoli cittadini e della comunità per rendere effettiva la tutela della vita, operando per un efficace ed efficiente servizio di prevenzione ed assistenza socio-sanitaria.

2. Il Comune, in armonia con le Istituzioni pubbliche e private operanti sul territorio, promuove ogni attività utile tendente al miglioramento della qualità della vita, allo sviluppo dei servizi sociali, sia a favore dell'insieme della collettività che del singolo.

Art. 9

Tutela della famiglia

1. Il Comune concorre a sostenere e difendere il ruolo centrale della famiglia nella società predisponendo, nell'ambito delle proprie attribuzioni, strumenti idonei ad agevolarne la tutela giuridica e sociale.

Art. 10

Tutela dell'infanzia, degli anziani, dei disabili e degli emarginati

1. Il Comune assume la tutela dei diritti dell'infanzia, degli anziani, dei disabili e degli emarginati come obiettivo qualificante della propria azione amministrativa.

Art. 11

Pari opportunità

1. Il Comune, nell'esercizio delle proprie competenze e con le iniziative di volta in volta necessarie, perseguirà gli obiettivi:

a) di promuovere la presenza e la partecipazione delle donne nelle sedi e nei processi decisionali;

b) di tutelare le differenze di genere in tutte le politiche generali e di settore;

c) di promuovere conseguenti politiche dell'occupazione, dei tempi di vita e dell'organizzazione del lavoro;

d) di riconoscere e garantire libertà di scelte e qualità sociale a donne e uomini.

2. A tale scopo provvede mediante l'istituzione di una Commissione per le pari opportunità, disciplinata da apposito Regolamento.

Art. 12

Tutela degli animali

1. Il Comune promuove idonee iniziative per diffondere tra i cittadini il rispetto degli animali, condanna e persegue le azioni riprovevoli contro di essi attuando le iniziative ritenute più utili alla diffusione di un costume sociale e civile in armonia con tali principi di salvaguardia e di difesa.

Art. 13

Tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale

1. Il Comune provvede alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino ed alla manutenzione dell'integrità fisica del suo territorio, del paesaggio storico, del patrimonio floro-faunistico, con particolar riguardo al fiume Stella e al bosco Brussa, della qualità dell'ambiente nella sua complessità e ricerca e promuove, a tal fine, ogni idonea collaborazione con altri Enti.

2. Il Comune assicura altresì la valorizzazione, la tutela e la fruizione del subpatrimonio culturale, favorendo la crescita delle Istituzioni scolastiche pubbliche e private operanti sul proprio territorio, nonchè di altri organismi di cultura a base istituzionale o associativa.

Art. 14

Tutela e valorizzazione della lingua e della cultura friulana

1. Il Comune assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana quale principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale e ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali.

2. L'uso dei toponimi in lingua friulana, accanto a quelli ufficiali in lingua italiana, è disciplinato da apposito Regolamento.

Art. 15

Promozione dello sport, del turismo e del tempo libero

1. Il Comune contribuisce alla diffusione delle attività sportive, motorie e del tempo libero a favore dei

cittadini, con particolare riguardo ai giovani ed a coloro che incontrano difficoltà per motivi fisici o psichici.

2. Il Comune può promuovere e favorire attività turistiche, operando anche con altre Istituzioni od Enti pubblici e privati.

3. L'utilizzo delle strutture, dei servizi, degli impianti e degli spazi nonchè il sostegno economico alle attività sopra indicate, sono disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 16

Promozione e valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo

1. Il Comune riconosce il contributo del volontariato e dell'associazionismo alla risoluzione dei problemi delle parti socialmente più deboli, o per affrontare, anche nel campo della protezione civile, particolari emergenze, coordinando la gestione ed i programmi dei propri servizi sociali con l'attività del volontariato e delle associazioni aventi tali finalità.

CAPO III

LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 17

Libere forme associative

1. Il Comune favorisce la formazione, sostiene e valorizza gli organismi a base associativa che perseguono finalità scientifiche, culturali, religiose, di promozione sociale e civile, di salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale, di assistenza, sportive, del tempo libero.

2. E' assicurato alle associazioni ed alle organizzazioni di volontariato, aventi riferimento locale, l'utilizzazione, a domanda, delle strutture dell'Ente, per finalità di interesse pubblico.

3. Il Comune pur stipulare con associazioni e organizzazioni di volontariato, convenzioni per una migliore e coordinata gestione dei servizi erogati.

Art. 18

Albo associazioni

1. Viene istituito l'Albo delle associazioni locali presso l'Ufficio segreteria, ove vengono iscritti, a domanda, gli organismi associativi che operano nel Comune.

2. Nella domanda di iscrizione dovranno essere indicati: le finalità perseguite e la relativa attività, la consistenza associativa, gli organi, i soggetti dotati di rappresentanza ed ogni altro elemento idoneo ad identificare l'organismo associativo.

Art. 19

Partecipazione giovanile

1. Il Comune di Palazzolo dello Stella favorisce la partecipazione della componente giovanile alla vita della comunità attraverso il sostegno dell'attività della eventuale consulta e di ogni altra forma di autonoma organizzazione dei giovani.

Art. 20

Accesso agli atti amministrativi

1. L'attività amministrativa del Comune è ispirata al principio dell'imparzialità e della trasparenza.

2. L'informazione sugli atti del Comune e l'accesso agli atti amministrativi è assicurato a tutti, nei limiti stabiliti dalla legge e con le modalità previste dal Regolamento.

Art. 21

Procedimento amministrativo

1. Il Regolamento determina, per ciascun tipo di procedimento:

a) il termine entro il quale esso deve concludersi;

b) i criteri per l'individuazione del responsabile dell'istruttoria, del responsabile del procedimento e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale;

c) le forme di pubblicità del procedimento;

d) i criteri, le forme e i tempi relativi alle comunicazioni ai soggetti interessati previste dalla legge;

e) le modalità di intervento nel procedimento di soggetti interessati;

f) i termini per l'acquisizione di pareri previsti dai regolamenti comunali.

Art. 22

Azioni popolari

1. Ciascun elettore pur far valere in giudizio le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.

Art. 23

Referendum

1. Sono previsti referendum consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di

sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Il Consiglio comunale fissa nel Regolamento: i requisiti di ammissibilità, i tempi, le condizioni di accoglimento e le modalità organizzative della consultazione.

Art. 24

Effetti del referendum

1. Entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato da parte del Sindaco, il Consiglio delibera i relativi e conseguenti atti di indirizzo.

2. Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio comunale.

TITOLO II

ORGANI DI GOVERNO DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI

Art. 25

Organi

1. Sono organi del Comune: il Consiglio comunale, la Giunta ed il Sindaco.

CAPO II

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 26

Consiglio comunale

1. Il Consiglio è composto dal Sindaco e da 16 membri ed insieme concorrono a formare la base numerica sulla quale computare il quorum funzionale e strutturale per la validità della seduta e delle deliberazioni.

2. Il Consiglio, costituito in conformità alla legge, ha autonomia organizzativa e funzionale.

3. Il Consiglio comunale determina l'indirizzo ed esercita il controllo politico-amministrativo.

4. In caso di assenza o impedimento del Sindaco, il Consiglio comunale è presieduto dal Vicesindaco, purchè Consigliere comunale.

Art. 27

Competenze ed attribuzioni del Consiglio comunale

1. Il Consiglio comunale esercita i poteri e le competenze previste dalla legge e svolge le sue attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità ed ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Gli atti fondamentali devono contenere l'individuazione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere e la destinazione delle risorse e degli strumenti necessari all'azione da svolgere.

3. Il Consiglio comunale approva i Regolamenti comunali a maggioranza assoluta dei soggetti che per legge lo compongono.

4. Le proposte di deliberazioni sottoposte all'approvazione del Consiglio, a meno che non costituiscano atti di mero indirizzo politico, devono essere corredate dai pareri di regolarità tecnica e contabile, se comportano impegno o riduzione di spesa.

Art. 28

Regolamento interno

1. Il Consiglio comunale approva il Regolamento del proprio funzionamento, a maggioranza assoluta dei soggetti che per legge lo compongono.

Art. 29

Convocazione

1. Il Consiglio comunale è convocato dal Sindaco, che ne fissa la data, formula l'ordine del giorno e ne presiede i lavori.

2. Il Consiglio comunale viene convocato almeno 4 volte all'anno. Viene convocato, inoltre, ogni qualvolta il Sindaco lo ritenga opportuno.

3. Il Sindaco è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni dal ricevimento della richiesta sottoscritta da parte di almeno un quinto dei Consiglieri assegnati al Comune, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste, nel limite delle competenze proprie del Consiglio.

4. In caso di impedimento permanente, decadenza, rimozione o decesso del Sindaco, gli adempimenti previsti al primo comma sono assolti dal Vicesindaco.

Art. 30

Gruppi e commissioni consiliari

1. Il Regolamento disciplina la costituzione dei gruppi consiliari, la modalità di convocazione dei capi-

gruppo, nonchè l'istituzione della conferenza dei capigruppo e le relative attribuzioni.

2. Il Consiglio comunale pur avvalersi di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, secondo le modalità previste dal Regolamento interno di cui all'articolo 28, che ne disciplina altresì il funzionamento e le forme di pubblicità.

3. Qualora il Consiglio comunale ravvisasse la necessità di costituire Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia, la presidenza delle stesse sarà attribuita ai Rappresentanti dei Gruppi di minoranza.

4. Al fine di assicurare condizioni di pari opportunità tra uomo e donna, nelle commissioni, di cui ai precedenti commi 2 e 3, dovranno essere di norma rappresentati entrambi i sessi.

Art. 31

Consiglieri

1. La posizione giuridica e lo status dei Consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.

2. I Consiglieri possono costituirsi in gruppi, secondo quanto previsto nel Regolamento e ne danno comunicazione scritta al Segretario comunale unitamente al nome del Capogruppo.

3. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i Capigruppo sono individuati nei Consiglieri, non componenti la Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

4. Il Regolamento disciplina le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del Consigliere comunale.

5. Le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal Consigliere che ha ottenuto la maggior cifra individuale.

6. Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono rassegnate al Sindaco, che provvede entro i termini di legge alla convocazione del Consiglio per procedere alla surroga del dimissionario.

7. Il Consigliere che risulti assente senza giustificazione decade e il Consiglio procede alla relativa surrogazione nella prima seduta successiva utile. L'assenza viene desunta dai verbali di tre sedute consecutive del Consiglio comunale. Il Consigliere interessato potrà partecipare alla seduta consiliare per far valere le cause giustificative della assenza.

CAPO III

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 32

La Giunta comunale

1. La Giunta è l'Organo di Governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza, della efficienza e dell'efficacia.

Art. 33

Nomina e composizione della Giunta comunale

1. Gli Assessori sono nominati dal Sindaco ed entrano in funzione al momento della accettazione della nomina.

2. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e da un numero minimo di 4 (quattro) ad un massimo di 6 (sei) Assessori. Compete al Sindaco, sulla base di specifiche valutazioni politico-amministrative, determinare con proprio provvedimento il numero dei componenti la Giunta comunale, nonché nominare il Vicesindaco, scegliendolo tra gli Assessori.

3. Il Sindaco comunica i nominativi dei componenti la Giunta comunale al Consiglio nella prima seduta successiva alla nomina.

4. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non eletti Consiglieri comunali, purchè in possesso dei requisiti di compatibilità, di eleggibilità e di candidabilità alla carica di Consigliere comunale. Il mancato possesso dei requisiti alla carica di Assessore, pur essere eccepito nel corso della seduta in cui il Sindaco comunica al Consiglio comunale le nomine effettuate.

5. In caso un Assessore cessi dalla carica per qualsiasi causa, il Sindaco procede alla sua sostituzione, in tempi idonei a non pregiudicare la continuità e funzionalità della Giunta.

6. Le cause di ineleggibilità ed incompatibilità, la posizione giuridica, degli Assessori e gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge e dallo Statuto.

7. Gli Assessori esterni, che possono essere nominati in misura non superiore ad un terzo del numero massimo di Assessori previsti nel presente Statuto, partecipano alle sedute consiliari, ma non è loro riconosciuto diritto di voto.

Art. 34

Funzionamento

1. La Giunta, convocata dal Sindaco, si riunisce in seduta non pubblica e delibera a maggioranza assoluta dei presenti. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza di almeno la metà dei componenti. La Giunta è convocata dal Sindaco che la presiede.

2. In caso di assenza o di impedimento del Sindaco, la Giunta è convocata e presieduta dal Vicesindaco o, in assenza anche di quest'ultimo, dall'Assessore anziano per età.

3. Le sedute della Giunta non sono pubbliche e le votazioni sono palesi. Alle sedute possono partecipare, senza diritto di voto e su determinazione del Sindaco:

a) Responsabili di servizi,

b) Revisore del conto,

c) Consiglieri comunali,

d) esperti e Consiglieri esterni.

4. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i Responsabili degli uffici o del Segretario comunale qualora sia anche Direttore generale. La verbalizzazione degli atti e delle sedute della Giunta sono curate dal Segretario comunale.

5. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute, quando si trova in uno dei casi di incompatibilità. In tal caso è sostituito in via temporanea dal componente più giovane d'età.

6. I verbali delle sedute della Giunta comunale sono firmati dal Presidente, dal Segretario e dal componente più anziano di età, fra i presenti.

Art. 35

Attribuzioni

1. La Giunta adotta tutti gli atti esecutivi, idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione degli atti fondamentali approvati dal Consiglio comunale e nelle materie assegnatale dalla legge.

2. La Giunta compie gli atti di Amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio e che non rientrino nelle competenze, che esplicitamente la legge o il presente attribuisce allo Statuto, al Sindaco, al Segretario o ai Responsabili dei servizi.

3. In particolare spetta alla Giunta:

a) approvare progetti e perizie di variante di opere pubbliche a qualsiasi livello progettuale, sempre che esista la relativa iscrizione dell'intervento in bilancio;

b) deliberare l'assegnazione di indennità e compensi a dipendenti o a terzi con l'osservanza e i limiti stabiliti dalle leggi;

c) autorizzare la contrazione di mutui previsti nel bilancio;

d) determinare per i servizi pubblici, tariffe o corrispettivi a carico degli utenti, anche in modo non generalizzato ma che tendono ad un sempre maggior coinvolgimento dei cittadini nella spesa da sostenersi per essi;

e) approvare gli accordi di contrattazione decentrata;

f) deliberare in materia di liti attive e passive, in materia di transazione e rinunzie, previo riconoscimento, da parte del Consiglio, del debito fuori bilancio, qualora ne ricorrano gli estremi;

g) la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati qualora non specificatamente disciplinati e nel rispetto dei principi stabiliti nel Regolamento stesso.

CAPO IV

IL SINDACO

Art. 36

Il Sindaco

1. Il Sindaco è organo responsabile dell'Amministrazione del Comune. Rappresenta, direttamente o tramite proprio delegato, il Comune nell'Assemblea dei consorzi comunali e provinciali, nelle Associazioni di cui il Comune è parte per la gestione associata di uno o più servizi e nelle società partecipate.

2. Il Sindaco, nella seduta di insediamento, presta, davanti al Consiglio comunale giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Distintivo del Sindaco è la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica e lo stemma del Comune.

4. Entro trenta giorni dall'elezione, il Sindaco, sentita la Giunta, presenta al Consiglio, che pur partecipare con singoli emendamenti, le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'articolo 193 del decreto legislativo n. 267/2000.

Art. 37

Attribuzione del Sindaco

1. Al Sindaco compete la direzione unitaria ed il coordinamento dell'attività politico-amministrativa del Comune.

2. Il Sindaco quale Organo di amministrazione:

a) convoca e presiede il Consiglio fissandone l'ordine del giorno e la data della adunanza;

b) ha la rappresentanza generale dell'Ente e pur stare in giudizio direttamente o tramite proprio delegato, nei procedimenti giurisdizionali e amministrativi

come attore o convenuto previa autorizzazione della Giunta o, in particolari circostanze, dopo aver acquisito l'indirizzo del Consiglio;

c) ha la rappresentanza generale del Comune nei Consorzi comunali e provinciali per la gestione associata di uno o più servizi, nelle società partecipate, nelle associazioni o nelle convenzioni di cui il Comune è parte. Pur nominare un proprio delegato per assolvere a tali incombenze;

d) promuove davanti all'Autorità giudiziaria le azioni cautelari e possessorie;

e) ha la rappresentanza generale dell'Ente nei giudizi tributari e pur costituirsi in giudizio innanzi le Commissioni tributarie direttamente o tramite proprio delegato;

f) convoca i comizi per i referendum comunali;

g) esercita tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge o dai Regolamenti;

h) promuove ed assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti previsti dalla legge;

i) emette provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza, espropri, ecc., che la legge assegna specificatamente alla sua competenza;

l) ha la facoltà di delegare agli Assessori l'adozione di atti e provvedimenti, in aggiunta a quelli che la legge o lo Statuto non abbia già a loro attribuito, nonchè la facoltà di conferire a Consiglieri incarichi, a rilevanza interna, a trattare specifiche materie. Nel provvedimento di delega deve essere stabilita la rilevanza interna o esterna dell'incarico attribuito;

m) adotta ordinanze ordinarie;

n) rilascia le autorizzazioni commerciali, di polizia amministrativa, nonchè le autorizzazioni e le concessioni edilizie, in assenza di specifica attribuzione ai Responsabili dei servizi;

o) adotta tutti gli altri provvedimenti di natura discrezionale, non collegiale o gestionale che lo Statuto esplicitamente non abbia attribuito al Segretario, al Direttore generale o ai Responsabili dei servizi;

p) coordina nell'ambito della disciplina regionale e sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, gli orari degli esercizi commerciali, dei servizi pubblici, nonché d'intesa con i rispettivi Responsabili gli orari di apertura al pubblico degli uffici periferici di altre amministrazioni operanti sul territorio, al fine di armonizzare l'esplicazione dei servizi alle esigenze complessive e generali degli utenti;

q) provvede sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio comunale alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso enti, Aziende e Istituzioni;

r) nomina i Responsabili degli uffici e dei servizi sentito il Segretario comunale o il Direttore generale;

s) attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e professionali, di collaborazione esterna in casi eccezionali allorquando non pur farsi ricorso alla dotazione organica.

3. Il Sindaco, inoltre:

a) provvede ad assolvere funzioni di polizia giudiziaria nei casi previsti dalla legge;

b) sovraintende, emana direttive ed esercita vigilanza nei servizi di competenza statale previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 267/2000;

c) sovraintende, informandone il Prefetto, ai servizi di vigilanza e a quanto interessa la sicurezza e l'ordine pubblico;

d) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dall'articolo 54 del decreto legislativo n. 267/2000;

e) emana atti e provvedimenti in materia di circolazione stradale, qualora tali provvedimenti, presentando elementi di discrezionalità, non rientrino nelle competenze del Responsabile dell'Area di Vigilanza.

4. Sono trasferite al Sindaco le competenze del Prefetto di informazione della popolazione su situazioni di pericolo per calamità naturali.

Art. 38

Mozione di sfiducia

1. Il Sindaco e la Giunta comunale cessano dalla carica in caso di approvazione, da parte del Consiglio comunale, di una mozione di sfiducia con le modalità previste dalla legge.

2. La mozione, motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei Consiglieri assegnati, è presentata al Protocollo ed è comunicata a cura del Segretario comunale al Sindaco, agli Assessori e ai Capigruppo consiliari entro le 24 ore successive.

3. Nell'ordine del giorno contenente la mozione di sfiducia non possono essere inseriti altri oggetti.

Art. 39

Dimissioni del Sindaco

1. Le dimissioni del Sindaco possono essere comunicate verbalmente al Consiglio comunale o essere presentate per iscritto. In questo ultimo caso la data delle stesse, ad ogni effetto di legge, è quella dell'acquisizione del relativo atto al protocollo del Comune.

2. Le dimissioni diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

Art. 40

Cessazione dalla carica del Sindaco

1. La cessazione del Sindaco per impedimento permanente, rimozione, decadenza, dimissioni, sospensione o decesso, comporta la decadenza della Giunta comunale e lo scioglimento del Consiglio comunale che rimangono in carica fino alle nuove elezioni.

2. Sino alle predette elezioni le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE E FORME ASSOCIATIVE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

Art. 41

Organizzazione sovracomunale

1. Il Consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri Enti pubblici territoriali ed in speciale modo con i Comuni limitrofi, al fine di coordinare ed organizzare, unitamente agli stessi i propri servizi, in un ottica di razionalizzazione, funzionalità ed economia degli stessi, nell'interesse delle diverse comunità.

Art. 42

Principio di cooperazione

1. L'attività dell'Ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri soggetti, si organizza avvalendosi dei moduli e degli istituti previsti dalla legge attraverso accordi ed intese di cooperazione.

CAPO II

FORME ASSOCIATIVE

Art. 43

Convenzioni

1. Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi privilegiando la stipulazione di apposite Convenzioni con altri Enti locali o loro Enti strumentali.

Art. 44

Consorzi

1. Il Consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del Consorzio tra Enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale, ovvero per economia di scala qualora non sia opportuno avvalersi delle forme organizzative per i servizi stessi, previsto nell'articolo precedente.

2. Il Consiglio comunale, unitamente alla Convenzione, approva lo Statuto del Consorzio che deve disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo Ente secondo le norme previste per le Aziende Speciali dei Comuni, in quanto compatibili.

3. Il Consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi Enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.

Art. 45

Unione di Comuni

1. In attuazione del principio di cui al precedente articolo 41 e dei principi della legge di riforma delle Autonomie locali, il Consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, pur costituire, nelle forme e con le finalità previsti dalla legge, Unione di Comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.

Art. 46

Accordi di programma

1. Il Comune per la realizzazione di opere, interventi o programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti pubblici interessati, promuove e conclude Accordi di programma.

2. L'Accordo, oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogatori, ed in particolare:

a) determinare i tempi e le modalità delle attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'Accordo;

b) individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli Enti coinvolti;

c) assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.

3. Il Sindaco definisce e stipula l'Accordo, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo Statuto.

CAPO III

ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE

Art. 47

Costituzione e partecipazione

1. La deliberazione del Consiglio comunale, che autorizza l'istituzione o la partecipazione del Comune a fondazioni, Istituzioni, Aziende e società, regola le finalità, l'organizzazione ed il finanziamento degli Enti, provvedendo ad assicurare che la loro attività si svolga, per le Aziende speciali e le Istituzioni, conformemente agli indirizzi fissati e secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

2. Per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune nelle Aziende ed Istituzioni operanti nell'ambito del Comune o da esso dipendenti o controllati, si applicano le norme di legge.

3. Qualora si intenda addivenire alla revoca di singoli Amministratori o dell'intero organo esecutivo, di un'Azienda speciale e di Istituzioni dipendenti dal Comune, quando eletti dal Consiglio comunale, la relativa motivata proposta del Sindaco o sottoscritta da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, deve essere accompagnata dalla contestuale designazione di nuovi Amministratori od Organi.

Art. 48

Vigilanza e controlli

1. Il Comune esercita poteri di indirizzo e controllo sugli Enti di cui ai precedenti articoli, anche attraverso l'esame e l'approvazione dei loro atti fondamentali, con le modalità previste dalla legge e dai regolamenti o dagli statuti che ne disciplinano l'attività.

2. Spetta al Sindaco la vigilanza sulla gestione degli Enti, Istituzioni, Aziende e società a partecipazione comunale.

3. Il Sindaco riferisce al Consiglio comunale in merito all'attività svolta e ai risultati conseguiti dagli Enti, Istituzioni, Aziende e Società a partecipazione comunale. A tal fine, i rappresentanti del Comune negli Enti citati debbono relazionare al Sindaco, la situazione economico-finanziaria dell'Ente, Società e Azienda e degli obiettivi raggiunti.

4. L'esercizio della potestà impositiva autonoma, nell'ambito della legislazione tributaria vigente, concorre alla definizione di risorse certe per l'azione Amministrativa comunale.

TITOLO IV

ATTIVITA' ED ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

CAPO I

ORGANIZZAZIONE UFFICI E PERSONALE

Art. 49

Dotazione organica e organizzazione degli uffici e dei servizi

1. Il Comune nel rispetto dei principi fissati dalla legge, provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonchè all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

2. Spetta alla Giunta comunale, a mezzo apposito Regolamento da adottare nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio, disciplinare l'ordinamento degli uffici e dei servizi regolando i rapporti tra le diverse figure professionali, le modalità di conferimento degli incarichi, l'attribuzione di responsabilità e competenze, nonchè definire la dotazione organica e i procedimenti per l'accesso all'impiego presso il Comune.

3. Per conseguire i fini della efficienza e dell'efficacia amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi dovrà essere informato ai seguenti principi:

a) organizzazione del lavoro per progetti obiettivi e programmi;

b) individuazione di responsabilità collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;

c) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione fra gli uffici.

Art. 50

Il Segretario comunale

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, il cui status giuridico ed economico viene disciplinato dalla legge e dal contratto collettivo di comparto.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalla legge.

4. Al Segretario comunale sono attribuite le seguenti funzioni:

a) svolge compiti di collaborazione e funzione di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti;

b) sovrintende allo svolgimento delle funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

c) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

d) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

5. Il Sindaco può conferire al Segretario comunale le funzioni di direttore generale, ai sensi di quanto previsto dalla legge, fissando il relativo compenso nel provvedimento di conferimento dell'incarico.

Art. 51

Responsabili dei servizi

1. Viene definito Responsabile di servizio il dipendente, nominato dal Sindaco, che sia a capo di un'Unità Operativa autonoma, sia essa semplice che complessa.

2. Ai Responsabili dei servizi spetta la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione di tutti gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Art. 52

Collaborazione esterna

1. Il Sindaco, per particolari esigenze, pur procedere alla nomina di personale esterno per collaborazioni su obiettivi determinanti e con convenzioni a termine.

2. La convenzione per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'Amministrazione deve stabilirne:

a) la durata, che comunque non potrà essere superiore alla durata del programma amministrativo;

b) i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico;

c) la natura privatistica del rapporto;

d) la possibilità di interruzione anticipata della collaborazione quando per comprovati motivi, questa non possa garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

CAPO II

SERVIZI PUBBLICI

Art. 53

Servizi pubblici

1. Il Comune gestisce servizi pubblici nell'ambito delle sue competenze.

2. Il Comune realizza le proprie finalità e gestisce i propri servizi pubblici adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, e della valutazione economica dei benefici gestionali.

Art. 54

Gestione in economia

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi Regolamenti.

Art. 55

Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, la Provincia, e gli altri Enti presenti sul territorio, per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge, in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da raggiungere.

CAPO III

FINANZA E CONTABILITA'

Art. 56

Finanza e contabilità

1. Nell'ambito dei principi del nuovo ordinamento finanziario e contabili fissati dalle leggi dello Stato e dal Regolamento comunale di contabilità, il Comune individua quale strumento essenziale, ai fini dell'esercizio delle proprie funzioni, la programmazione pluriennale, fondata sulla certezza delle risorse finanziarie proprie e trasferite.

2. L'esercizio della potestà impositiva autonoma, nell'ambito della legislazione tributaria vigente, concorre alla definizione di risorse certe per l'azione Amministrativa comunale.

Art. 57

Bilancio

1. La gestione finanziaria del Comune si svolge in base al Bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, deliberato dal Consiglio comunale,

entro i termini stabiliti dalla legge, osservando i principi dell'universalità, unità, veridicità, integrità e pareggio economico e finanziario.

Art. 58

Rendiconto

1. I fatti gestionali sono rilevati mediante contabilità finanziaria ed economica e dimostrati nel rendiconto, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio.

Art. 59

Controllo di gestione

1. Il controllo di gestione è volto a garantire la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse, il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'Amministrazione.

2. Il controllo di gestione deve permettere di accertare periodicamente:

a) la congruità di risultati conseguiti rispetto a quelli attesi;

b) gli scostamenti dai risultati attesi, individuandone le cause, nonchè gli eventuali interventi correttivi da porre in atto;

c) le risorse impiegate e gli interventi effettuati.

Art. 60

Revisore del conto

1. Il Consiglio comunale nomina il Revisore del conto.

2. Il Revisore del conto deve possedere i requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle Autonomie locali e non deve incorrere nelle ipotesi di incompatibilità ed ineleggibilità previste dal decreto legislativo n. 267/2000.

3. Nell'esercizio delle sue funzioni, con modalità e limiti definiti nel Regolamento di Contabilità, il Revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.

TITOLO V

FUNZIONE NORMATIVA - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 61

Statuto

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

2. Le eventuali proposte di modifica al presente Statuto dovranno essere deliberate secondo le modalità di legge.

3. Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non dopo che sia trascorso almeno un anno dal voto che le respingeva a meno che la richiesta non sia formulata da almeno 1/5 dei Consiglieri assegnati al Comune.

4. La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non h valida se non è contestuale all'adozione di un nuovo Statuto e diviene operante dal giorno di entrata in vigore dello stesso.

Art. 62

Regolamenti

1. Il Comune emana Regolamenti di organizzazione, di esecuzione, indipendenti e di delegificazione:

a) sulla propria organizzazione;

b) per le materie ad essi demandate dalla legge e dallo Statuto;

c) per le materie di cui manchi la disciplina di legge e di atti aventi forza di legge;

d) nelle materie in cui esercita funzioni.

2. Nelle materie di competenza esclusiva prevista dalle leggi, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle norme previste dalle leggi stesse, dalle disposizioni statuarie e dalla normativa comunitaria.

3. Nelle altre materie la potestà regolamentare si esercita nel rispetto delle leggi statali e regionali, della normativa comunitaria, nonchè dei Regolamenti emanati dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.

4. I Regolamenti, le cui disposizioni sono suscettibili di incidere sulle posizioni giuridiche soggettive dei cittadini, possono essere sottoposti ad idonee forme di consultazione prima dell'approvazione da parte del Consiglio comunale.

5. Affinchè un atto generale possa avere valore regolamentare deve recare la relativa intestazione.

6. Gli atti deliberativi devono essere emanati nel rispetto delle norme regolamentari.

7. I Regolamenti, ferma restando la pubblicazione della relativa delibera di approvazione, entrano in vigore dopo che la deliberazione di approvazione è divenuta esecutiva.

8. I Regolamenti dichiarati urgenti dal Consiglio comunale in sede di approvazione entrano in vigore contestualmente alla pubblicazione all'Albo pretorio

della deliberazione di cui al comma precedente, se non diversamente stabilito nel Regolamento stesso o da singole disposizioni di legge disciplinanti la materia regolamentata.

Art. 63

Norme transitorie e finali

1. Fino all'adozione dei regolamenti di esecuzione del presente Statuto restano in vigore nelle parti non contrastanti con il presente Statuto, gli attuali Regolamenti comunali.

Art. 64

Disposizioni finali

1. Il presente Statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge.

(Approvato con delibere del Consiglio comunale n. 16 del 19 aprile 2001 e n. 21 del 4 giugno 2001, rese esecutive dal CO.RE.CO. nella seduta del 18 giugno 2001 al n. 25901/2001/0026060 di prot. e n. 2408 di Registro).

COMUNE DI PREMARIACCO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale e di iniziativa privata denominato «retro via Malignani».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni si rende noto che con deliberazione consiliare n. 56 del 2 ottobre 2001, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 49/1991 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di Premariacco ha adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominata «retro via Malignani» in loc. Paderno.

Successivamente alla presente pubblicazione la delibera di adozione ed il progetto di Piano completo di tutti gli allegati, saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
geom. Giovanni Simaz

COMUNE DI ZUGLIO
(Udine)

Avviso di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata «Piano lottizzazione - Zona C7 Val» - località Formeaso.

IL SINDACO

VISTO l'articolo 45, comma 2, della legge regionale n. 52/1991;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 30 del 29 agosto 2001, approvata dal Co.Re.Co. con il n. 3987/29551 del 17 settembre 2001, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata «Piano lottizzazione - Zona C7 Val - località Formeaso»;

L'atto deliberativo, unitamente agli elaborati tecnici relativi, è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, che avrà inizio dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, chiunque può presentare al Comune osservazioni e opposizioni sul P.R.P.C.

Le osservazioni e opposizioni su carta legale ed indirizzate al Sindaco, dovranno pervenire al protocollo comunale durante l'orario d'ufficio a mano oppure a mezzo del servizio postale, entro il termine utile in precedenza indicato.

Dalla Residenza municipale, 12 ottobre 2001

IL SINDACO:
arch. Domenico Romano

DIGAS S.r.l.
COLLOREDO DI MONTE ALBANO
(Udine)

Tariffe erogazione gas GPL tale e quale distribuito a mezzo rete urbana nel Comune di Sauris. Deliberazione 237/2000 - 1° semestre 2001.

In conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 18.6 della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas del 28 dicembre 2000 n. 237/2000 pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 5 gennaio 2001 relativamente al primo semestre 2001 per il Comune di Sauris, ven-

gono pubblicate le tariffe del GPL che risultano così composte:

Anno 2001

	Tariffa T2	Tariffa T3
1° bimestre gennaio-febbraio L/Mc	3519	3454
2° bimestre marzo-aprile L/Mc	3407	3342
3° bimestre maggio-giugno L/Mc	3197	3132

In aggiunta alle tariffe di cui sopra viene applicata la quota fissa nei termini previsti dal Provv. C.I.P. n. 16/1993 e precisamente:

T2 - riscaldamento individuale: L/anno 60.000 pari a L/mese 5.000.

T3 - Altri usi: L/Mcal 4,50 da applicare ai soli consumi effettuati.

Le nuove tariffe, per le variazioni apportate, e per i Mc consumati sono soggette ad applicazione di conguaglio.

Colloredo di Monte Albano, 10 ottobre 2001

IL PRESIDENTE:
dott. Paolo De Luca

FRIULIA S.p.A. - FINANZIARIA REGIONALE
FRIULI-VENEZIA GIULIA
SOCIETA' PER AZIONI

Sede in via Locchi n. 19
Capitale sociale € 98.512.656 int. vers.
U.I.C. n. 3263
Codice Fiscale e numero di iscrizione del Registro delle imprese di Trieste 00051580322

TRIESTE

Convocazione di assemblea straordinaria e ordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in Trieste, presso la Sala Convegni della FRIULIA, via Locchi n. 21/b, per il giorno 15 novembre 2001, alle ore 11.00 e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 novembre 2001, stessi luogo ed ora, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

Parte straordinaria

1. Aumento gratuito del capitale sociale da euro 98.512.656 a euro 100.000.000 e ripartizione del capitale sociale in azioni di euro 1 cadauno; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Modifiche all'articolo 17 dello Statuto sociale.

Parte ordinaria

1. Bilancio chiuso al 30 giugno 2001, relazione sulla gestione, relazione del Collegio sindacale e deliberazioni conseguenti.

2. Nomina dei Consiglieri di amministrazione, previa determinazione del numero (articolo 17, I comma, dello Statuto sociale).

3. Nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione (articolo 17, IV comma, dello Statuto sociale).

4. Nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio sindacale (articolo 28, dello Statuto sociale).

5. Determinazione dei compensi spettanti agli Amministratori ed ai Sindaci.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato almeno cinque giorni prima della data di convocazione le loro azioni presso la sede sociale.

Trieste, 18 ottobre 2001

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
dott. Franco Asquini

PROVINCIA DI TRIESTE

Determinazione dirigenziale 14 agosto 2001, n. 403. (Estratto). Autorizzazione alla realizzazione di un deposito preliminare (D 15) di rifiuti consistenti in terra e rocce da scavo - Ditta I.C.I. Soc. Coop. a r.l. - Area ex cava Faccanoni nel Comune di Trieste.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1 - Oggetto dell'autorizzazione e sua durata

La Ditta I.C.I. Soc. Coop. a r.l., con sede a Ronchi dei Legionari (Gorizia) in via Srebernic, 2 è autorizzata ad effettuare un deposito preliminare di rifiuti sull'area dell'ex cava Faccanoni, acquisita dal Comune di Trie-

ste, nei limiti mappali previsti dalla planimetria allegata alla deliberazione comunale n. 666 del 6 agosto 2001 dalla quale risulta inoltre che il Comune ha assentito al deposito sull'area.

L'autorizzazione è valida per un periodo di 240 giorni dalla data del presente provvedimento, e non è rinnovabile.

2 - Metodo di trattamento e di recupero dei rifiuti

L'attività autorizzata è il deposito preliminare D 15 allegato D del decreto legislativo n. 22/1997.

3 - Tipi e quantitativi dei rifiuti da smaltire o da recuperare

E' autorizzato lo smaltimento di rifiuti codice CER 17 05 01 - terra e rocce, provenienti esclusivamente dai lavori di realizzazione del «Polo Natatorio di S. Andrea» in Trieste, per una quantità massima di 30.000 mc.

E' fatto divieto di smaltire rifiuti provenienti da soggetti terzi o da altri cantieri.

(omissis)

IL DIRIGENTE:
Cella

Determinazione dirigenziale 28 settembre 2001, n. 455 (Estratto). Inceneritore di rifiuti urbani e speciali assimilati di Trieste, via Errera. Autorizzazione all'esercizio provvisorio ed in condizioni sperimentali ai fini del collaudo.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DETERMINA

1 - *Oggetto dell'autorizzazione e sua durata*

Con il presente atto, come di seguito più dettagliatamente specificato, si concede all'A.C.E.GA.S. S.p.A. l'autorizzazione all'esercizio provvisorio ed in condizioni sperimentali dell'inceneritore per rifiuti urbani e speciali assimilabili sito in via Errera, s.n. Trieste e precisamente:

- l'autorizzazione allo smaltimento (D10) dei rifiuti urbani, sanitari e speciali assimilabili per termodistruzione;
- l'autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto di inertizzazione delle polveri (D9) derivanti dal sistema di abbattimento;
- l'autorizzazione all'esercizio alle operazioni condizionamento volumetrico (D13, D14) e di trasferimento fuori impianto di rifiuti urbani, provenienti direttamente dalla raccolta, da attuarsi in caso di malfunzionamento dell'inceneritore stesso;
- l'autorizzazione all'attività di ricondizionamento preliminare (D14) di rifiuti ingombranti derivanti dalla raccolta differenziata;
- l'autorizzazione al deposito preliminare (D15) di apparecchiature contenenti clorofluorocarburi, pneumatici usati, batterie e pile;
- l'autorizzazione all'attività di messa in riserva (R13) di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), per quanto attiene ai rifiuti di varia natura provenienti da raccolta differenziata.

La presente autorizzazione è valida fino al giorno 30 novembre 2001.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
dott. chim. Paolo Plossi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 2
«ISONTINA»
GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di nefrologia.

Con deliberazione del Direttore generale n. 175 dell'1 ottobre 2001 è stata approvata la graduatoria del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico (ex 1º livello) di nefrologia, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1º	dott. Manuela Bosco	con punti	79,050
2º	dott. Raffaella Antonione	con punti	78,225
3º	dott. Alessandra Marega	con punti	66,850
4º	dott. Graziano Ciranna	con punti	57,000

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Bernardetta Maioli

AZIENDA TERRITORIALE
PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA
PROVINCIA DI TRIESTE - A.T.E.R.
TRIESTE

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dipendente Livello B3 - profilo tecnico.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dipendente Livello B3 - profilo tecnico.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di geometra o perito industria edile;

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

d) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'«Ufficio Relazioni con il Pubblico» dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro le ore 11.00 del giorno 26 novembre 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 22 ottobre 2001

IL DIRETTORE: arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 6 dipendenti Livello B2 - profilo tecnico.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 6 dipendenti Livello B2 - profilo tecnico.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di geometra o perito industria edile;

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

d) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'«Ufficio Relazioni con il Pubblico» dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro le ore 11.00 del giorno 26 novembre 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 22 ottobre 2001

IL DIRETTORE: arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B2 - specializzazione termotecnica.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B2 - specializzazione termotecnica.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di perito industriale termotecnico;

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

d) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'«Ufficio Relazioni con il Pubblico» dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro le ore 11.00 del giorno 26 novembre 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 22 ottobre 2001

IL DIRETTORE: arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B2 - specializzazione elettrotecnica.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B2 - specializzazione elettrotecnica.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di perito industriale elettrotecnico o in telecomunicazioni;

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata;

d) patente di guida autovetture.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'«Ufficio Relazioni con il Pubblico» dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro le ore 11.00 del giorno 26 novembre 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 22 ottobre 2001

IL DIRETTORE: arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B3 - profilo amministrativo.

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 2 dipendenti Livello B3 - profilo amministrativo.

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di scuola media superiore (4 o 5 anni);

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'«Ufficio Relazioni con il Pubblico» dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro le ore 11.00 del giorno 26 novembre 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 22 ottobre 2001

IL DIRETTORE: arch. Fabio Assanti

Estratto dell'avviso di selezione per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 dipendente Livello B1 - profilo amministrativo - U.O. «Relazioni Esterne - Segreteria».

E' indetta una selezione esterna per l'assunzione a tempo pieno a tempo indeterminato di n. 1 dipendente Livello B1 - profilo amministrativo - U.O. «Relazioni Esterne - Segreteria».

I requisiti per l'ammissione sono:

a) possesso dei requisiti previsti per l'accesso all'impiego presso l'A.T.E.R.;

b) diploma di scuola media superiore (4 o 5 anni);

c) buona conoscenza della lingua italiana scritta e parlata.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda.

Le domande di ammissione, redatte su carta semplice esclusivamente secondo lo schema allegato all'avviso di selezione in distribuzione presso l'«Ufficio Relazioni con il Pubblico» dell'Azienda, dovranno pervenire all'A.T.E.R. - Trieste, piazza Foraggi n. 6 entro le ore 11.00 del giorno 26 novembre 2001.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Unità Operativa Risorse Umane dell'Azienda tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 8.30 alle ore 11.00 e lunedì e mercoledì anche dalle ore 15.00 alle 16.15 - telefono 040/3999232 - 3999408.

Trieste, 22 ottobre 2001

IL DIRETTORE: arch. Fabio Assanti

COMUNE DI DUINO AURISINA
(Trieste)

Concorso pubblico per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno, di n. 1 posto di istruttore informatico - VI q.f. - e di n. 1 posto di collaboratore professionale terminalista - V q.f.

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di istruttore informatico e n. 1 posto di collaboratore professionale terminalista.

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore ed altro.

Il termine per la presentazione delle domande scade il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Il testo integrale dei bandi con l'indicazione dei requisiti e delle modalità di partecipazione sono disponibili presso l'ufficio personale, Aurisina-Cave n. 25, tel. 040/2017 407-414.

IL RESPONSABILE U.O. PERSONALE:
Piergianni